



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO

PER LA REGIONE VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE

**DELIBERAZIONE E RELAZIONE AL CONSIGLIO
REGIONALE SUL RENDICONTO GENERALE E
SUL BILANCIO CONSOLIDATO DELLA
REGIONE VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2018**

Deliberazione n. 2 del 20 febbraio 2020



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO

PER LA REGIONE VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE

**DELIBERAZIONE E RELAZIONE AL
CONSIGLIO REGIONALE SUL RENDICONTO
GENERALE E SUL BILANCIO
CONSOLIDATO DELLA REGIONE VALLE
D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2018**

Relatori:

Consigliere Nicola BENEDEZIONE

Consigliere Sara BORDET

Hanno collaborato all'attività istruttoria e all'elaborazione dei dati:

dr.ssa Barbara BANTE

dr.ssa Sabrina DA CANAL

dr.ssa Piera LUCIANI



Deliberazione n. 2/2020/FRG

REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE

Collegio n. 1

composta dai magistrati:

Piergiorgio Della Ventura	presidente
Nicola Benedizione	consigliere relatore
Sara Bordet	consigliere relatore
Fabrizio Gentile	consigliere

nell'adunanza in camera di consiglio del 20 febbraio 2020;

visto l'articolo 100, comma 2, della Costituzione;

vista la legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4, e successive modifiche e integrazioni ("Statuto speciale per la Valle d'Aosta");

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 ("Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti");

visto il decreto legislativo 5 ottobre 2010, n. 179 ("Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste"), che ha istituito la Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e ne ha disciplinato le funzioni;

visto, in particolare, l'articolo 1, comma 2, del predetto d.lgs. n. 179/2010, il quale prevede, fra l'altro, che la Sezione regionale esercita il controllo sulla gestione dell'amministrazione regionale e degli enti strumentali, al fine del referto al Consiglio regionale;

visto l'articolo 1, comma 3, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174 ("Disposizioni urgenti in materia di finanza e di funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012"), convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e s.m.i., ai sensi del quale le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle Regioni con le modalità e secondo le procedure di cui all'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

vista la deliberazione della Sezione plenaria 30 gennaio 2019, n. 1, con la quale è stato approvato il programma di controllo per il 2019 e, in particolare, il p. 1) di detto programma;

visto il decreto del Presidente della Sezione 11 settembre 2019, n. 17, con il quale, in attuazione del programma di attività della Sezione per il 2019, le istruttorie sul monitoraggio e controllo sulla gestione della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e degli enti strumentali - rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2018 sono state assegnate al cons. Sara Bordet, in coassegnazione con il cons. Nicola Benedizione;

visto il decreto del Presidente della Sezione 14 febbraio 2020, n. 2, con il quale sono stati costituiti i collegi ai sensi dell'articolo 3 del d.lgs. n. 179/2010;

vista l'ordinanza 14 febbraio 2020, n. 2, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato l'odierna adunanza;

vista la deliberazione della Sezione delle autonomie 17 aprile 2019, n. 7/SEZAUT/2019/INPR, con la quale sono state approvate le linee guida e il relativo questionario per le relazioni dei collegi dei revisori dei conti delle regioni sui rendiconti regionali per l'esercizio 2018;

visti gli esiti dell'attività istruttoria condotta in contraddittorio con l'amministrazione regionale;

uditi i relatori, cons. Sara Bordet e cons. Nicola Benedizione;

DELIBERA

di approvare la "Relazione al Consiglio regionale sul rendiconto generale e sul bilancio consolidato della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2018" che alla presente si unisce, quale parte integrante.

Dispone che la presente deliberazione venga trasmessa, a cura della Segreteria della Sezione, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministero dell'economia e delle finanze, al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste.

Così deliberato in Roma, nella camera di consiglio del 20 febbraio 2020.

I relatori

(Nicola Benedizione)

Il presidente

(Piergiorgio Della Ventura)

(Sara Bordet)

Depositato in segreteria il

INDICE

Pag.

FINALITÀ E METODOLOGIA DELL'INDAGINE

1

PARTE PRIMA

IL RENDICONTO REGIONALE 2018

3

1. La struttura del documento contabile.	3
2. Analisi dei dati contabili.	8
2.1. Le entrate.	9
2.1.1. Le entrate tributarie: tassa automobilistica regionale.	13
2.2. Le spese.	14
2.2.1. Le spese per titoli.	14
2.2.2. Le spese per missioni.	16
2.3. Il risultato di amministrazione 2018.	20
2.4. Il fondo pluriennale vincolato.	23
2.5. Il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi.	24
3. Gli equilibri di bilancio.	26
3.1. Gli equilibri di bilancio di cui al d.lgs. n. 118/2011.	26
3.2. La gestione della cassa.	28
4. L'obiettivo di saldo finale.	31
5. L'indebitamento regionale nel rendiconto finanziario.	33
5.1. La gestione del contratto di finanza derivata.	34
6. Il piano degli indicatori di bilancio.	36
6.1. Gli indicatori sintetici.	36
6.2. Gli indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e l'effettiva capacità di riscossione.	37
6.3. Gli indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi.	38
6.4. Gli indicatori concernenti la capacità di pagare spese per missioni e programmi.	39
7. Le partecipazioni e gli enti strumentali regionali.	40
7.1. Le partecipazioni regionali.	40
7.1.1. Le relazioni finanziarie registrate a rendiconto tra la Regione e le società partecipate.	41
7.1.2. Le relazioni finanziarie tra la "gestione speciale" di Finaosta s.p.a. e le società partecipate.	45
7.1.2.1. Spese di investimento con oneri pluriennali: Nuova Università Valdostana.	45

PARTE SECONDA**IL RENDICONTO ECONOMICO-PATRIMONIALE**

48

1. Il conto economico.	48
1.1. I componenti positivi della gestione.	49
1.2. I componenti negativi della gestione.	50
1.3. I proventi e gli oneri finanziari.	52
1.4. Le rettifiche di valore delle attività finanziarie.	52
1.5. I proventi e gli oneri straordinari.	53
1.6. Confronto conto economico 2017-2018.	54
2. Lo stato patrimoniale.	57
2.1. Attività.	57
2.1.1. Immobilizzazioni.	59
2.1.1.1. La registrazione nel rendiconto economico-patrimoniale dei fondi giacenti presso Finaosta s.p.a.	62
2.1.2. Attivo circolante.	67
2.1.3. Ratei e risconti attivi.	68
2.2. Passività.	68
2.2.1. Patrimonio netto.	69
2.2.2. Fondi per rischi e oneri.	70
2.2.3. Debiti.	70
2.2.4. Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti.	71
2.3. Conti d'ordine.	72
2.4. Gli esiti della verifica dei debiti e crediti reciproci con gli enti strumentali e le società partecipate.	73

PARTE TERZA**IL BILANCIO CONSOLIDATO**

78

1. Il bilancio consolidato Regione-Consiglio.	78
1.1. Il bilancio consolidato Regione-Consiglio: confronto 2017-2018.	84
2. Il Gruppo amministrazione pubblica e il perimetro di consolidamento della Regione Valle d'Aosta.	88
3. Le procedure di consolidamento.	92
4. Il bilancio consolidato della Regione Autonoma Valle d'Aosta.	94
4.1. L'analisi dello stato patrimoniale.	94
4.1.1. Lo stato patrimoniale attivo.	94
4.1.2. Lo stato patrimoniale passivo.	102
4.2. L'analisi del conto economico.	104
5. Considerazioni finali sul consolidato.	112

PARTE QUARTA**I CONTROLLI INTERNI**

120

1. Introduzione.	120
------------------	-----

	Pag.
2. Il controllo di regolarità amministrativo-contabile.	123
3. Il controllo di gestione.	126
4. La valutazione del personale con incarico dirigenziale.	128
5. Il controllo strategico.	130
6. Il controllo sugli organismi partecipati.	132
CONSIDERAZIONI DI SINTESI	136
ALLEGATI	141

INDICE DELLE TABELLE

	Pag.
Tabella 1 - Entrate – Raffronto rendiconto 2017 e 2018.	10
Tabella 2 - Entrate – Raffronto previsioni iniziali, previsioni assestate e rendiconto 2018.	12
Tabella 3 - Tassa automobilistica regionale (2016-2018).	14
Tabella 4 - Spese per titoli- Raffronto rendiconto 2017 e 2018.	14
Tabella 5 - Spese per titoli – Raffronto previsioni iniziali, previsioni assestate e rendiconto 2018.	15
Tabella 6 - Spese per missioni- Raffronto rendiconto 2017 e 2018.	17
Tabella 7 - Spese per missioni – Raffronto previsioni iniziali, previsioni assestate e rendiconto 2018.	18
Tabella 8 - Equilibrio corrente, in conto capitale, finale di competenza finanziaria a rendiconto 2017 e rendiconto 2018.	27
Tabella 9 - Saldo finale di cassa in termini di competenza.	29
Tabella 10 - Saldo finale di cassa totale (competenza + residui).	30
Tabella 11 - Saldo finale di cassa in termini di previsioni definitive.	30
Tabella 12 - Relazioni finanziarie con le partecipazioni dirette.	41
Tabella 13 - Relazioni finanziarie con le partecipazioni indirette.	44
Tabella 14 - Conto economico.	48
Tabella 15 - Stato patrimoniale - Attivo.	58
Tabella 16 - Fondi di rotazione.	62
Tabella 17 - Fondi di dotazione.	64
Tabella 18 - Stato patrimoniale - Passivo.	69
Tabella 19 - Disallineamenti Regione – Enti strumentali.	75
Tabella 20 - Disallineamenti Regione – Società partecipate.	76
Tabella 21 - Rendiconto consolidato Regione-Consiglio – Entrate.	85
Tabella 22 - Rendiconto consolidato Regione-Consiglio – Spese.	85
Tabella 23 - Conto economico consolidato Regione-Consiglio.	86
Tabella 24 - Stato patrimoniale consolidato Regione-Consiglio.	87
Tabella 25 - Partecipazioni in imprese in sede di consolidamento.	97
Tabella 26 - Partecipazioni in imprese in sede di consolidamento - Dettaglio.	98
Tabella 27 - Crediti immobilizzati in sede di consolidamento.	99
Tabella 28 - Crediti immobilizzati in sede di consolidamento - Dettaglio.	99
Tabella 29 - Variazione valore partecipazioni.	107
Tabella 30 - Rivalutazioni.	109
Tabella 31 - Svalutazioni.	110

FINALITÀ E METODOLOGIA DELL'INDAGINE

Con la presente relazione, la Corte dei conti riferisce al Consiglio regionale sul risultato del controllo eseguito sul rendiconto generale e sul bilancio consolidato della Regione Valle d'Aosta per l'esercizio finanziario 2018, nonché sugli eventi di maggior rilievo verificatisi fino alla data corrente.

Con la l.r. n. 9 del 9 luglio 2019¹, il Consiglio Regionale ha approvato, come previsto dal d.lgs. n. 118/2011², il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2018, unitamente allo schema economico-patrimoniale e al rendiconto consolidato con il Consiglio regionale.

Con delibera n. 957/XV in data 19 settembre 2019³, lo stesso Consiglio regionale ha approvato il bilancio consolidato della Regione con gli Enti di cui al perimetro di consolidamento.

La presente relazione, articolata in quattro parti, esamina la predetta documentazione ai fini della verifica del rispetto dei principi contabili di cui al citato d.lgs. n. 118/2011.

Con riferimento al rendiconto della Regione, si è proceduto all'esame della parte finanziaria approfondendo la struttura, i dati contabili, gli equilibri di bilancio, l'obiettivo di saldo finale, l'indebitamento, il piano degli indicatori e le partecipazioni e gli enti strumentali regionali. A seguire sono stati esaminati il conto economico e lo stato patrimoniale, anche attraverso l'analisi della relazione sulla gestione.

Con riferimento agli organismi partecipati, la relazione - sul modello di quella svolta per l'esercizio 2017 - dà conto dei risultati di esercizio delle più rilevanti società a partecipazione regionale sia diretta che indiretta, della totalità dei trasferimenti, ivi compresi quelli della "Gestione Speciale" di Finaosta S.p.a. e delle entrate a rendiconto.

Con riferimento al Bilancio consolidato, dopo l'analisi del documento economico-patrimoniale Regione-Consiglio, anche in raffronto con il precedente esercizio, sono state

¹ L.r. 9 luglio 2019, n. 9 (Approvazione del rendiconto generale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2018).

² D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).

³ Delibera consiliare 19 settembre 2019, n. 957/XV (Approvazione del bilancio consolidato della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2018, ai sensi del d.lgs. 118/2011).

approfondite le questioni riguardanti l'individuazione del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP), del perimetro di consolidamento, della metodologia delle procedure di consolidamento e delle voci costituenti i documenti, formulando poi le considerazioni finali sulla scorta delle indicazioni tracciate dalle Linee guida della Sezione delle Autonomie sul bilancio consolidato per il 2018.

In particolare, si è posta attenzione alle procedure di consolidamento del Bilancio Regione-Consiglio con quelli del Gruppo Finaosta, agli adempimenti che hanno riguardato le rettifiche di pre-consolidamento, le elisioni delle operazioni infragruppo e la corrispondenza di queste anche dopo l'inserimento della "Gestione Speciale" nel bilancio consolidato conclusivo.

Infine si è proceduto ad analizzare la relazione annuale del Presidente della Regione sui controlli interni, con rinvio ad autonomo referto per quel che concerne i controlli sul Servizio Sanitario regionale.

PARTE PRIMA

IL RENDICONTO REGIONALE 2018

1. La struttura del documento contabile

Come innanzi riferito, il Consiglio regionale, con la l.r. n. 9/2019, ha approvato il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2018 con lo schema armonizzato, secondo le indicazioni fissate dall'art. 11, commi 1, lett. *b*, e 4, nonché dall'allegato 10 del d.lgs. 118/2011, rispettando i termini previsti dall'art. 18, lett. *b*, del decreto medesimo⁴.

Peraltro, lo schema di rendiconto era stato precedentemente adottato, sia pure in ritardo rispetto ai termini previsti dal sopra citato articolo 18, dalla Giunta regionale con la delibera n. 590 del 10 maggio 2019⁵.

⁴ D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42):

- art. 11, comma 1: "Le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 2 adottano i seguenti comuni schemi di bilancio finanziari, economici e patrimoniali e comuni schemi di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate e altri organismi controllati: [...]; b) allegato n. 10, concernente lo schema del rendiconto della gestione, che comprende il conto del bilancio, i relativi riepiloghi, i prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, lo stato patrimoniale e il conto economico; [...]";

- art. 11, comma 4: "Al rendiconto della gestione sono allegati oltre a quelli previsti dai relativi ordinamenti contabili:

- a) il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
 - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
 - c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
 - d) il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
 - e) il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
 - f) la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - g) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - h) il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
 - i) per le sole regioni, il prospetto dimostrativo della ripartizione per missioni e programmi della politica regionale unitaria e cooperazione territoriale, a partire dal periodo di programmazione 2014 - 2020;
 - j) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
 - k) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
 - l) il prospetto dei dati SIOPE;
 - m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
 - n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
 - o) la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo redatta secondo le modalità previste dal comma 6;
 - p) la relazione del collegio dei revisori dei conti";
- art. 18, lett. *b*: "Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 1, approvano: [...]; b) il rendiconto o il bilancio di esercizio entro il 30 aprile dell'anno successivo. Le regioni approvano il rendiconto entro il 31 luglio dell'anno successivo, con preventiva approvazione da parte della giunta entro il 30 aprile, per consentire la parifica delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti; [...]".

⁵ D.g.r. 10 maggio 2019, n. 590 (Proposta al Consiglio regionale di disegno di legge concernente: "Approvazione del rendiconto generale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2018").

Al riguardo, tuttavia, stante l'oggettiva brevità del ritardo, la Sezione non ha comunque ritenuto necessario effettuare istruttorie circa eventuali assunzioni di personale⁶ e applicazioni al bilancio di previsione di quote vincolate, accantonate e destinate del risultato di amministrazione⁷ effettuate nei 10 giorni di ritardo dell'approvazione.

La Regione ha adempiuto in data 3 maggio 2019 – quindi nel rispetto dei termini previsti dall'art. 4, comma 1, lett. *b*, decreto MEF 12 maggio 2016 – agli obblighi di trasmissione delle informazioni contabili alla Banca dati unificata per la pubblica amministrazione (BDAP)⁸.

Ciò premesso, il rendiconto risulta conforme alla sopracitata normativa, salvo per quanto concerne la mancanza della relazione del collegio dei revisori dei conti, prevista dall'art. 1, comma 4, lettera *p*) della citata disposizione; infatti, all'atto dell'approvazione del rendiconto stesso, la normativa regionale non prevedeva tale organo⁹.

A tale specifico proposito, si segnala, come in data 25 luglio 2019 il Consiglio regionale si sia favorevolmente espresso sullo schema di norma di attuazione dello Statuto speciale - predisposta dalla Commissione paritetica, previo parere delle Sezioni riunite della Corte dei

⁶ D.l. 24 giugno 2016, n. 113 (Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio), art. 9, comma 1-quinquies: "In caso di mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato, nonché di mancato invio, entro trenta giorni dal termine previsto per l'approvazione, dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato, gli enti territoriali, ferma restando per gli enti locali che non rispettano i termini per l'approvazione dei bilanci di previsione e dei rendiconti la procedura prevista dall'articolo 141 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, non possono procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non abbiano adempiuto. È fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo.", e 1-sexies: "La misura di cui al comma 1-quinquies si applica alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano in caso di ritardo oltre il 30 aprile nell'approvazione preventiva del rendiconto da parte della Giunta, per consentire la parifica da parte delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera *b*), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; essa non si applica in caso di ritardo nell'approvazione definitiva del rendiconto da parte del Consiglio."

⁷ L. 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021.), art. 1, comma 897: "[...] Gli enti in ritardo nell'approvazione dei propri rendiconti non possono applicare al bilancio di previsione le quote vincolate, accantonate e destinate del risultato di amministrazione fino all'avvenuta approvazione."

⁸ Il decreto MEF 12 maggio 2016, all'art. 4, comma 1, specifica che "Gli enti di cui all'articolo 1, comma 1, trasmettono alla BDAP i dati contabili: a) di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *b*) e di cui all'articolo 3, entro 30 giorni dall'approvazione del rendiconto della gestione [...]".

⁹ Si ricorda in proposito che la Consulta, con sentenza 20 luglio 2012, n. 198, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 14, comma 2, d.l. n. 138/2011, osservando in merito che l'adeguamento ivi previsto da parte delle regioni ad autonomia speciale ai parametri di cui all'art. 14, comma 1, ivi compreso quello relativo all'istituzione del Collegio dei revisori, avrebbe richiesto la modifica di fonti di rango costituzionale.

conti¹⁰ - che, introducendo l'art. 6 *bis* nel testo del d.lgs. n. 179/2010, prevede l'istituzione del collegio dei revisori.

La disposizione è stata definitivamente approvata da parte del Consiglio dei Ministri in data 12 dicembre 2019 ed emanata con il d.lgs. n. 174 del 2019, pubblicato in Gazzetta ufficiale in data 6 febbraio 2020¹¹.

Peraltro, come detto, l'*iter* di approvazione del rendiconto per l'esercizio finanziario in esame si era sviluppato antecedentemente all'adozione della predetta modifica statutaria: quindi, come avvenuto per i precedenti esercizi, la relazione dei revisori è stata sostituita con documento redatto da parte di tre consiglieri regionali appositamente incaricati dal Consiglio. In tale ambito si è proceduto a specifici controlli circa:

- le procedure di entrata e spesa e, nello specifico, per la parte entrate i canoni idroelettrici e per la parte spesa le missioni 10 (Trasporti e diritto alla mobilità) e 15 (Politiche per il lavoro e la formazione), con riferimento particolare ad alcune leggi regionali in materia;
- le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio; in questo ambito sono stati esaminati a campione i residui attivi e passivi.

In esito a ciò, i consiglieri incaricati hanno proposto al Consiglio regionale l'approvazione del rendiconto 2018, pur rilevando che tale attività, *“stante la complessità sia contabile che giuridica, necessiterebbe di essere ulteriormente rafforzata da un supporto professionale esterno che possa monitorare l'andamento della gestione anche durante il corso dell'esercizio”*.

¹⁰ Parere reso nell'adunanza del 21 maggio 2019.

¹¹ L'articolo 1 del d.lgs. n. 174/2019 dispone: “1. Dopo l'articolo 6 del decreto legislativo 5 ottobre 2010, n. 179, è aggiunto il seguente articolo 6-bis: «Art. 6-bis (Istituzione di un collegio dei revisori). - 1. La Regione Valle d'Aosta/Vallee d'Aoste istituisce con atto normativo un proprio collegio dei revisori dei conti che opera in posizione di indipendenza quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica dell'ente, nel rispetto dei principi contenuti nella normativa statale in materia. Il collegio agisce, nel quadro dell'ordinamento finanziario della Regione, in raccordo con la sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Valle d'Aosta/Vallee d'Aoste. 2. L'organo regionale con funzione di collegio dei revisori dei conti di cui al comma 1 è costituito entro sei mesi dall'entrata in vigore dell'atto normativo regionale, di cui, parimenti, al comma 1, che ne disciplina il funzionamento e svolge, con oneri interamente a carico della Regione Valle d'Aosta/Vallee d'Aoste, la sua attività di vigilanza a partire dall'esercizio finanziario successivo a quello della sua costituzione.»”.

La Sezione ha proceduto alla verifica della relazione sulla gestione rispetto a quanto previsto dall'art. 11, comma 6 del d.lgs. n. 118/2011¹², rilevando, in proposito quanto segue:

- risultano mancanti gli allegati di cui alle lettere *d-bis* e *d-ter* del citato articolo¹³. La Sezione ritiene che, pur non ricorrendo la fattispecie, la Regione avrebbe comunque dovuto farne cenno nella relazione in analisi;

¹² D.lgs. n. 118/2011, art. 11, comma 6: "La relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. In particolare, la relazione illustra:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio; c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d-bis*) solo con riferimento alle regioni, l'elenco degli impegni per spese di investimento di competenza dell'esercizio finanziati con il ricorso al debito non contratto;
- d-ter*) solo con riferimento alle regioni, l'elenco degli impegni per spese di investimento che hanno determinato il disavanzo da debito autorizzato e non contratto alla fine dell'anno, distintamente per esercizio di formazione
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
- k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
- n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
- o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto".

¹³ L. n. 145/2018, art. 1, comma 938: "Al fine di garantire la correlazione tra gli investimenti e il debito autorizzato e non contratto, dopo la lettera d) del comma 6 dell'articolo 11 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sono inserite le seguenti: *d-bis*) solo con riferimento alle regioni, l'elenco degli impegni per spese di investimento di competenza dell'esercizio finanziati con il ricorso al debito non contratto; *d-ter*) solo con riferimento alle regioni, l'elenco degli impegni per spese di investimento che hanno determinato il disavanzo da debito autorizzato e non contratto alla fine dell'anno, distintamente per esercizio di formazione".

- l'elenco delle partecipazioni dirette di cui alla lettera i) dello stesso comma non comprende la società Sit Vallée scarl, con la motivazione che tale società è stata dismessa in conformità alla decisione assunta dal Consiglio regionale in sede di revisione straordinaria delle partecipazioni¹⁴ e riconfermata all'atto della revisione periodica delle stesse¹⁵. La Sezione rileva che dalla visura camerale storica, alla data del 11 marzo 2019, è risultato che la Regione detiene ancora una quota di partecipazione del 25 per cento;
- nell'informativa circa gli esiti della verifica dei crediti e dei debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, ai sensi della lett. j) del predetto comma 6, la Regione ha segnalato *“la criticità emersa con le società partecipate per l'asseverazione da parte delle società di revisione, che hanno comunicato l'impossibilità di certificare i dati prima dell'approvazione del bilancio della società, i cui termini previsti dalla legge presentano difficoltà di conciliazione con la scadenza per l'approvazione del rendiconto regionale da parte della Giunta”*. La Sezione ha constatato nel documento alcune discordanze tra i valori riportati nella contabilità della Regione e quelli esposti nelle contabilità degli enti. Sul punto, si rinvia all'analisi di dettaglio di cui al par. 2.4, parte seconda.

¹⁴ Revisione straordinaria delle partecipazioni societarie - Deliberazione del Consiglio regionale n. 2939/XIV del 21 settembre 2017.

¹⁵ Razionalizzazione periodica delle partecipazioni - Deliberazione del Consiglio regionale n. 234/XV del 19 dicembre 2018.

2. Analisi dei dati contabili

Si ritiene opportuno fornire, in via preliminare, una rappresentazione sintetica dei risultati dell'intera gestione dell'esercizio finanziario 2018, rinviando ai successivi paragrafi per l'analisi più approfondita delle specifiche tematiche.

Le previsioni definitive di competenza si attestano al valore finale di euro 1.712.535.184,37. Dal lato dell'entrata, l'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2017 risulta pari a euro 23.615.307,53, mentre il fondo pluriennale vincolato ammonta a euro 156.348.270,41, di cui euro 9.773.560,90 per spese correnti e euro 146.574.709,51 per spese in conto capitale.

Dal lato della spesa, la quota annuale del disavanzo derivante dal riaccertamento dei residui è stata iscritta per euro 9.294.554,27 (registrata anche tra le economie di competenza, visto l'azzeramento nel corso dell'esercizio del disavanzo predetto, come si dirà in seguito), mentre il fondo pluriennale al 31 dicembre 2018, corrispondente agli impegni imputati in esercizi successivi, risulta pari a euro 149.133.710,46, di cui euro 11.254.345,75 per spese correnti e euro 137.879.364,71 per spese in conto capitale.

A fronte di previsioni definitive di entrata (al netto dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato) pari a euro 1.532.571.606,43 si sono registrati accertamenti per euro 1.427.690.242,62 e riscossioni di competenza per euro 1.310.649.207,78.

A fronte di previsioni definitive di spesa per euro 1.703.240.630,10 (al netto del disavanzo applicato), gli impegni sono risultati pari a euro 1.310.215.272,05 e i pagamenti di competenza pari a euro 1.216.406.200,25.

Rispetto alle previsioni definite di competenza sono state registrate maggiori entrate per euro 1.630.196,91 e minori entrate per euro 106.511.560,72, nonché minori spese (economie) per euro 243.891.647,59.

Dalla gestione di competenza sono stati prodotti residui attivi pari a euro 117.041.034,84 e residui passivi pari a euro 93.809.071,80.

Il saldo positivo della gestione di competenza risulta di euro 139.010.283,78.

Dei residui attivi iniziali, pari a euro 114.031.598,88, sono stati riscossi euro 66.160.960,42 ed eliminati euro 4.008.934,06. I residui attivi conservati nel conto del bilancio alla chiusura

dell'esercizio sono pari a euro 160.902.739,24, di cui euro 43.861.704,40 provenienti dalla stessa gestione dei residui ed euro 117.041.034,84 prodotti dalla gestione di competenza. Dei residui passivi iniziali, pari a euro 192.233.494,86, sono stati pagati euro 160.927.240,40 ed eliminati euro 7.254.788,33. I residui passivi conservati nel conto del bilancio alla chiusura dell'esercizio sono pari a euro 117.860.537,93, di cui euro 24.051.466,13 provenienti dalla stessa gestione dei residui ed euro 93.809.071,80 prodotti dalla gestione di competenza. Rispetto ad un fondo cassa iniziale fissato in euro 263.872.922,54 si sono complessivamente registrate riscossioni per euro 1.376.810.168,20 e pagamenti per euro 1.377.333.440,65. Il fondo cassa alla chiusura dell'esercizio risulta pertanto pari a euro 263.349.650,09.

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 presenta un saldo contabile positivo di euro 157.258.140,94, dato dal fondo cassa finale aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi al netto del fondo pluriennale vincolato. L'ammontare delle quote vincolate dell'avanzo è pari a euro 78.014.283,03 e di quelle accantonate a euro 56.147.829,10; ciò determina un saldo finanziario netto della gestione di euro 23.096.028,81.

2.1. Le entrate

Nel presente paragrafo le entrate del rendiconto 2018 vengono analizzate al netto del titolo 9 ("entrate per conto terzi e partite di giro"); esse sono confrontate sia con i valori registrati nel rendiconto 2017 che con quelli del bilancio di previsione iniziale e assestato.

Tab. 1 – Entrate – Raffronto rendiconto 2017 e 2018.

TITOLI	2017	2018	Δ	Δ%
1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.123.991.645,88 €	1.108.145.743,06 €	- 15.845.902,82 €	-1,41%
2: Trasferimenti correnti	40.804.222,39 €	24.989.424,88 €	- 15.814.797,51 €	-38,76%
3: Entrate extratributarie	133.704.845,93 €	168.220.455,29 €	34.515.609,36 €	25,81%
4: Entrate in conto capitale	51.049.273,88 €	35.035.447,30 €	- 16.013.826,58 €	-31,37%
5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.143.798,12 €	11.313.867,88 €	8.170.069,76 €	259,88%
6: Accensione prestiti	- €	550.000,00 €	550.000,00 €	100,00%
Tot. generale entrate al netto del titolo 9	1.352.693.786,20 €	1.348.254.938,41 €	- 4.438.847,79 €	-0,33%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Per quanto riguarda il raffronto con i dati del 2017, la tabella mostra un lieve decremento delle entrate, che passano da euro 1.352.693.786,20 del 2017 a euro 1.348.254.938,41 del 2018 (con una riduzione di euro 4.438.847,79, pari allo 0,33 per cento).

Il titolo 1 (“entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa”) registra una riduzione dell’1,41 per cento, pari a euro 15.845.902,82, passando da euro 1.123.991.645,88 del 2017 a euro 1.108.145.743,06 del 2018. Tale andamento negativo, non compensato dall’incremento dei tributi propri, è dovuto al decremento dei tributi erariali conseguente al minore gettito delle principali imposte dirette. Occorre, in proposito, ricordare che le entrate relative alle accise sulla birra e sull’energia elettrica, registrate nel presente titolo, includono, oltre al gettito di competenza, anche la somma di euro 65.800.000, già computata in sede di riaccertamento straordinario dei residui e erogata dallo Stato, come previsto dall’art. 1, comma 528, l. n. 232/2016¹⁶.

Anche il titolo 2 (“trasferimenti correnti”) registra un decremento del 38,76 per cento, pari a euro 15.814.797,51, passando da euro 40.804.222,39 del 2017 a euro 24.989.424,88 del 2018, dovuto alla riduzione dei trasferimenti correnti dalle amministrazioni pubbliche. In particolare, secondo quanto comunicato dalla Regione, tale riduzione “è principalmente ascrivibile ad una entrata una-tantum, verificatasi nel 2017, [...] ai sensi dell’art. 1, comma 517,

¹⁶ L. 11 dicembre 2016, n. 232, (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019): “In attuazione del punto 7 dell’Accordo firmato il 21 luglio 2015 tra il presidente della regione Valle d’Aosta e il Ministro dell’economia e delle finanze, a definitiva compensazione della perdita di gettito subita, per gli anni dal 2011 al 2014, dalla regione Valle d’Aosta nella determinazione dell’accisa di cui all’articolo 4, comma 1, lettere a) e b), della legge 26 novembre 1981, n. 690, è attribuito alla medesima regione l’importo complessivo di 448,8 milioni di euro da corrispondere nell’importo di 74,8 milioni di euro per l’anno 2017, di 65,8 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2022 e di 45 milioni di euro per l’anno 2023”.

della l. 232/2016, di accantonamenti effettuati dallo Stato sul Fondo sanitario nazionale, per gli anni 2012-2015 relativi al concorso della Regione al riequilibrio della finanza pubblica. La disciplina citata prevedeva infatti la restituzione da parte dello Stato alla Regione Valle d'Aosta degli accantonamenti effettuati per gli anni dal 2012 al 2015, ai sensi dell'articolo 15, comma 22, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e dell'articolo 1, comma 132, della legge 24 dicembre 2012, n. 228. Tale restituzione è avvenuta in un'unica soluzione, nel mese di maggio 2017, per euro 20.036.000,00¹⁷.

Il titolo 3 (“entrate extratributarie”) registra un incremento di euro 34.515.609,36, pari a 25,81 per cento, passando da euro 133.704.845,93 del 2017 a euro 168.220.455,29 del 2018. Tale aumento è dovuto alle entrate derivanti da rientri di fondi dalla “gestione speciale”, dai fondi di rotazione gestiti da Finaosta s.p.a.¹⁸ e dai maggiori dividendi distribuiti dalle società direttamente partecipate dalla Regione.

Il titolo 4 (“entrate in conto capitale”) registra una riduzione del 31,37 per cento, passando da euro 51.049.273,88 del 2017 a euro 35.035.447,30 del 2018, a causa del calo degli accertamenti dei contributi agli investimenti.

Il titolo 5 (“entrate da riduzione di attività finanziarie”) presenta un significativo aumento, passando da euro 3.143.798,12 del 2017 a euro 11.313.867,88 del 2018.

Il titolo 6 (“accensione prestiti”) ammonta a euro 550.000, mentre era pari a zero nel 2017; ciò trova spiegazione in un mutuo per la realizzazione di impianti sportivi autorizzato e contratto nel 2017 ma la cui esigibilità, così come la relativa spesa finanziata, è stata differita al 2018.

Per quanto riguarda il raffronto con i dati del bilancio di previsione e con le previsioni definitive di competenza, la tabella seguente mostra un lieve scostamento delle entrate iscritte sul rendiconto rispetto ai primi; una differenza più elevata si riscontra rispetto alle seconde.

¹⁷ Mail del 25 ottobre 2019 del Coordinatore del Dipartimento finanze, patrimonio e società partecipate della Regione.

¹⁸ Vedasi Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, “Relazione sul controllo della legittimità e della regolarità della gestione speciale della società “Finaosta s.p.a.”, per il periodo 2013-2017, con specifico riferimento all’indebitamento ai sensi delle leggi regionali 10 dicembre 2010, n. 40 e 19 dicembre 2014, n. 13”, deliberazione 30 ottobre 2019, n. 10.

Tab. 2 – Entrate – Raffronto previsioni iniziali, previsioni assestate e rendiconto 2018.

TITOLI	PREV. 2018	PREV. DEF. DI COMP. 2018	Δ	Δ%	REND. 2018	Δ PREV.	Δ%	Δ PREV. DEF.	Δ%
1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.134.936.000,00 €	1.134.936.482,60 €	482,60 €	0,00%	1.108.145.743,06 €	-26.790.256,94 €	-2,36%	-26.790.739,54 €	-2,36%
2: Trasferimenti correnti	33.616.165,77 €	42.760.204,11 €	9.144.038,34 €	27,20%	24.989.424,88 €	- 8.626.740,89 €	-25,66%	-17.770.779,23 €	-41,56%
3: Entrate extratributarie	121.049.900,93 €	166.590.258,38 €	45.540.357,45 €	37,62%	168.220.455,29 €	47.170.554,36 €	38,97%	1.630.196,91 €	0,98%
4: Entrate in conto capitale	41.078.554,94 €	60.100.976,39 €	19.022.421,45 €	46,31%	35.035.447,30 €	- 6.043.107,64 €	-14,71%	-25.065.529,09 €	-41,71%
5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	18.025.000,00 €	18.025.000,00 €	- €	0,00%	11.313.867,88 €	- 6.711.132,12 €	-37,23%	- 6.711.132,12 €	-37,23%
6: Accensione prestiti	- €	550.000,00 €	550.000,00 €	100,00%	550.000,00 €	550.000,00 €	100,00%	- €	0,00%
Tot. generale entrate al netto del titolo 9	1.348.705.621,64 €	1.422.962.921,48 €	74.257.299,84 €	5,51%	1.348.254.938,41 €	- 450.683,23 €	-0,03%	-74.707.983,07 €	-5,25%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

In particolare, i valori iscritti nel rendiconto, pari a euro 1.348.254.938,41, risultano essere inferiori dello 0,03 per cento rispetto alle previsioni iniziali, pari a euro 1.348.705.621,64, e del 5,25 per cento rispetto alle previsioni assestate, pari a euro 1.422.962.921,48. Si registrano quindi minori entrate per euro 450.683,23 rispetto al bilancio iniziale e per euro 74.707.983,07 rispetto al bilancio assestato. Rispetto alle previsioni definitive di competenza, il rendiconto presenta una capacità di realizzazione del bilancio pari a 94,74 per cento.

Il titolo 1 presenta previsioni definitive di competenza pressoché allineate a quelle iniziali, pari a euro 1.134.936.482,60; esse si discostano in riduzione, dal valore di rendiconto (euro 1.108.145.743,06) per euro 26.790.739,54, pari al 2,36 per cento.

Il titolo 2 registra previsioni iniziali per euro 33.616.165,77 e previsioni definitive per euro 42.760.204,11 con una variazione positiva di euro 9.144.038,34 (pari a 27,20 per cento). Il valore registrato a rendiconto, pari a 24.989.424,88 euro, si discosta in riduzione di euro 8.626.740,89 (pari a 25,66 per cento) dalle prime e di euro 17.770.779,23 (pari a 41,56 per cento) dalle previsioni definitive. Tali scostamenti sono dovuti al differimento ad anni successivi di entrate vincolate provenienti da trasferimenti correnti, in relazione alla modifica dei relativi cronoprogrammi di spesa.

Il titolo 3 registra previsioni iniziali per euro 121.049.900,93 e definitive per euro 166.590.258,38, con una variazione positiva di euro 45.540.357,45 (pari al 37,62 per cento). Il valore registrato a rendiconto (euro 168.220.455,29) si discosta di euro 47.170.554,39 (pari a 38,97 per cento) dalle prime e di euro 1.630.196,91 (pari a 0,98 per cento) dalle previsioni definitive.

Il titolo 4 registra previsioni iniziali per euro 41.078.554,94 e definitive per euro 60.100.976,39 con una crescita di euro 19.022.421,45 (pari a 46,31 per cento). Il valore registrato a

rendiconto, pari a euro 35.035.447,30, risulta inferiore di euro 6.043.107,64 (pari a 14,71 per cento) dalle prime e di euro 25.065.529,09 (pari a 41,71 per cento) dalle previsioni definitive. Tali scostamenti sono dovuti al differimento ad anni successivi di entrate vincolate in conto capitale, in relazione alla modifica dei relativi cronoprogrammi di spesa. Il titolo 5 presenta previsioni definitive di competenza allineate a quelle iniziali, per un ammontare pari a euro 18.025.000,00; esse si discostano negativamente dal valore di rendiconto (euro 11.313.867,88) per euro 6.711.132,12, pari al 37,23 per cento.

Il titolo 6 presenta previsioni definitive di competenza pari a euro 550.000,00 (previsioni iniziali pari a zero), importo che trova conferma anche nel rendiconto.

2.1.1. Le entrate tributarie: tassa automobilistica regionale

Nell'ambito delle linee guida per le relazioni dei revisori dei rendiconti delle regioni per l'anno 2018, la Sezione delle autonomie ha ritenuto porre l'attenzione sulla gestione del servizio di riscossione della tassa automobilistica regionale.

Dalle informazioni acquisite in sede istruttoria, si rileva che l'amministrazione regionale provvede alla gestione diretta della riscossione ordinaria. Per quanto riguarda, invece, quella coattiva, la stessa Regione ha dichiarato che *"emette gli avvisi di accertamento per le tasse automobilistiche non assolte ai sensi della LR 9/2008. Gli avvisi di accertamento non pagati entro i termini sono trasmessi ad Agenzia Entrate Riscossione (ai sensi della LR 30/2009) per l'emissione delle cartelle esattoriali. Nei primi 5 mesi del 2019 è stata gestita la fase di recupero delle t.a. non assolte nel 2016: sono stati emessi gli avvisi di accertamento e l'invio a ruolo degli avvisi non versati è previsto nel 2020. L'importo degli accertamenti 2016 con diretta iscrizione a ruolo è riferito a soggetti passivi per i quali non è stato emesso l'avviso di accertamento in quanto risultati non reperibili a seguito di avvisi per anni d'imposta precedenti"*¹⁹.

I dati in tal modo acquisiti sono stati rielaborati dalla Sezione nella tabella seguente, dalla quale emerge una capacità di riscossione spontanea media sul triennio dell'84,72 per cento. Per quanto concerne la riscossione coattiva, i soli dati disponibili si riferiscono all'anno 2016. Dagli stessi risulta che sono state recuperate dall'Amministrazione il 27,41 per cento delle somme accertate.

¹⁹ V. risposte ai quesiti 3.23 e 3.25 della relazione-questionario.

Tab. 3. – Tassa automobilistica regionale (2016-2018).

TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE (2016-2018)	2016	2017	2018
Gettito atteso (A-B)	24.688.288,00	22.763.812,61	29.146.813,76
Totale pagamenti spontanei	20.866.239,62	18.930.510,23	25.201.941,67
<i>Percentuale pagamenti spontanei su gettito atteso</i>	<i>84,52%</i>	<i>83,16%</i>	<i>86,47%</i>
Totale atti di accertamento	3.822.048,38		
Totale riscossioni coattive	1.047.713,17		
<i>Percentuale riscosso su accertato</i>	<i>27,41%</i>		
<i>Percentuale riscossioni coattive su gettito atteso</i>	<i>4,24%</i>		
Gettito non riscosso	2.774.335,21	3.833.302,38	3.944.872,09

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

2.2. Le spese

2.2.1. Le spese per titoli

Anche le spese del rendiconto 2018 vengono analizzate nel presente paragrafo al netto del titolo 7 (“uscite per conto terzi e partite di giro”); esse sono confrontate con i valori registrati sia nel rendiconto 2017, sia nel bilancio di previsione iniziale e assestato. Non si è, inoltre, tenuto conto dell’ammontare del FPV che è pari, come innanzi riferito, a euro 11.254.345,75 per la spesa corrente e pari a euro 137.879.364,71 per la spesa in conto capitale.

Tab. 4 – Spese per titoli- Raffronto rendiconto 2017 e 2018.

TITOLI	2017	2018	Δ	Δ %
1: Spese correnti	1.106.728.042,67 €	1.104.382.819,04 €	- 2.345.223,63 €	-0,21%
2: Spese in conto capitale	96.244.051,70 €	83.180.814,63 €	- 13.063.237,07 €	-13,57%
3: Spese per incremento attività finanziarie	32.621.934,99 €	39.314.472,88 €	6.692.537,89 €	20,52%
4: Rimborso prestiti	6.808.397,94 €	3.901.861,29 €	- 2.906.536,65 €	-42,69%
Tot. generale spese al netto del titolo 7	1.242.402.427,30 €	1.230.779.967,84 €	- 11.622.459,46 €	-0,94%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Per quanto riguarda il raffronto con i dati del 2017, la tabella mostra un lieve decremento (pari a 0,94 per cento) delle spese complessive: esse passano da euro 1.242.402.427,30 del 2017 a euro 1.230.779.967,84 del 2018, con un saldo negativo pari a euro 11.622.459,46.

Il titolo 1 (“spese correnti”) registra una riduzione dello 0,21 per cento, pari a euro 2.345.223,63, passando da euro 1.106.729.042,67 del 2017 a euro 1.104.382.819,04 del 2018.

Anche il titolo 2 (“spese in conto capitale”) registra un decremento del 13,57 per cento, pari a euro 13.063.237,07, passando da euro 96.244.051,70 del 2017 a euro 83.180.814,63 del 2018.

Il titolo 3 (“spese per incremento attività finanziarie”) registra invece un incremento di euro 6.692.537,89, pari a 20,52 per cento, passando da euro 32.621.934,99 del 2017 a euro 39.314.472,88 del 2018.

Il titolo 4 (“rimborso prestiti”) registra una riduzione del 42,69 per cento, pari a euro 2.906.536,65, passando da euro 6.808.397,94 del 2017 a euro 3.901.861,29 del 2018.

La tabella seguente mostra gli scostamenti delle spese iscritte a rendiconto sia rispetto ai dati del bilancio di previsione, sia alle previsioni definitive di competenza²⁰.

Tab. 5 – Spese per titoli – Raffronto previsioni iniziali, previsioni assestate e rendiconto 2018.

TITOLI	PREV. 2018	PREV. DEF. DI COMP. 2018	Δ	Δ%	REND. 2018	Δ PREV.	Δ%	Δ PREV. DEF.	Δ%
1: Spese correnti	1.171.884.772,36 €	1.254.758.318,36 €	82.873.546,00 €	7,07%	1.104.382.819,04 €	- 67.501.953,32 €	-5,76%	- 150.375.499,32 €	-11,98%
2: Spese in conto capitale	197.379.421,50 €	288.970.921,79 €	91.591.500,29 €	46,40%	83.180.814,63 €	- 114.198.606,87 €	-57,86%	- 205.790.107,16 €	-71,21%
3: Spese per incremento attività finanziarie	45.500.605,00 €	46.000.605,00 €	500.000,00 €	1,10%	39.314.472,88 €	- 6.186.132,12 €	-13,60%	- 6.686.132,12 €	-14,53%
4: Rimborso prestiti	3.870.100,00 €	3.902.100,00 €	32.000,00 €	0,83%	3.901.861,29 €	31.761,29 €	0,82%	- 238,71 €	-0,01%
Tot. generale spese al netto del titolo 7	1.418.634.898,86 €	1.593.631.945,15 €	174.997.046,29 €	12,34%	1.230.779.967,84 €	- 187.854.931,02 €	-13,24%	- 362.851.977,31 €	-22,77%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

In particolare, i valori iscritti nel rendiconto, pari a euro 1.230.779.967,84, risultano essere inferiori del 13,24 per cento rispetto alle previsioni iniziali e del 22,77 per cento rispetto alle previsioni assestate. Si registrano quindi minori spese per euro 187.854.931,02 rispetto al bilancio iniziale e per euro 362.861.977,31 rispetto al bilancio assestate. Nel raffronto con le

²⁰ Al riguardo, con mail del 25 ottobre 2019, il Coordinatore del Dipartimento finanze, patrimonio e società partecipate della Regione ha specificato che: “Per quanto riguarda, il titolo I l’anno 2018 è stato caratterizzato da una importante variazione di bilancio al fine di accantonare l’importo per il contributo alla finanza pubblica che è stato incrementato di 100 milioni di euro rispetto alla previsione iniziale. L’analisi per totale del titolo I, pertanto, non risulta particolarmente efficace nell’espressione di un giudizio di attendibilità riferito al confronto della spesa prevista inizialmente e la spesa prevista definitiva; aggregati che in realtà si possono ritenere simili (al netto di questa variazione). Le importanti economie registrate sul Titolo I, derivano inoltre, dai corposi accantonamenti previsti nella Missione 20 [...]”.

Per quanto riguarda il titolo II, nel corso dell’anno 2018, le variazioni intervenute sulla previsione iniziale derivano, pressoché interamente, dal differimento di fondi già previsti in anni precedenti, per tramite del Fondo pluriennale vincolato (FPV) così come risulta dal confronto dello stanziamento dello stesso che nel bilancio di previsione iniziale era pari a 50.513.860,67 euro e nella previsione definitiva risulta pari a 146.574.709,51 euro con una differenza pari a 96.060.848,84.

Volendo effettuare la medesima analisi sull’esercizio 2017, tale dinamica è replicata.

Rileva, inoltre, che nel corso dell’anno 2018 si sono svolte le elezioni regionali di rinnovo del consiglio regionale, a settembre 2018 c’è stata la ridefinizione della struttura organizzativa dell’Amministrazione e nel corso dell’anno si sono avvicinati tre Governi regionali. Rileva infine la recente applicazione dei nuovi sistemi informativo/contabili e delle nuove regole previste dal D.lgs. 118/2011, che ha introdotto la competenza finanziaria potenziata (questa è stata recepita sin da subito in termini di modalità di effettuazione degli impegni di spesa coerentemente con lo sviluppo del cronoprogramma di esigibilità, ma, probabilmente con ritardo in termini di previsione di stanziamento). Quanto sopra rende fisiologico il rallentamento dei processi di spesa coerentemente che ha permesso, nel corso del 2019, di assorbire il disavanzo di amministrazione cumulato a valle del riaccertamento straordinario del 2016”.

previsioni definitive di competenza, si registra una capacità di impegno pari al 77,23 per cento.

Il titolo 1 registra previsioni iniziali per euro 1.171.884.772,36 e definitive per euro 1.254.758.318,36 con un aumento di euro 82.873.546,00 (pari a 7,07 per cento). Il valore registrato a rendiconto, pari a euro 1.104.382.819,04, si discosta negativamente per euro 67.501.953,32 (pari a 5,76 per cento) dalle prime e per euro 150.375.499,32 (pari all'11,98 per cento) dalle previsioni definitive.

Il titolo 2 presenta previsioni iniziali per euro 197.379.421,50 e previsioni definitive per euro 288.970.921,79 con una crescita di euro 91.591.500,29 (pari al 46,40 per cento). Il valore registrato a rendiconto, pari a euro 83.180.814,63, diminuisce di euro 114.198.606,87 (pari a 57,86 per cento) dalle prime e di euro 205.790.107,16 (pari a 71,21 per cento) dalle previsioni definitive.

Il titolo 3 registra previsioni iniziali per euro 45.500.605,00 e definitive per euro 46.000.605,00 con una variazione positiva di euro 500.000,00 (pari a 1,10 per cento). Il valore registrato a rendiconto, pari a euro 39.314.472,88, risulta inferiore per euro 6.186.132,12 (pari al 13,60 per cento) dalle prime e per euro 6.686.132,12 (pari a 14,53 per cento) dalle previsioni definitive.

Il titolo 4 presenta previsioni definitive di competenza pressoché allineate a quelle iniziali, pari a euro 3.902.100,00; esse si discostano minimamente dal valore di rendiconto (euro 3.901.861,29).

2.2.2. Le spese per missioni

L'analisi che segue prende in considerazione le spese per missioni del rendiconto 2018 e le confronta sia con i valori registrati nel rendiconto 2017, sia con quelli del bilancio di previsione iniziale e assestato.

Tab. 6 - Spese per missioni- Raffronto rendiconto 2017 e 2018.

MISSIONI	2017	%	2018	%	Δ	Δ%
1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	307.076.398,75 €	24,72%	326.619.184,75 €	26,54%	19.542.786,00 €	6,36%
3: Ordine pubblico e sicurezza	110.000,00 €	0,01%	- €	0,00%	- 110.000,00 €	-100,00%
4: Istruzione e diritto allo studio	53.232.182,16 €	4,28%	46.335.516,90 €	3,76%	- 6.896.665,26 €	-12,96%
5: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	18.185.453,94 €	1,46%	16.050.553,19 €	1,30%	- 2.134.900,75 €	-11,74%
6: Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.416.304,12 €	0,19%	3.036.274,68 €	0,25%	619.970,56 €	25,66%
7: Turismo	6.146.285,63 €	0,49%	5.905.704,60 €	0,48%	- 240.581,03 €	-3,91%
8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	5.376.530,34 €	0,43%	5.297.002,05 €	0,43%	- 79.528,29 €	-1,48%
9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	29.338.608,46 €	2,36%	26.746.375,50 €	2,17%	- 2.592.232,96 €	-8,84%
10: Trasporti e diritto alla mobilità	61.419.835,23 €	4,94%	59.952.800,39 €	4,87%	- 1.467.034,84 €	-2,39%
11: Soccorso civile	10.948.681,03 €	0,88%	10.632.158,42 €	0,86%	- 316.522,61 €	-2,89%
12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	74.167.316,42 €	5,97%	80.585.831,40 €	6,55%	6.418.514,98 €	8,65%
13: Tutela della salute	250.672.771,94 €	20,18%	262.578.998,16 €	21,33%	11.906.226,22 €	4,75%
14: Sviluppo economico e competitività	13.532.568,60 €	1,09%	16.903.198,50 €	1,37%	3.370.629,90 €	24,91%
15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	6.042.113,91 €	0,49%	6.887.666,29 €	0,56%	845.552,38 €	13,99%
16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	15.026.898,07 €	1,21%	11.940.352,57 €	0,97%	- 3.086.545,50 €	-20,54%
17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1.056.397,51 €	0,09%	2.471.856,11 €	0,20%	1.415.458,60 €	133,99%
18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	93.783.872,09 €	7,55%	102.657.420,08 €	8,34%	8.873.547,99 €	9,46%
19: Relazioni internazionali	59.254,75 €	0,00%	87.284,91 €	0,01%	28.030,16 €	47,30%
20: Fondi e accantonamenti	241.782.637,08 €	19,46%	196.653.722,47 €	15,98%	- 45.128.914,61 €	-18,67%
50: Debito pubblico	52.028.317,27 €	4,19%	49.438.066,87 €	4,02%	- 2.590.250,40 €	-4,98%
Tot. generale spese al netto della missione 99	1.242.402.427,30 €	100,00%	1.230.779.967,84 €	100,00%	- 11.622.459,46 €	-0,94%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Come già riscontrato nell'esercizio precedente, anche per quello in esame, talune missioni presentano valori di accertamento degni di particolare attenzione.

La missione 1 ("servizi istituzionali, generali e di gestione") - che rappresenta il 26,54 per cento del totale delle spese - registra un aumento del 6,36 per cento, pari a euro 19.542.786,00, passando da euro 307.076.398,75 del 2017 a euro 326.619.184,75 del 2018. Per il 2018 - come per l'esercizio precedente - la Regione si è avvalsa della deroga prevista dall'art. 14, comma 3 bis, d.lgs. n. 118/2011²¹, che consente, limitatamente a due soli esercizi, di imputare nel programma 10, "Risorse umane", tutte le spese relative al personale.

La missione 13 ("tutela della salute") - che rappresenta il 21,33 per cento del totale delle spese - registra un aumento del 4,75 per cento, passando da euro 250.672.771,94 del 2017 a euro 262.578.998,16 del 2018; tale andamento è giustificato principalmente dall'aumento del finanziamento ordinario corrente da parte della Regione verso l'Azienda USL.

La missione 20 ("fondi e accantonamenti") - che rappresenta il 15,98 per cento del totale delle spese - registra invece un decremento pari al 18,67 per cento, passando da euro

²¹ D.lgs. n. 118/2011, art. 14, comma 3-bis: "Le Regioni, a seguito di motivate ed effettive difficoltà gestionali per la sola spesa di personale, possono utilizzare in maniera strumentale, per non più di due esercizi finanziari, il programma "Risorse umane", all'interno della missione "Servizi istituzionali, generali e di gestione". La disaggregazione delle spese di personale per le singole missioni e i programmi rappresentati a bilancio deve essere comunque esplicitata in apposito allegato alla legge di bilancio, aggiornata con la legge di assestamento e definitivamente contabilizzata con il rendiconto".

241.782.637,08 del 2017 a euro 196.653.722,47 del 2018. Ciò deriva principalmente dalla riduzione degli accantonamenti a carico della Regione per il concorso alla finanza pubblica, ai sensi dell'art. 1, comma 841, l. n. 205/2017²².

La tabella seguente mostra gli scostamenti delle spese iscritte a rendiconto tanto rispetto alle previsioni iniziali quanto a quelle definitive di competenza; di essi si è già dato conto in sede di analisi delle spese per titoli. Quanto alla citata capacità di impegno (pari a 77,23 per cento), la stessa ricalcolata al netto della missione 20, "fondi e accantonamenti", risulta attestarsi al 78,28 per cento.

Tab. 7 - Spese per missioni - Raffronto previsioni iniziali, previsioni assestate e rendiconto 2018.

MISSIONI	PREV. 2018	PREV. DEF. DI COMP. 2018	Δ	Δ %	REND. 2018	Δ PREV.	Δ %	Δ PREV. DEF.	Δ %
1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	368.163.321,46 €	369.961.598,64 €	1.798.277,18 €	0,49%	326.619.184,75 €	- 41.544.136,71 €	-11,28%	- 43.342.413,89 €	-11,72%
3: Ordine pubblico e sicurezza	606.406,16 €	133.007,70 €	- 473.398,46 €	-78,07%	- €	- 606.406,16 €	-100,00%	- 133.007,70 €	-100,00%
4: Istruzione e diritto allo studio	63.420.947,21 €	71.874.453,10 €	8.453.505,89 €	13,33%	46.335.516,90 €	- 17.085.430,31 €	-26,94%	- 25.538.936,20 €	-35,53%
5: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	21.513.557,98 €	23.479.143,08 €	1.965.585,10 €	9,14%	16.050.553,19 €	- 5.463.004,79 €	-25,39%	- 7.428.589,89 €	-31,64%
6: Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.193.887,32 €	4.712.740,30 €	1.518.852,98 €	47,55%	3.036.274,68 €	- 157.612,64 €	-4,93%	- 1.676.465,62 €	-35,57%
7: Turismo	7.072.705,41 €	8.688.533,56 €	1.615.828,15 €	22,85%	5.905.704,60 €	- 1.167.000,81 €	-16,50%	- 2.782.828,96 €	-32,03%
8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	8.366.045,10 €	12.694.926,80 €	4.328.881,70 €	51,74%	5.297.002,05 €	- 3.069.043,05 €	-36,68%	- 7.397.924,75 €	-88,27%
9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	58.076.118,75 €	99.268.029,41 €	41.191.910,66 €	70,93%	26.746.375,50 €	- 31.329.743,25 €	-53,95%	- 72.521.653,91 €	-73,06%
10: Trasporti e diritto alla mobilità	85.318.053,89 €	108.606.747,01 €	23.288.693,12 €	27,30%	59.952.800,39 €	- 25.365.253,50 €	-29,73%	- 48.653.946,62 €	-44,80%
11: Soccorso civile	14.738.406,24 €	13.032.236,58 €	- 1.706.169,66 €	-11,58%	10.632.158,42 €	- 4.106.247,82 €	-27,86%	- 2.400.078,16 €	-18,42%
12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	86.103.586,97 €	96.622.263,38 €	10.518.676,41 €	12,22%	80.585.831,40 €	- 5.517.755,57 €	-6,41%	- 16.036.431,98 €	-16,60%
13: Tutela della salute	265.538.950,89 €	271.174.308,51 €	5.635.357,62 €	2,12%	262.578.998,16 €	- 2.959.952,73 €	-1,11%	- 8.595.310,35 €	-3,17%
14: Sviluppo economico e competitività	25.363.708,26 €	28.464.150,77 €	3.100.442,51 €	12,22%	16.903.198,50 €	- 8.460.509,76 €	-33,36%	- 11.560.952,27 €	-40,62%
15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	27.324.220,09 €	32.198.041,21 €	4.873.821,12 €	17,84%	6.887.666,29 €	- 20.436.553,80 €	-74,79%	- 25.310.374,92 €	-78,61%
16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	14.619.132,14 €	17.032.684,03 €	2.413.551,89 €	16,51%	11.940.352,57 €	- 2.678.779,57 €	-18,32%	- 5.092.331,46 €	-29,90%
17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	6.678.320,94 €	5.627.209,12 €	- 1.051.111,82 €	-15,74%	2.471.856,11 €	- 4.206.464,83 €	-62,99%	- 3.155.353,01 €	-56,07%
18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	107.224.840,50 €	107.846.303,04 €	621.462,54 €	0,58%	102.657.420,08 €	- 4.567.420,42 €	-4,26%	- 5.188.882,96 €	-4,81%
19: Relazioni internazionali	156.500,00 €	133.400,66 €	- 23.099,34 €	-14,76%	87.284,91 €	- 69.215,09 €	-44,23%	- 46.115,75 €	-34,57%
20: Fondi e accantonamenti	205.389.484,55 €	272.573.984,17 €	67.184.499,62 €	32,71%	196.653.722,47 €	- 8.735.762,08 €	-4,25%	- 75.920.261,70 €	-27,85%
50: Debito pubblico	49.766.705,00 €	49.508.184,08 €	- 258.520,92 €	-0,52%	49.438.066,87 €	- 328.638,13 €	-0,66%	- 70.117,21 €	-0,14%
Tot. generale spese al netto della missione 99	1.418.634.898,86 €	1.593.631.945,15 €	174.997.046,29 €	12,34%	1.230.779.967,84 €	- 187.854.931,02 €	-13,24%	- 362.851.977,31 €	-22,77%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

La Sezione ha preso in esame i più rilevanti scostamenti rispetto alle previsioni.

La missione 1 ("servizi istituzionali, generali e di gestione") presenta previsioni iniziali per euro 368.163.321,46 e definitive per euro 369.961.598,64, con una variazione positiva di euro 1.798.277,18 (pari a 0,49 per cento). Il valore registrato a rendiconto, pari a euro 326.619.184,75, si discosta negativamente per euro 41.544.136,71 (pari al 11,28 per cento) dalle previsioni iniziali e di euro 43.342.413,89 (pari a 11,72 per cento) da quelle definitive.

²² L. 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020), art. 1, comma 841: "Nelle more della definizione dei complessivi rapporti finanziari fra lo Stato e la regione Valle d'Aosta che tenga conto, tra l'altro, delle sentenze della Corte costituzionale n. 77 del 2015 e n. 154 del 2017, gli accantonamenti a carico della regione Valle d'Aosta a titolo di concorso alla finanza pubblica sono ridotti di 45 milioni di euro per l'anno 2018, 100 milioni di euro per l'anno 2019 e 120 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020.

La missione 4 (“istruzione e diritto allo studio”) presenta previsioni iniziali per euro 63.420.947,21 e previsioni definitive per euro 71.874.453,10, con una variazione di euro 8.453.505,89 (pari al 13,33 per cento). Il valore registrato a rendiconto, pari a euro 46.335.516,90, risulta inferiore di euro 17.085.430,31 (pari a 26,94 per cento) dalle prime e di euro 25.538.936,20 (pari a 35,53 per cento) dalle previsioni definitive.

La missione 9 (“sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”) presenta previsioni iniziali per euro 58.076.118,75 e previsioni definitive per euro 99.268.029,41 con una variazione di euro 41.191.910,66 (pari a 70,93 per cento). Il valore registrato a rendiconto, pari a euro 26.746.375,50, risulta inferiore di euro 31.329.743,25 (pari a 53,95 per cento) dalle prime e di euro 72.521.653,91 (pari a 73,06 per cento) dalle previsioni definitive;

La missione 10 (“trasporti e diritto alla mobilità”) presenta previsioni iniziali per euro 85.318.053,89 e previsioni definitive per euro 108.606.747,01 con una variazione positiva di euro 23.288.693,12 (pari al 27,30 per cento). Il valore registrato a rendiconto, pari a euro 59.952.800,39, si riduce di euro 25.365.253,50 (pari a 29,73 per cento) rispetto alle prime e di euro 48.653.946,62 (pari a 44,80 per cento) dalle previsioni definitive.

La missione 15 (“Politiche per il lavoro e la formazione professionale”) presenta previsioni iniziali per euro 27.324.220,09 e previsioni definitive per euro 32.198.041,21 con una variazione di euro 4.873.821,12 (pari a 17,84 per cento). Il valore registrato a rendiconto, pari a euro 6.887.666,29, si discosta negativamente di euro 20.436.553,80 (pari a 74,79 per cento) dalle prime e di euro 25.310.374,92 (pari a 78,61 per cento) dalle previsioni definitive.

La missione 20 (“fondi e accantonamenti”) presenta previsioni iniziali per euro 205.389.484,55 e previsioni definitive per euro 272.573.984,17 con una variazione di euro 67.184.499,62 (pari al 32,71 per cento). Il valore registrato a rendiconto, pari a euro 196.653.722,47, si discosta in negativo di euro 8.735.762,08 (pari al 4,25 per cento) dalle prime e di euro 75.920.261,70 (pari al 27,85 per cento) dalle previsioni definitive.

2.3. Il risultato di amministrazione 2018

L'esercizio 2018 chiude con un risultato di amministrazione pari a euro 157.258.140,94, in miglioramento di oltre quattro volte (euro 127.935.384,79) rispetto a quello dell'esercizio precedente che ammontava a euro 29.322.756,15. Il valore predetto si presenta quindi nettamente superiore in raffronto a quanto previsto sia in sede di bilancio di previsione 2018-2020, (che stimava un saldo negativo pari a euro 35.902.324,32), sia in occasione dell'aggiornamento del risultato presunto di amministrazione effettuato dalla Regione²³ ai sensi dell'art. 42, comma 9, d.lgs. n. n. 118/2011²⁴, previsto in euro 28.920.175,62.

L'analisi delle singole voci che compongono il risultato di amministrazione, raffrontate con i risultati registrati in sede di chiusura dell'esercizio precedente, ha messo in luce quanto segue:

- il fondo cassa al 31 dicembre 2018 è pari a euro 263.349.650,09, con una contrazione dello 0,20 per cento (pari a euro 523.272,45) rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2017, allorché era stato pari a euro 263.872.922,54. Tale riduzione è dovuta ai pagamenti complessivi, risultati superiori rispetto alle riscossioni totali: i primi, infatti, nel 2018 ammontano a euro 1.377.333.440,65 con una crescita dell'1,51 per cento rispetto al 2017, mentre le riscossioni nel 2018 ammontano a euro 1.376.810.168,20, con una riduzione del 7,17 per cento rispetto al 2017;
- i residui attivi sono pari a euro 160.902.739,24, con un aumento del 41,10 per cento rispetto a quelli del 2017, quando erano stati pari a euro 114.031.598,88;
- i residui passivi sono pari a euro 117.870.537,93, con una diminuzione del 38,69 per cento rispetto a quelli del 2017, quando erano stati pari a euro 192.233.494,86;
- il FPV per spese correnti ammonta a euro 11.254.345,75, con un aumento del 15,15 per cento rispetto al 2017, quando era stato pari a euro 9.773.560,90;

²³ D.g.r. 29 gennaio 2018, n. 60 (Verifica dell'importo delle quote vincolate del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente 2017, sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate, approvazione dell'aggiornamento dell'allegato al bilancio di previsione per il triennio 2018/2020 dimostrativo del risultato di amministrazione presunto e approvazione di variazioni al bilancio per il triennio 2018/2020).

²⁴ D.lgs. n. 118/2011, art. 42, comma 9: "Se il bilancio di previsione impiega quote vincolate del risultato di amministrazione presunto ai sensi del comma 8, entro il 31 gennaio, la Giunta verifica l'importo delle quote vincolate del risultato di amministrazione dell'anno precedente sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate e approva l'aggiornamento dell'allegato al bilancio di previsione di cui all'art. 11, comma 3, lettera a). Se la quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è inferiore rispetto all'importo applicato al bilancio di previsione, l'ente provvede immediatamente alle necessarie variazioni di bilancio che adeguano l'impiego del risultato di amministrazione vincolato".

- il FPV per spese in conto capitale è pari a euro 137.879.364,71, con una riduzione del 5,93 per cento rispetto al 2017, quando ammontava a euro 146.574.709,51.

Quanto alla “parte disponibile”, ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, il risultato di amministrazione va corretto con gli importi relativi ai fondi accantonati e ai fondi a destinazione vincolata, determinati dall’Amministrazione rispettivamente in euro 78.014.283,03 e in euro 56.147.829,10, che portano alla quantificazione finale di un avanzo pari a euro 23.096.028,81.

Come risulta anche dalla relazione sulla gestione, *“nel corso dell’esercizio 2018, il disavanzo di amministrazione risultante al 31.12.2017, che era pari a 60.003.677,26, è stato ripianato, [...] e conseguentemente non è più necessario provvedere agli accantonamenti al bilancio della quota annuale di ripiano, dell’importo di euro 9.294.554,27 prevista dal piano di ammortamento trentennale”*.

La Sezione evidenzia positivamente come il disavanzo emerso in sede di riaccertamento straordinario dei residui sia stato ripianato nell’arco di tre esercizi finanziari anziché nei 30 anni previsti ai sensi del d.lgs. n. 118/2011.

I fondi accantonati sono i seguenti:

- fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) per euro 19.500.000,00, calcolato, prudenzialmente in valori più alti rispetto a quanto previsto in base ai criteri di cui al d.lgs. n. 118/2011, come integrati dalle valutazioni dell’ente espresse nella relazione sulla gestione alla voce “I criteri utilizzati per la determinazione degli accantonamenti”²⁵;
- fondo per la copertura delle perdite nelle società partecipate per euro 23.010.247,49, calcolato ai sensi dell’art. 21, d.lgs. n. 175/2016.

Quanto alla determinazione dell’ammontare del fondo in esame, la Regione ha fornito il seguente prospetto esplicativo²⁶:

²⁵ Relazione sulla gestione 2018, pagg. 38-39.

²⁶ Nota della Regione del 25 ottobre 2019 – ns. prot. n. 983 del 25/10/2019.

	Società partecipate dalla Regione dirette/indirette	Quota di partecipazione al 31.12.2017	Perdita d'esercizio 2017	Perdita d'esercizio 2017 ripianata	Perdita d'esercizio 2017 non ripianata	Accantonamento da effettuare nel bilancio di previsione della Regione
Dirette	CASINO	99,96%	-21.533.737		-21.533.737	-21.525.123,51
	AVDA	49,00%	BILANCIO NON APPROVATO			-200.000,00*
	RAV	42,00%	CHIUSO IN UTILE			0,00
Indirette	FUNIVIE PICCOLO SAN BERNARDO	68,72%	CHIUSO IN UTILE			0,00
	MONTEROSA	88,07%	CHIUSO IN UTILE			0,00
	SIMA	49,00%	CHIUSO IN UTILE			0,00
	STRUTTURA VALLE D'AOSTA	100,00%	-1.279.303		-1.279.303	-1.279.303,00
	COURMAYEUR MONT BLANC FUNIVIE	92,47%	CHIUSO IN UTILE			0,00
	VALFIDI	2,62%	-222.175		-222.175	-5.820,99
				Totale	-23.010.247,49	

*accantonamento prudenziale in considerazione del contenzioso in corso

Fonte: dati Regione.

- fondo contenzioso per euro 21.945.625,29, così determinato a seguito della rivalutazione dei rischi dei contenziosi risultanti al 31 dicembre 2017, effettuata dall'Avvocatura regionale.

Oltre ai fondi sopra descritti, nella parte degli accantonamenti del risultato di amministrazione sono presenti anche i residui perenti al 31 dicembre 2018, pari a euro 13.558.410,25.

Invece, la parte vincolata dell'avanzo, pari come detto a euro 56.147.829,10, è così costituita:

- euro 46.360.059,20 relativi a vincoli previsti da leggi statali nei confronti della Regione;
- euro 2.112.075,39 relativi a vincoli di utilizzo di risorse trasferite dall'Unione europea o dallo Stato per la realizzazione di spese determinate;
- euro 7.675.694,51 relativi a vincoli stabiliti dalla Regione con proprie leggi.

2.4. Il fondo pluriennale vincolato

Il Fondo pluriennale vincolato (FPV), come previsto dall'art. 3, comma 5, d.lgs. n. 118/2011, evidenzia la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego delle risorse e, in tale accezione, è strumento di rappresentazione della programmazione e della previsione della spesa pubblica.

Dal lato dell'entrata il FPV²⁷ presenta spese correnti per euro 9.773.560,90 e in conto capitale per euro 146.574.709,51, per un totale di euro 156.348.270,41; tale importo corrisponde esattamente al FPV di spesa iscritto nel rendiconto dell'esercizio precedente.

Da quello della spesa²⁸, il FPV presenta spese correnti per euro 11.254.345,75 e in conto capitale per euro 137.879.364,71, per un totale di euro 149.133.710,46; quest'ultimo importo è dato dalle variazioni che il fondo stesso ha subito nel corso dell'esercizio 2018²⁹.

Il FPV di spesa al 31 dicembre 2017, pari, come già detto, a euro 156.348.270,41, diminuisce nel corso del 2018 per effetto delle seguenti voci:

- euro 126.834.500,23 corrispondenti alle spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2018, coperte dal fondo pluriennale vincolato; si tratta pertanto della parte di FPV utilizzata nel corso dell'esercizio;
- euro 87.334,96 corrispondenti a economie di impegno sulla missione 10 ("trasporti e diritto alla mobilità"), programma 05 ("viabilità e infrastrutture stradali"), originatesi con la d.g.r. n. 1472/2018³⁰.

Nel corso del 2018 il FPV si è incrementato complessivamente di euro 119.707.275,24 per effetto delle spese impegnate nell'esercizio 2018 ma imputate agli esercizi successivi (euro

²⁷ L'art. 3, comma 5, lett a), d.lgs. n. 118/2011, prevede che il FPV in entrata, sia composto da due voci riguardanti la parte corrente e il conto capitale del fondo, per un importo corrispondente alla sommatoria degli impegni assunti negli esercizi precedenti ed imputati sia all'esercizio considerato sia agli esercizi successivi, finanziati da risorse accertate negli esercizi precedenti, determinato secondo le modalità indicate nel principio applicato della programmazione, di cui all'allegato 4/1.

²⁸ Ai sensi dell'art. 3, comma 5, lett. b), d.lgs. n. 118/2011, il fondo pluriennale vincolato è determinato "per ciascuna unità di voto riguardante spese a carattere pluriennale e distintamente per ciascun titolo di spesa. Il fondo è determinato per un importo pari alle spese che si prevede di impegnare nel corso del primo anno considerato nel bilancio, con imputazione agli esercizi successivi e alle spese già impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi a quello considerato.

²⁹ In proposito, cfr.: all. b al rendiconto, "Composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato dell'esercizio 2018 di riferimento al bilancio 2018"

³⁰ D.g.r. 30 novembre 2018, n. 1472 (Variazioni al documento tecnico di accompagnamento al bilancio e al bilancio finanziario gestionale per il triennio 2018/2020 per l'applicazione della l.r. 26 novembre 2018, n. 9 "Assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2018 e secondo provvedimento di variazione al bilancio di previsione per il triennio 2018/2020").

105.178.478,65 al 2019, euro 9.318.798,28 al 2020 e euro 5.209.998,31 agli esercizi 2021 e successivi).

La Sezione rileva come, dai dati del rendiconto 2018, risultino contabilizzate correttamente nel FPV, oltre alle quote di vecchia formazione del fondo medesimo, anche quelle relative alle spese impegnate nell'esercizio in esame, ancorché imputate agli esercizi successivi. Con ciò, risultano superate le criticità evidenziate in proposito nelle precedenti relazioni sul bilancio di previsione³¹

2.5. Il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi

Il riaccertamento dei residui attivi e passivi viene effettuato dall'Amministrazione escludendo, per i primi, il titolo 9 delle entrate ("entrate per conto terzi e partite di giro") e, per i secondi, il titolo 7 delle spese ("uscite per conto terzi e partite di giro"). Pertanto, i dati che di seguito verranno resi differiscono da quelli riportati al par. 2.

Ciò premesso, l'operazione di riaccertamento ordinario, effettuata con la d.g.r. n. 331/2019³², ha realizzato i seguenti risultati.

Quanto ai residui attivi:

- euro 156.358.781,11 sono stati mantenuti in quanto relativi a entrate accertate ed esigibili nel 2018, ma non ancora incassate, mentre euro 19.096.323,58 sono cancellati e reimputati agli esercizi in cui saranno effettivamente esigibili; in particolare, euro 17.772.731,78 al 2019, euro 1.314.858,70 al 2020 e euro 8.733,10 al 2021 ed esercizi successivi. Inoltre, euro 9.921.154,80 sono eliminati dalle scritture contabili in quanto insussistenti: di tale importo, euro 504.662,12 sono relativi a accertamenti ante 2016 e pertanto avrebbero potuto essere cancellati già in sede di riaccertamento straordinario.

³¹ Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, deliberazione 6 luglio 2018, n. 10 ("Relazione sul bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per gli esercizi finanziari 2017-2019"), par. 3.1 e deliberazione 26 luglio 2019, n. 4 ("Relazione sul bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per gli esercizi finanziari 2018-2020"), parte prima, par. 1 e parte terza, par. 1.4.

³² D.g.r. 15 marzo 2019, n. 331 (Approvazione operazione di riaccertamento ordinario residui attivi e passivi al 31/12/2018 e conseguenti variazioni al bilancio di previsione 2019/2021).

Quanto ai residui passivi, risulta che euro 100.256.117,60 sono stati mantenuti in quanto relativi a spese impegnate, liquidate o liquidabili nel 2018 ma non ancora pagate; euro 133.946.804,95 sono cancellati e reimputati agli esercizi in cui saranno effettivamente esigibili: in particolare, euro 118.250.716,74 al 2019, euro 10.486.089,90 al 2020 e euro 5.209.998,31 al 2021. Oltre a ciò, euro 27.435.837,14 sono stati eliminati dalle scritture contabili in quanto insussistenti³³; di tale ultimo importo, euro 779.181,40 sono relativi a impegni ante 2016 e pertanto avrebbero potuto essere cancellati già in sede di riaccertamento straordinario.

Sul punto, la Sezione raccomanda alle strutture dell'Amministrazione regionale di applicare in maniera più rigorosa il principio della competenza finanziaria potenziata al fine di evitare l'iscrizione di accertamenti e impegni che alla fine dell'esercizio si rivelino inesistenti.

³³ L'Amministrazione regionale, con mail 25 ottobre 2019, ha comunicato che "A differenza dello scorso anno, nell'anno 2018 non è presente, tra le economie registrate sui residui passivi, alcuna spesa del titolo II, inizialmente oggetto di prenotazione e successivamente decaduta. Nel 2017, erroneamente, nei residui passivi oggetto di riaccertamento furono incluse anche le prenotazioni, successivamente decadute, così da evidenziare nelle economie di impegno un importo superiore a quello effettivo. Ovviamente, questa modalità non ha influito sulla determinazione del risultato di amministrazione. Si ritiene che la procedura adottata nel 2018 sia corretta, in quanto i residui passivi si riferiscono esclusivamente agli impegni corrispondenti ad obbligazioni giuridicamente perfezionate e scadute".

3. Gli equilibri di bilancio

La Sezione ha analizzato il rispetto degli equilibri di bilancio secondo lo schema di cui al d.lgs. n. n. 118/2011; una particolare attenzione è stata posta alla gestione della e avvalendosi a tal fine anche dei dati caricati dall'Amministrazione nella procedura Con.Te.

3.1. Gli equilibri di bilancio di cui al d.lgs. n. 118/2011

Dal prospetto per la determinazione degli equilibri di bilancio di cui all'allegato 10 del d.lgs. n. n. 118/2011 risulta che:

- l'equilibrio di parte corrente è pari a euro 135.864.123,68;
- l'equilibrio di parte capitale è pari a euro -12.062.154,11;
- l'equilibrio finale è pari a euro 123.801.969,57.

L'avanzo di parte corrente evidenzia che l'ente, per le usuali attività amministrative, ha impiegato risorse afferenti esclusivamente alla gestione ordinaria, senza fare ricorso a entrate in conto capitale che, per loro natura, dovrebbero essere destinate al finanziamento della sola spesa per investimenti.

Il saldo negativo di parte capitale evidenzia il ricorso a una quota di entrate correnti per finanziare le spese di investimento, quota che, nel rendiconto 2018, in presenza di un avanzo di parte corrente, risulta disponibile e utilizzabile.

La tabella seguente mette a confronto i dati dei prospetti relativi agli equilibri finanziari di competenza di parte corrente, di parte capitale e finale del rendiconto 2017 e del rendiconto 2018.

Tab. 8 - Equilibrio corrente, in conto capitale, finale di competenza finanziaria (rendiconti 2017 e 2018).

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO 2017)	COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO 2018)	Δ
Utilizzo risultato di amministrazione destinata al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	2.378.272,22 €	5.882.718,03 €	3.504.445,81 €
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	9.294.554,27 €	9.294.554,27 €	- €
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	7.461.214,96 €	9.773.560,90 €	2.312.345,94 €
Entrate titoli 1-2-3	(+)	1.298.500.714,20 €	1.301.355.623,23 €	2.854.909,03 €
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	3.255.582,76 €	206.582,76 €	- 3.049.000,00 €
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	- €	- €	- €
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	- €	- €	- €
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	- €	- €	- €
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	- €	- €	- €
Spese correnti	(-)	1.106.728.042,67 €	1.104.382.819,04 €	- 2.345.223,63 €
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	9.773.560,90 €	11.254.345,75 €	1.480.784,85 €
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	26.016.860,55 €	24.520.175,89 €	- 1.496.684,66 €
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	28.514.266,75 €	28.000.605,00 €	- 513.661,75 €
Rimborso prestiti	(-)	6.808.397,94 €	3.901.861,29 €	- 2.906.536,65 €
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		- €	- €	- €
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		- €	- €	- €
A) Equilibrio di parte corrente		124.460.101,06 €	135.864.123,68 €	11.404.022,62 €
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	408.589,19 €	2.524.275,29 €	2.115.686,10 €
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	163.005.763,81 €	146.574.709,51 €	- 16.431.054,30 €
Entrate in conto capitale (titolo 4)	(+)	51.049.273,88 €	35.035.447,30 €	- 16.013.826,58 €
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	- €	- €	- €
Entrate per accensione prestiti (titolo 6)	(+)	- €	550.000,00 €	550.000,00 €
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	3.255.582,76 €	206.582,76 €	- 3.049.000,00 €
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	- €	- €	- €
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	- €	- €	- €
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	- €	- €	- €
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	- €	- €	- €
Spese in conto capitale	(-)	96.244.051,70 €	83.180.814,63 €	- 13.063.237,07 €
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	146.574.709,51 €	137.879.364,71 €	- 8.695.344,80 €
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	26.016.860,55 €	24.520.175,89 €	- 1.496.684,66 €
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	- €	- €	- €
Disavanzo progressivo derivante da debito autorizzato e non contratto	(-)	- €	- €	- €
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	- €	- €	- €
B) Equilibrio di parte capitale		-5.593.856,54 €	-12.062.154,11 €	6.468.297,57 €
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	963.870,12 €	- €	963.870,12 €
Entrate titolo 5.00 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	3.143.798,12 €	11.313.867,88 €	8.170.069,76 €
Spese titolo 3.00 - Spese per incremento attività finanziarie	(-)	32.621.934,99 €	39.314.472,88 €	6.692.537,89 €
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	- €	- €	- €
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	- €	- €	- €
C) Variazioni attività finanziaria		-28.514.266,75 €	-28.000.605,00 €	513.661,75 €
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		118.866.244,52 €	123.801.969,57 €	4.935.725,05 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati regionali.

Dall'analisi dei dati emerge che l'esercizio 2018 si è chiuso, come detto, con un equilibrio finale positivo di euro 123.801.969,57, costituito dalla somma algebrica tra il saldo di parte corrente (euro 135.864.123,68) e il saldo di parte capitale (negativo per euro 12.062.154,11); l'esercizio 2017 si era invece chiuso con un equilibrio finale di euro 118.866.244,52.

Il confronto tra i due esercizi evidenzia come nel 2018, l'equilibrio finale presenti un incremento di euro 4.935.725,05, derivante dal maggior saldo positivo di parte corrente, pari a euro 11.404.022,62, compensato da un saldo negativo di parte capitale, pari a euro 6.468.297,57.

In relazione agli elementi che concorrono alla determinazione dell'equilibrio di parte corrente si evidenzia come, rispetto all'esercizio 2017, nel 2018 vi sia stato un maggior utilizzo di avanzo di amministrazione (euro 3.504.445,81), un aumento delle entrate al lordo

del FPV (euro 2.n. 118.254,97), una riduzione delle spese al lordo del FPV (euro 2.874.785,19) e una contrazione dell'importo destinato al rimborso dei prestiti (euro 2.906.536,65).

Anche con riferimento all'equilibrio di parte capitale si rileva un aumento nell'applicazione dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese di investimento (euro 2.115.686,10), nonché una riduzione complessiva delle entrate al lordo del FPV (euro 28.845.880,88) superiore rispetto a quella intervenuta sul versante delle spese al lordo del FPV (euro 20.261.897,21).

3.2. La gestione della cassa

Le linee guida predisposte dalla Sezione delle autonomie afferenti alla relazione-questionario sul rendiconto 2018 evidenziano che *“Attenzione peculiare deve essere dedicata all'analisi della situazione di cassa, da condurre in parallelo con le verifiche delle risultanze della gestione di competenza, in quanto, anche se la legge n. 243/2012 si concentra sugli equilibri di competenza e gli schemi di bilancio di cui al d.lgs. n. 118/2011 non includono la dimostrazione degli equilibri di cassa, i principi della copertura delle spese e del buon andamento – declinati a livello costituzionale dagli artt. 81 e 97 – devono trovare applicazione sostanziale con la verifica delle risorse effettivamente introitate a fronte delle spese sostenute”*³⁴.

Su tali basi è stato previsto nel questionario un apposito prospetto nel quale vengono calcolati gli equilibri di cassa.

Dai dati forniti in quella sede dalla Regione, risulta in particolare che:

- l'equilibrio di parte corrente è pari a euro 73.081.882,68;
- l'equilibrio di parte capitale presenta un valore negativo pari a euro 22.198.876,43;
- anche le variazioni di attività finanziarie presentano un valore negativo pari a euro 26.185.787,41;
- il saldo anticipazioni/rimborsi sanità dell'anno è pari a zero;
- il saldo conto terzi e partite di giro è pari a euro 965.296,12;
- il saldo anticipazioni/rimborsi tesoriere è pari a zero;
- l'equilibrio finale è pari a euro 51.848.302,37.

³⁴ Sezione delle autonomie, deliberazione 17 aprile 2019, n. 7.

In coerenza con le analisi svolte nelle precedenti relazioni sul rendiconto regionale, la Sezione ha proceduto alla verifica dell'equilibrio di cassa secondo le regole del saldo finale di cui all'art. 9, l. n. 243/2012³⁵.

Nel dettaglio, come illustrato nelle tabelle che seguono, emerge:

- un saldo finale di cassa in termini di competenza³⁶ positivo e pari a euro 84.444.685,13;
- un saldo finale di cassa totale (somma di competenza e residui)³⁷ positivo e pari a euro 3.713.094,72;
- un saldo finale di cassa in termini di previsioni definitive³⁸ negativo e pari a euro 256.153.738,61.

Dai dati di consuntivo (tabelle nn. 9 e 10), la cassa risulta correttamente gestita in quanto vi è stata piena copertura delle spese. Il saldo di cassa negativo, calcolato in termini di previsioni definitive (tabella n. 11), risulta coperto dal fondo cassa iniziale, pari a euro 263.872.922,54. Su tale valore, come dichiarato dall'Amministrazione alla domanda 3.17 della predetta relazione-questionario, non gravano vincoli, per cui lo stesso risulta disponibile.

Tab. 9 - Saldo finale di cassa in termini di competenza (in euro)

SALDO FINALE (Competenza) - Anno 2018			
ENTRATE		SPESE	
Titolo I	1.030.842.783,52	Titolo I	1.030.942.560,95
Titolo II	15.913.544,58	Titolo II	76.389.424,29
Titolo III	149.537.812,85	Titolo III	39.314.472,88
Titolo IV	23.594.733,43		
Titolo V	11.202.268,87		
Totale	1.231.091.143,25	Totale	1.146.646.458,12

ENTRATE - SPESE = 84.444.685,13

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

³⁵ L. 24 dicembre 2012, n. 243 (Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione).

³⁶ Il calcolo è stato eseguito ponendo a confronto le entrate finali (in termini di riscossioni di competenza) dei titoli I, II, III, IV e V con le spese finali (in termini di pagamenti di competenza) dei titoli I, II e III.

³⁷ Il calcolo è stato eseguito ponendo a confronto le entrate finali (in termini di riscossioni totali, competenza + residui) dei titoli I, II, III, IV e V con le spese finali (in termini di pagamenti totali, competenza + residui) dei titoli I, II e III.

³⁸ Il calcolo è stato eseguito ponendo a confronto le entrate finali (in termini di previsioni definitive di cassa) dei titoli I, II, III, IV e V con le spese finali (in termini di previsioni definitive di cassa) dei titoli I, II e III.

Tab. 10 - Saldo finale di cassa totale (competenza + residui) (in euro)

SALDO FINALE (Competenza+Residui) - Anno 2018			
ENTRATE		SPESE	
Titolo I	1.048.617.844,99	Titolo I	1.163.239.091,53
Titolo II	19.913.801,28	Titolo II	86.628.513,53
Titolo III	168.153.239,54	Titolo III	39.314.472,88
Titolo IV	43.081.601,38		
Titolo V	13.128.685,47		
Totale	1.292.895.172,66	Totale	1.289.182.077,94

ENTRATE - SPESE = 3.713.094,72

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Tab. 11 - Saldo finale di cassa in termini di previsioni definitive. (in euro)

SALDO FINALE (Cassa) - Anno 2018			
ENTRATE		SPESE	
Titolo I	1.103.886.482,60	Titolo I	1.355.170.664,54
Titolo II	31.012.009,03	Titolo II	227.882.936,30
Titolo III	163.578.300,07	Titolo III	46.000.605,00
Titolo IV	56.363.857,13		
Titolo V	18.059.818,40		
Totale	1.372.900.467,23	Totale	1.629.054.205,84

ENTRATE - SPESE = -256.153.738,61

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

4. L'obiettivo di saldo finale

Come già si è detto, anche per la Regione Valle d'Aosta, a far data dal 1° gennaio 2017, opera il c.d. principio del "pareggio di bilancio" (art. 81, Cost. - l. n. 243/2012). La l. n. 232/2016³⁹, all'art. 1, commi 463⁴⁰, 465⁴¹ e 466⁴², ha infatti disposto la cessazione della disciplina del patto di stabilità interno prevista dalla l. n. 208/2015⁴³ e fissato i parametri per il perseguimento del nuovo obiettivo di finanza pubblica, consistente nel "saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali".

A decorrere dall'anno 2019, per effetto del comma 823 dell'articolo 1 della l. n. 145/2018⁴⁴, cessano di avere applicazione, per le Regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni, gli obblighi di monitoraggio e di certificazione relativi al raggiungimento del pareggio di bilancio del 2018, di cui ai commi 469 e seguenti dell'art. 1, l. n. 232 del 2016.

³⁹ L. 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione della Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019).

⁴⁰ L. n. 232/2016, art. 1, comma 463: "A decorrere dall'anno 2017 cessano di avere applicazione i commi da 709 a 712 e da 719 a 734 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208. Restano fermi gli adempimenti degli enti territoriali relativi al monitoraggio e alla certificazione del saldo di cui all'articolo 1, comma 710, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo 2016, di cui al medesimo comma 710, accertato ai sensi dei commi da 720 a 727 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208. Sono fatti salvi gli effetti connessi all'applicazione nell'anno 2016 dei patti di solidarietà di cui ai commi da 728 a 732 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208".

⁴¹ L. n. 232/2016, art. 1, comma 465: "Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 a 484 del presente articolo, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione".

⁴² L. n. 232/2016, art. 1, comma 466: "A decorrere dall'anno 2017 gli enti di cui al comma 465 del presente articolo devono conseguire il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Ai sensi del comma 1-bis del medesimo articolo 9, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

⁴³ L. 28 dicembre 2015, n. 208 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2016).

⁴⁴ L. n. 145/2018, art. 1, comma 823: "A decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione i commi 465 e 466, da 468 a 482, da 485 a 493, 502 e da 505 a 509 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, i commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, e l'articolo 6-bis del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123. Con riferimento al saldo non negativo dell'anno 2018 restano fermi, per gli enti locali, gli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi da 469 a 474 del citato articolo 1 della legge n. 232 del 2016. Resta ferma l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo non negativo dell'anno 2017, accertato ai sensi dei commi 477 e 478 del medesimo articolo 1 della legge n. 232 del 2016".

Inoltre, ai sensi del comma 821⁴⁵ della stessa legge, l'informazione relativa alla presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, dedotto in precedenza dal prospetto per la certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo, sarà desunto, a partire dal 2019, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto, come previsto dall'allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011.

In relazione a tali modifiche normative la Regione, in risposta a specifica nota istruttoria⁴⁶, ha inviato alla Sezione il prospetto degli equilibri di bilancio, già analizzato al par. 3.1, da cui risulta che l'equilibrio finale è pari a euro 123.801.969,57.

⁴⁵ L. n. 145/2018, art. 1, comma 821: "Gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

⁴⁶ Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, nota 26 aprile 2019, n. 649.

5. L'indebitamento regionale nel rendiconto finanziario

Con riferimento al rispetto del limite di indebitamento previsto dall'art. 62, comma 6, d.lgs. n. 118/2011, a fronte di un'autorizzazione di nuovo indebitamento in bilancio di previsione 2018-2020 pari a zero, a rendiconto si osservano, nel titolo 6 – accensione prestiti, previsioni definitive di competenza, accertamenti e riscossioni pari a euro 550.000,00.

A tal proposito l'ente ha fatto presente⁴⁷ che: «Per gli investimenti relativi alla piscina di Aosta, la Struttura competente per i lavori, ha richiesto la stipulazione del mutuo al termine dell'esercizio 2017. Il mutuo, per un importo complessivo pari a euro 550.000,00, è stato stipulato in data 19 dicembre 2017 con l'Istituto per il credito sportivo. Da un punto di vista finanziario, il principio 3.18, di cui all'Allegato 4.2 del D.lgs. n. 118/2011, stabilisce che un'entrata derivante dall'assunzione di prestiti deve essere "accertata nel momento in cui è stipulato il contratto di mutuo", tuttavia "l'accertamento è imputato all'esercizio nel quale la somma oggetto del prestito è esigibile (quando il soggetto finanziatore rende disponibile le somme oggetto del finanziamento)". Alla luce del citato principio, la somma è stata accertata nell'esercizio 2017 e inizialmente imputata sullo stesso anno, in quanto l'Istituto per il credito sportivo aveva manifestato l'intenzione di erogare entro fine 2017, ma ciò non si è verificato. Pertanto, in sede di riaccertamento ordinario dei residui, la somma è stata imputata (differimento di esigibilità) all'esercizio 2018, in quanto resa effettivamente disponibile dall'Istituto per il credito sportivo soltanto in data 20 aprile 2018. Peraltro tale differimento è stato effettuato coerentemente con il differimento della relativa spesa all'esercizio 2018. Da un punto di vista economico-patrimoniale, il debito per il mutuo nasce contestualmente alla data di stipula dello stesso; pertanto è stato registrato nello stato patrimoniale come stock di debito alla chiusura del 31 dicembre 2017».

A riguardo la Sezione ritiene che, seppur a rendiconto risulti la presenza di nuovo debito non formalmente autorizzato a preventivo, lo stesso sia da ritenersi il risultato di una mera reimputazione contabile di un debito autorizzato nell'esercizio precedente. Risulta, quindi, confermato il rispetto del limite all'indebitamento imposto dalla predetta normativa e così come attestato in sede di previsione.

⁴⁷ Regione Valle d'Aosta, Dipartimento bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate, nota del 8 ottobre 2018, n. 11848.

Questa Corte ribadisce inoltre che dall'anzidetta analisi dell'indebitamento e del rispetto delle relative limitazioni rimane esclusa l'operazione di indebitamento contratta da Finaosta s.p.a. in nome proprio, ma per conto della Regione ai sensi dell'art. 40, l.r. n. 40/2010. Tale circostanza rende parziale e non completamente attendibile il calcolo dell'ammontare complessivo dell'indebitamento in capo all'Amministrazione regionale.

Gli oneri per interessi dei debiti in capo alla Regione sono registrati nel rendiconto finanziario 2018 nella missione 50 ("debito pubblico"), programma 01 ("quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari"), e ammontano a euro 18.067.434,48 in termini di impegni e pagamenti.

Le quote capitale sono registrate, invece, nella missione 50 medesima, programma 02 ("quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari"), e ammontano a euro 31.370.632,39 in termini di impegni e pagamenti; essi sono suddivisi per euro 27.500.605,00 nel titolo 3, ("spese per incremento attività finanziarie") e per euro 3.870.027,39 nel titolo 4, ("rimborso prestiti").

5.1. La gestione del contratto di finanza derivata

Il rendiconto 2018 illustra i dati afferenti all'effettivo costo a carico della Regione in relazione all'operazione di finanza derivata correlata al prestito obbligazionario di euro 543.170.000, più volte oggetto di esame da parte di questa Sezione nell'ambito di precedenti relazioni.

In proposito, si rileva che gli interessi lordi annui, registrati nella missione 50, programma 01, sono stati pari a euro 16.672.100,36, mentre l'accantonamento nel *sinking fund* (quota capitale), registrato nella stessa missione, programma 02, è stato pari a euro 27.500.605,00.

La Regione - ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. k), d.lgs. n. n. 118/2011 - ha inserito, nella relazione sulla gestione, la nota informativa⁴⁸ nella quale vengono descritti gli oneri e gli impegni sostenuti per la predetta operazione.

⁴⁸ D.l. 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), art. 62, comma 8: "Gli enti di cui al comma 2 allegano al bilancio di previsione e al bilancio consuntivo una nota informativa che evidenzia gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata".

Da tale nota informativa emerge che: *“L’operazione in strumenti finanziari derivati produce risultati in linea con gli obiettivi predefiniti inizialmente dalla Regione; i rischi finanziari gestiti nei derivati al momento non comportano particolari preoccupazioni. Considerata la scadenza a breve termine e i costi operativi di rinegoziazione, in particolare riferiti all’estinzione anticipata del derivato, permane la non convenienza complessiva di una eventuale rinegoziazione; la strategia attuale, formulata anche in seguito al confronto con i consulenti finanziari della Regione, è quella di mantenere l’operazione sino al manifestarsi di nuovi o diversi scenari, ovvero, in mancanza di tali elementi, sino alla scadenza”*.

6. Il piano degli indicatori di bilancio

Con la d.g.r. n. 1090/2019⁴⁹, la Regione, in ottemperanza all'art. 18-*bis*, d.lgs. n. 118/2011, nonché al punto 4.1, dell'allegato n. 4/1, ha approvato il piano degli indicatori di bilancio relativo al rendiconto dell'esercizio 2018. Il suddetto piano, approvato negli schemi di cui all'allegato 2 decreto MEF 9 dicembre 2015 e correttamente trasmesso alla banca dati BDAP in data 20 agosto 2019, si compone di quattro allegati:

- 2-A, indicatori sintetici;
- 2-B, indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e l'effettiva capacità di riscossione;
- 2-C, indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi;
- 2-D, indicatori concernenti la capacità di pagare spese per missione e programmi.

La Sezione, rispetto al complesso dei dati esposti nei predetti allegati, ha analizzato esclusivamente le risultanze dell'applicazione degli indicatori ritenuti più significativi, procedendo al confronto in particolare di quelli già considerati nella relazione sul bilancio di previsione e risultanti dal relativo piano degli indicatori⁵⁰.

6.1. Gli indicatori sintetici

Dell'allegato 2-A alla citata d.g.r. n. 1090/2019, che riporta gli indicatori sintetici calcolati con riferimento sia al totale delle missioni, sia alla sola missione 13, "tutela della salute", sia al totale delle missioni al netto della missione 13, la Sezione ha ritenuto di particolare rilevanza i valori riferiti alla rigidità strutturale del bilancio, agli investimenti e al FPV, e ne ha considerato solo il valore riferito al totale delle missioni.

L'indicatore relativo alla rigidità strutturale di bilancio esprime l'incidenza delle spese connesse al disavanzo, al personale e al debito rispetto alle entrate correnti⁵¹. Esso presenta un valore a rendiconto del 21,31 per cento, di poco difforme da quello calcolato a preventivo (21,91 per cento); ciò rivela una discreta flessibilità nell'utilizzo delle entrate correnti.

⁴⁹ Recante "Approvazione del piano degli indicatori di relativo al rendiconto dell'esercizio 2018".

⁵⁰ D.g.r. 26 febbraio 2018, n. 191 (Approvazione del piano degli indicatori e dei risultati di bilancio per il triennio 2018/2020).

⁵¹ Occorre precisare che i dati di previsione sono calcolati prendendo in considerazione i valori degli stanziamenti di competenza, mentre gli indicatori di rendiconto considerano gli impegni e gli accertamenti.

Con riguardo agli investimenti, la Sezione ha ritenuto significativi i seguenti indicatori:

- l'incidenza degli investimenti medesimi sul totale della spesa corrente e in conto capitale.

Tale indicatore assume a rendiconto il valore di 4,94 per cento, in flessione rispetto a quello calcolato a preventivo, pari a 11,17 per cento. La bassa percentuale calcolata sui dati di rendiconto costituisce ulteriore conferma di quanto già in precedenza segnalato dalla Sezione, vale a dire che molti degli investimenti di rilievo gravano su altre gestioni fuori bilancio;

- la quota degli investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente. Tale indicatore assume a rendiconto il valore di 20,56 per cento, risultando anch'esso in flessione rispetto a quello calcolato a preventivo, pari a 41,83 per cento.

Per quel che concerne il FPV, l'indicatore che esprime il grado di utilizzo del fondo risulta a rendiconto pari a 81,18 per cento, in modesta flessione rispetto all'analogo valore a preventivo, pari a 86,99 per cento.

Ciò posto, la Sezione ritiene importante in merito segnalare anche ulteriori indicatori quali l'incidenza della quota libera di parte corrente nell'avanzo, che è pari al 14,69 per cento (quella in c/capitale è pari a zero), e la quota disavanzo ripianato nell'esercizio, che è pari al 100 per cento; entrambi infatti segnalano la buona gestione effettuata nell'esercizio in analisi.

6.2. Gli indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e l'effettiva capacità di riscossione

Gli indicatori dell'allegato 2-B si riferiscono sia alla composizione delle entrate sia alla loro percentuale di riscossione. I primi evidenziano il rapporto tra gli accertamenti dei singoli titoli e quelli totali: dall'analisi effettuata si desume, in particolare, che il titolo 1 ("entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa") assorbe una percentuale assai elevata delle entrate stesse (77,62 per cento). Tale valore, peraltro, appare in linea con quello calcolato nel piano degli indicatori sul bilancio preventivo, pari a 77,89 per cento.

La percentuale di riscossione delle entrate - calcolata in termini di rapporto tra le riscossioni totali e la somma tra gli accertamenti e i residui definitivi iniziali - assume il valore più elevato nel titolo 1, pari a 92,72 per cento (in lieve aumento rispetto all'indicatore calcolato

in sede di preventivo⁵², pari a 91,75 per cento), e il valore più contenuto nel titolo 2 (“trasferimenti correnti”) pari a 51,25 per cento (in aumento rispetto all’indicatore calcolato in sede di preventivo, pari a 42,41 per cento). I titoli 3 (“entrate extratributarie”) 4 (“entrate in conto capitale”) e 5 (“entrate da riduzione di attività finanziarie”) registrano una capacità di riscossione rispettivamente pari a 83,28 per cento, 63,12 per cento e 99,16 per cento.

Su tali basi, la capacità complessiva di riscossione risulta pari a 89,30 per cento. I crediti meno recenti presentano, naturalmente, una maggiore difficoltà di riscossione, attestandosi al 58,02 per cento, rispetto a quelli relativi all’esercizio di competenza (pari a 91,80 per cento).

6.3. Gli indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi.

Gli indicatori in esame, riepilogati nell’allegato 2-C alla d.g.r. n. 1090/2019, con riferimento alle singole missioni e ai singoli programmi, evidenziano quanto segue:

- la missione 01 (“servizi istituzionali, generali e di gestione”), è quella che presenta la maggiore incidenza, calcolata come rapporto tra la somma degli impegni e del FPV riferiti alla singola missione e la somma tra il totale degli accertamenti e del FPV, con un valore pari a 22,69 per cento, in diminuzione rispetto ai dati di preventivo, pari a 24,11 per cento. Seguono la missione 13 (“tutela della salute”), con un valore pari a 18,24 per cento, in aumento rispetto ai dati di preventivo, pari a 17,39 per cento, e la missione 20 (“fondi e accantonamenti”), con un valore pari a 13,48 per cento, in lieve aumento rispetto ai dati di preventivo, pari a 13,45 per cento;
- l’incidenza del FPV, calcolata come rapporto tra il FPV di ogni singola missione rispetto al totale del fondo stesso, presenta il suo valore massimo sulla missione 09 (“sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”), pari a 37,88 per cento, in diminuzione rispetto all’indicatore calcolato sulle previsioni iniziale, pari a 45,33 per cento. Segue la missione 10 (“trasporti e diritto alla mobilità”) pari a 22,04 per cento, in aumento rispetto all’indicatore calcolato sulle previsioni iniziale, pari a 15,64 per cento.

⁵² I dati di previsione erano calcolati prendendo in considerazione il rapporto tra le previsioni di cassa e le previsioni di competenza e i residui.

6.4. Gli indicatori concernenti la capacità di pagare spese per missioni e programmi.

Gli indicatori in esame, riepilogati nell'allegato 2-D della citata d.g.r. n. 1090/2019, con riferimento alle singole missioni e ai singoli programmi, evidenziano per tutte le voci una capacità di pagamento - calcolata come rapporto tra i pagamenti totali e la somma tra gli impegni e i residui definitivi iniziali - caratterizzata da valori superiori al 75 per cento; fa eccezione la missione 10 che registra un valore di 68,76 per cento. La missione 08 ("assetto del territorio ed edilizia abitativa") che a preventivo presentava una capacità di pagamento pari a 50,34 per cento, registra a consuntivo un valore in netto miglioramento, pari a 87,96 per cento.

Da tali dati discende una capacità complessiva di pagamento pari a 91,67 per cento; debiti meno recenti presentano una maggiore difficoltà di pagamento, attestandosi l'indicatore a 83,71 per cento, rispetto a quelli relativi all'esercizio di competenza risultano pari a 92,84 per cento.

7. Le partecipazioni e gli enti strumentali regionali.

7.1. Le partecipazioni regionali

La presente indagine, in linea di continuità con le precedenti analisi, dedica un breve *focus* informativo sui risultati d'esercizio per l'anno 2018 di alcune società a partecipazione regionale, sia diretta che indiretta, nonché sui flussi finanziari da e verso la Regione partecipante/controllante.

Ancora per questo esercizio, il quadro si esaurisce con l'integrazione al rendiconto finanziario della disamina dei flussi afferenti alla "gestione speciale" di Finaosta s.p.a.

Le società partecipate analizzate, i cui risultati d'esercizio sono riepilogati nelle tabb. 12 e 13, sono Casinò de la Vallée s.p.a., Inva s.p.a., Società di servizi Valle d'Aosta s.p.a., Servizi previdenziali Valle d'Aosta s.p.a., Sitrasb s.p.a., Finaosta s.p.a. ("gestione speciale"), Finaosta s.p.a., Autoporto Valle d'Aosta s.p.a., Compagnia Valdostana delle acque s.p.a., Complesso ospedaliero Umberto Parini s.r.l., Nuova Università Valdostana s.r.l. e Struttura Valle d'Aosta s.r.l..

Dall'esame effettuato, risulta che Struttura Valle d'Aosta s.r.l., nell'esercizio 2018 ha registrato perdite per un ammontare di euro 891.725,00. Da tale dato obiettivo emerge la prosecuzione - seppur in misura inferiore a quanto registrato negli ultimi esercizi - dell'andamento deficitario ormai costante e strutturale della società.

Quanto a Casinò de la Vallée s.p.a. alla data dell'istruttoria⁵³ non risultava ancora approvato il bilancio d'esercizio 2018. A tale adempimento si è pervenuti solo in data 20 dicembre 2019 e sarà oggetto di successive analisi.

Si segnala, inoltre, che nel 2018 è stato rilevato un risultato d'esercizio in perdita anche per Aosta Factor s.p.a.⁵⁴ dell'importo di euro 5,6 milioni, conseguenti a rettifiche di valore per deterioramento di crediti per euro 12,3 milioni, riconducibili al dissesto finanziario di due importanti clienti del comparto costruzioni⁵⁵.

Tale situazione ha determinato un risultato in perdita per il bilancio consolidato del Gruppo finanziario Finaosta s.p.a., nella misura di euro 2,5 milioni.

⁵³ Nota della Regione del 25 ottobre 2019 - ns. prot. n. 983 del 25/10/2019.

⁵⁴ Aosta Factor s.p.a. è una società partecipata al 79,31 per cento di Finaosta s.p.a.

⁵⁵ V. Bilancio consolidato 2018 Gruppo Finaosta s.p.a. - Relazione di accompagnamento e relazione del Collegio sindacale.

La Sezione ritiene che la situazione del Gruppo predetto vada monitorata con attenzione: analogo avviso è stato espresso dal Collegio sindacale del Gruppo⁵⁶ che ha **in particolare** ravvisato “la necessità di adottare opportune procedure di verifica dell'attività della Controllata Aosta Factor S.p.A.”, anche all’esito dell’ispezione da parte dell’Autorità di Vigilanza nel periodo dal 26 novembre 2018 al 1° febbraio 2019.

A fronte dei risultati sopra esposti, si appalesa necessario che l’Amministrazione regionale intervenga con sollecitudine e determinazione per arginare tali negative situazioni finanziarie.

7.1.1. Le relazioni finanziarie registrate a rendiconto tra la Regione e le società partecipate

L’analisi che segue riguarda le relazioni finanziarie che emergono dal rendiconto (in termini di riscossioni, pagamenti, crediti e debiti) intercorse nell’esercizio 2018 tra la Regione e le società partecipate (tabb. 12 e 13). I dati forniti circa crediti e debiti delle società corrispondono a quelli forniti dalla Regione nell’informativa circa la verifica effettuata ai sensi della lett. j), art. 11, comma 6, d.lgs. n. n. 118/2011 (v. parte seconda, par. 2.4).

Le partecipazioni dirette risultano dalla tabella che segue:

Tab. 12 – Relazioni finanziarie con le partecipazioni dirette.

	Società	Risultato d'esercizio 2018	Entrate sul bilancio della Regione		Trasferimenti della Regione					Crediti della Regione vs società Residui attivi al 31.12	Debiti della Regione vs società Residui passivi al 31.12	
			Accertamenti	Riscossioni totali in capo al bilancio regionale	Trasferimenti per contratti di servizio		Trasferimenti per contributi		Altro			
					Impegni	Pagamenti totali in capo al bilancio regionale	Impegni	Pagamenti totali in capo al bilancio regionale	Impegni			Pagamenti totali in capo al bilancio regionale
Dirette regionali	Casino de la Vallée s.p.a.		5.783.897,00	4.819.343,73	204,00	402,00	-	-	-	-	1.578.678,76	3.500,00
	Inva s.p.a.	560.137,00	61.608,93	60.906,35	8.757.372,90	10.372.787,44	7.376.278,50	2.002.584,84	-	6.120.269,03	702,58	4.950.273,69
	Società di servizi Valle d'Aosta s.p.a.	376.806,00	1.525,55	59.687,20	9.879.049,45	9.486.185,08	-	-	-	-	134.850,63	691.070,12
	Servizi previdenziali Valle d'Aosta s.p.a.	4.931,00			620.000,00	620.000,00					557.541,48	198.405,95
	Sitrasb s.p.a.	1.685.519,00	7.520,00	8.080,00	3.199,46						-	3.199,46
	Finaosta s.p.a.	1.927.470,00	89.202.192,08	87.075.928,55	665.944,58	522.626,92	21.443.075,17	26.786.378,96	500.000,00	500.000,00	1.607.015.340,13	181.686.319,43
	"Gestione speciale" di Finaosta s.p.a.	56.596.771,29							42.743.425,84	8.069.499,62	848.001.507,24	171.644.724,42

Fonte: dati Regione.

⁵⁶ V. Bilancio consolidato 2018 Gruppo Finaosta s.p.a. – Verbale dell’Assemblea ordinaria degli azionisti del 28 giugno 2019.

Più in particolare:

- Casinò de la Vallée s.p.a. ha prodotto entrate sul rendiconto regionale, quasi interamente costituite dalla “tassa di concessione della casa da gioco”⁵⁷, per euro 4.819.343,73 e ha ricevuto trasferimenti regionali per contratti di servizio per euro 402,00. La società vanta, inoltre, crediti nei confronti della Regione per euro 3.500,00 e registra debiti per euro 1.578.678,76;
- Inva s.p.a. ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 60.906,35 e ha ricevuto trasferimenti regionali per contratti di servizio per euro 10.372.787,44, trasferimenti per contributi per euro 2.002.584,84 e altri trasferimenti per euro 6.120.269,03. La società vanta, inoltre, crediti nei confronti dell’Amministrazione per euro 4.950.273,69 e registra debiti per euro 702,58.
- Società di servizi Valle d’Aosta s.p.a. ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 59.687,20 e ha ricevuto trasferimenti regionali per contratti di servizio per euro 9.486.185,08. La società vanta, inoltre, crediti nei confronti dell’Amministrazione per euro 691.070,12 e registra debiti per euro 134.850,63;
- Servizi previdenziali Valle d’Aosta s.p.a. ha ricevuto trasferimenti regionali per contratti di servizio per euro 620.000. La società vanta, inoltre, crediti nei confronti dell’Amministrazione per euro 198.405,95 e registra debiti per euro 557.541,48;
- Sitrasb s.p.a. ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 8.080,00. La società vanta, inoltre, crediti nei confronti dell’Amministrazione per euro 3.199,46, relativi a contratti di servizio;
- Finaosta s.p.a. ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 87.075.928,55, in aumento di euro 87.063.160,25 rispetto al 2017. A riguardo la Regione ha chiarito⁵⁸ che: *“quanto [...] alle riscossioni sul bilancio regionale relativi ad entrate provenienti da Finaosta S.p.a, la differenza è determinata dall’importo straordinario, una tantum, registrato nell’esercizio 2018, pari a complessivi euro 82.300.000, direttamente conseguente all’applicazione delle seguenti norme:*

⁵⁷ Le entrate prodotte da Casinò de la Vallée s.p.a. a favore del bilancio regionale, pur essendo registrate con la denominazione “Tassa casa da gioco”, rappresentano in realtà una quota percentuale degli introiti lordi dei giochi. Sul punto, v. Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste, “Relazione al Consiglio regionale sul rendiconto generale della Regione Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste per l’esercizio finanziario 2013”, giugno 2014, vol. II, cap. IV, parte I, par. 5, riquadro pag. 57.

⁵⁸ Nota della Regione del 25 ottobre 2019 – ns. prot. n. 983 del 25/10/2019.

- articolo 27 della l.r. 21/2017 (Legge di stabilità regionale per il triennio 2018-2021) ai sensi del quale, per il 2018, Finaosta S.p.A. riversa alla Regione le somme disponibili sul Fondo di dotazione della gestione speciale, per euro 51.400.000, all'uopo alimentato dalle riserve risultanti nel bilancio certificato del 2016 e distribuite dalla società CVA S.p.A., nella medesima annualità;
- articolo 2 della l.r. 4/2018 (Primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione 2018-2021) rubricato *Acquisizione delle risorse regionali presenti sui fondi di rotazione istituiti presso Finaosta S.p.A., ai sensi del quale sono stati riacquisiti al bilancio regionale fondi di rotazione regionali per complessivi euro 20.900.000, il cui dettaglio è esplicitato nel medesimo articolo;*
- articolo 3 della l.r. 4/2018 (Primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione 2018-2021) di dividendi distribuiti dalle società partecipate, per complessivi 21.964.000, di cui 10.000.000 riferibili alla società Finaosta S.p.a.”.

Per quanto riguarda i trasferimenti regionali, la finanziaria ha ricevuto per contratti di servizio euro 522.626,92, per contributi euro 26.786.378,96 (pagamenti) ed euro 21.443.075,17 (impegni) (+100 per cento rispetto al 2017). In questo ambito la Regione ha fornito il seguente dettaglio⁵⁹: “quanto alle significative variazioni sui trasferimenti per contributi [...], si precisa che l'importo di euro 21.443.075,17 è composto dalle seguenti voci (trasferimenti, per euro 2.000.000, per la realizzazione di interventi sulla Caserma Testafochi per la realizzazione del polo universitario di Aosta nell'ambito del PAR FAS Valle d'Aosta 2007/2013; trasferimenti per euro 2.643.000, per la concessione di contributi alle imprese terze ai sensi della l.r. 6/2003 nell'ambito del programma operativo "investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR); trasferimento per euro 16.750.965,74 per il pagamento delle rate del mutuo sottoscritto ai sensi dell'art. 10 della l.r. 40/2010. [...] Gli importi relativi ai pagamenti sono determinati dalle medesime operazioni”.

Quanto agli altri trasferimenti pari a euro 500.000,00, relativi all'alimentazione di fondi di rotazione, si rileva la significativa differenza rispetto al 2017 (euro 5.938.468,98), in relazione alla quale la nota della Regione non ha fornito specifici elementi informativi.

La società vanta, inoltre, crediti nei confronti dell'Amministrazione per euro 181.686.319,43 e registra debiti per euro 1.607.015.340,13.

Alla luce delle significative variazioni intervenute rispetto al 2017, la Sezione ha ritenuto di chiedere chiarimenti alla Regione che ha riferito quanto segue: “Il dato relativo all'esercizio

⁵⁹ Nota della Regione del 25 ottobre 2019 – ns. prot. n. 983 del 25/10/2019.

2017, primo esercizio di applicazione delle disposizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera j) del d.lgs n. 118/2011, si riferisce esclusivamente ai residui attivi e passivi iscritti nel conto del bilancio della Regione. A decorrere dal 2018, a seguito del primo consolidamento dei bilanci nell'esercizio 2017 ed alle conseguenti operazioni di elisione delle partite infragruppo ed un generale miglioramento del processo di riconciliazione dei crediti e debiti, l'importo riportato nella tabella contempla anche i crediti e debiti derivanti dai fondi di rotazione, di dotazione e della Gestione speciale, iscritti in contabilità economico-patrimoniale della Regione. Quanto sopra illustrato spiega la variazione significativa derivante nella consistenza sia per quanto riguarda i crediti sia per quanto riguarda i debiti".

La Gestione speciale di Finaosta s.p.a. ha ricevuto trasferimenti regionali per euro 8.069.499,62, vantando crediti nei confronti dell'Amministrazione per euro 171.644.724,42 e registrando debiti per euro 848.001.507,24.

Le partecipazioni indirette sono sintetizzate nella tabella seguente:

Tab. 13 – Relazioni finanziarie con le partecipazioni indirette.

Società	Risultato d'esercizio 2018	Entrate sul bilancio della Regione		Trasferimenti della Regione						Crediti della Regione vs società Residui attivi al 31.12	Debiti della Regione vs società Residui passivi al 31.12	Flussi finanziari dalla 'gestione speciale' di Finaosta s.p.a. a società per operazioni relative alla competenza 2018	
		Accertamenti	Riscossioni totali in capo al bilancio regionale	Trasferimenti per contratti di servizio		Trasferimenti per contributi		Altro					
				Impegni	Pagamenti totali in capo al bilancio regionale	Impegni	Pagamenti totali in capo al bilancio regionale	Impegni	Pagamenti totali in capo al bilancio regionale				
Indirette regionali													
Autoporto Valle d'Aosta s.p.a.	48.487,00	2.400,00	2.400,00	99.444,64	76.047,23	473.996,00	473.996,00			-	25.998,75	-	
Compagnia valdostana delle acque s.p.a.	55.037.895,00			121.175,23	128.284,19	14.700,00				53.740,85	58.219,75	1.439.160,74	
Complesso ospedaliero Umberto Parini s.r.l.	1,00									-	-	268.102,32	
Nuova università valdostana s.r.l.	1,00	7.882,40	7.398,32							5.033,44	-	5.904.727,78	
Struttura Valle d'Aosta s.r.l.	891.725,00	39.057,84		175.375,39	176.401,85	223.720,00	1.200.166,00			10.230.081,00	14.787,28	-	

Fonte: dati Regione.

L'analisi che segue dà conto delle relazioni finanziarie intercorse tra la Regione e le società a partecipazione indiretta. In particolare:

- Autoporto s.p.a. ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 2.400,00 e ha ricevuto trasferimenti regionali per contratti di servizio per euro 76.047,23 e trasferimenti per contributi per euro 473.996,00. La società vanta, inoltre, crediti nei confronti dell'Amministrazione per euro 25.998,75;

- Cva s.p.a. ha ricevuto trasferimenti regionali per contratti di servizio per euro 128.284,19. La società vanta inoltre crediti nei confronti dell'Amministrazione per euro 58.219,75 e registra debiti per euro 53.740,85;
- la società di scopo Coup s.r.l. non presenta alcun movimento finanziario con l'Amministrazione regionale;
- la società di scopo Nuv s.r.l. ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 7.398,32 e registra debiti nei confronti dell'Amministrazione regionale per euro 5.033,44;
- Struttura Valle d'Aosta s.r.l. ha ricevuto trasferimenti dalla Regione per contratti di servizio per euro 176.401,85 e altri trasferimenti per euro 1.200.166,00. La società vanta inoltre crediti verso la Regione per euro 14.787,28 e registra debiti per euro 10.320.081,00.

7.1.2. Le relazioni finanziarie tra la “gestione speciale” di Finaosta s.p.a. e le società partecipate

L'analisi che segue si concentra sulle relazioni finanziarie intercorse nell'esercizio 2018 tra la “gestione speciale” di Finaosta s.p.a. e le società partecipate indirettamente dalla Regione. Dalla precedente tabella 13 emerge che:

- Cva s.p.a. ha ricevuto trasferimenti per euro 1.439.160,74;
- Coup s.r.l. ha ricevuto trasferimenti per euro 268.102,32;
- Nuv s.r.l. ha ricevuto trasferimenti per euro 5.904.727,78.

7.1.2.1. Spese di investimento con oneri pluriennali: Nuova Università Valdostana

In linea di continuità con l'analisi svolta nelle precedenti relazioni, la Sezione, con nota del 19 settembre 2019, ha richiesto aggiornamenti sullo stato di avanzamento delle attività che costituiscono l'oggetto della società di scopo.

In merito, l'Amministrazione, con nota del 2 ottobre 2019, ha fatto presente quanto segue: *“La Società di scopo NUV, quale soggetto committente dell'intervento di realizzazione del nuovo Polo universitario, ha in capo la gestione dei relativi contratti, la programmazione delle risorse finanziarie nonché l'approvazione delle perizie di variante e la concessione di eventuali proroghe dei tempi per l'ultimazione dei lavori e che sottopone alla Regione le proposte di perizia di variante, così come descritte e motivate nelle apposite relazioni del responsabile unico del procedimento (RUP),*

affinché l'Amministrazione regionale possa autorizzare la Società all'utilizzo delle somme a disposizione ai fini della copertura degli eventuali maggiori oneri derivanti dalle perizie medesime - si comunica quanto segue:

- i lavori del primo lotto del Polo universitario sono stati realizzati per circa il 62%, la spesa sostenuta ad oggi da NUV ammonta a circa euro 29.440.000 a fronte del costo complessivo previsto per la realizzazione dell'intervento di euro 46.761.676 (di cui euro 35.422.643 per lavori, comprensivi dell'importo delle perizie di variante approvate);

- i lavori sono stati consegnati in data 7 novembre 2014 e ne era previsto il completamento ai sensi di contratto al 6 giugno 2018;

- il termine dei lavori è stato via via prorogato:

- al 21 settembre 2018 con verbale di ripresa lavori in data 5 marzo 2015 a seguito della sospensione dei lavori medesimi conseguente all'ordinanza del Consiglio di Stato n. 5156 del 12 novembre 2014, in relazione al ricorso presentato dal secondo classificato nella gara di aggiudicazione dei servizi di Direzione lavori;*
- al 20 novembre 2018 con l'approvazione da parte di NUV della perizia di variante n. 2 (deliberazione della Giunta regionale n. 1084/2016);*
- al 20 dicembre 2018 con l'approvazione da parte di NUV della perizia di variante n. 4 (deliberazioni della Giunta regionale n. 179/2017 e n. 361/2018);*
- al 18 giugno 2019 con l'approvazione da parte di NUV della perizia di variante n. 6 (deliberazione della Giunta regionale n. 1258/2018);*

- attualmente i lavori sono parzialmente sospesi nelle more dell'approvazione, da parte di NUV, della redigenda perizia di variante PV7 (problematiche inerenti la realizzazione della facciata Ovest della palazzina Zerboglio) con la quale NUV prevede di concedere una ulteriore proroga di circa 18 mesi dall'approvazione della medesima;

- la Giunta regionale ha altresì preso atto delle varianti n. 3 e n. 5 rispettivamente con deliberazioni n. 1371/2016 e n. 308/2017 che non comportavano proroghe ai tempi di ultimazione dei lavori.

Si comunica, inoltre, che la Giunta regionale con deliberazioni nn. 1230/2017 e 1325/2017 ha autorizzato NUV all'utilizzo delle somme a disposizione, derivanti da economie o ribassi d'asta, rispettivamente per l'affido del servizio di direzione artistica per i lavori del 1° lotto del Polo universitario e per le attività di progettazione, direzione lavori e fornitura arredi della palazzina Zerboglio".

In ultimo si dà conto della presa d'atto della Regione della perizia di variante e suppletiva n. 7 per i lavori del 1° lotto del polo universitario, avvenuta con d.g.r. n. 1609/2019⁶⁰.

⁶⁰ D.g.r. 22 novembre 2019, n. 1609 (Presa d'atto della perizia di variante e suppletiva n. 7 per i lavori del 1° lotto del polo universitario della Valle d'Aosta, autorizzazione alla società NUV all'utilizzo delle risorse disponibili sulle somme a disposizione e sul ribasso d'asta e prenotazione di spesa).

PARTE SECONDA

IL RENDICONTO ECONOMICO-PATRIMONIALE

A partire dall'esercizio 2017, al rendiconto finanziario sono stati affiancati il conto economico e lo stato patrimoniale, così come previsto dall'art. 11, d.lgs. n. 118/2011.

1. Il conto economico

Tab. 14 - Conto economico.

CONTO ECONOMICO		2017	2018	Δ
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
1	Proventi da tributi	1.123.991.645,88 €	1.108.145.765,61 €	- 15.845.880,27 €
2	Proventi da fondi perequativi	- €	- €	- €
3	Proventi da trasferimenti e contributi	76.587.757,83 €	48.191.507,26 €	- 28.396.250,57 €
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	41.159.667,39 €	25.183.677,88 €	- 15.975.989,51 €
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	126.796,57 €	181.917,61 €	55.121,04 €
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	35.301.293,87 €	22.825.911,77 €	- 12.475.382,10 €
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	22.464.835,83 €	22.989.600,46 €	524.764,63 €
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	19.507.780,63 €	20.127.026,58 €	619.245,95 €
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	74.230,02 €	46.195,14 €	- 28.034,88 €
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	2.882.825,18 €	2.816.378,74 €	- 66.446,44 €
5	Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, ect. (+/-)	- €	- €	- €
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	- €	- €	- €
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	- €	- €	- €
8	Altri ricavi e proventi diversi	199.785.636,14 €	121.389.189,04 €	- 78.396.447,10 €
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		1.422.829.875,68 €	1.300.716.062,37 €	- 122.113.813,31 €
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	2.998.907,22 €	3.541.266,14 €	542.358,92 €
10	Prestazioni di servizi	134.228.191,34 €	137.831.806,31 €	3.603.614,97 €
11	Utilizzo beni di terzi	4.073.165,92 €	3.803.075,06 €	- 270.090,86 €
12	Trasferimenti e contributi	792.268.438,03 €	765.085.653,87 €	- 27.182.784,16 €
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	730.633.877,31 €	719.828.629,01 €	- 10.805.248,30 €
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche</i>	23.124.016,93 €	24.505.519,77 €	1.381.502,84 €
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	38.510.543,79 €	20.751.505,09 €	- 17.759.038,70 €
13	Personale	225.958.506,40 €	231.205.539,54 €	5.247.033,14 €
14	Ammortamenti e svalutazioni	29.018.923,19 €	38.582.819,45 €	9.563.896,26 €
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali</i>	1.335.579,15 €	1.763.394,35 €	427.815,20 €
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	26.699.484,45 €	33.362.563,85 €	6.663.079,40 €
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	- €	- €	- €
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	983.859,59 €	3.456.861,25 €	2.473.001,66 €
15	Variazione delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	- 9.857,91 €	29.948,15 €	39.806,06 €
16	Accantonamenti per rischi	- €	- €	- €
17	Altri accantonamenti	8.365.405,63 €	26.366.564,48 €	18.001.158,85 €
18	Oneri diversi di gestione	9.319.002,11 €	8.946.948,16 €	- 372.053,95 €
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		1.206.220.681,93 €	1.215.393.621,16 €	9.172.939,23 €
DIFFERENZA TRA COMPONENTI POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		216.609.193,75 €	85.322.441,21 €	- 131.286.752,54 €
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
<i>Proventi finanziari</i>				
19	Proventi da partecipazioni	3.801.672,41 €	27.762.350,30 €	23.960.677,89 €
a	<i>da società controllate</i>	- €	- €	- €
b	<i>da società partecipate</i>	3.801.672,41 €	27.762.350,30 €	23.960.677,89 €
c	<i>da altri soggetti</i>	- €	- €	- €
20	Altri proventi finanziari	7.475.159,58 €	7.562.054,28 €	86.894,70 €
Totale proventi finanziari		11.276.831,99 €	35.324.404,58 €	24.047.572,59 €
<i>Oneri finanziari</i>				
21	Interessi ed altri oneri finanziari	23.597.767,31 €	28.256.881,58 €	4.659.114,27 €
a	<i>Interessi passivi</i>	23.597.767,31 €	23.957.989,04 €	360.221,73 €
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	- €	4.298.892,54 €	4.298.892,54 €
Totale oneri finanziari		23.597.767,31 €	28.256.881,58 €	4.659.114,27 €
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		- 12.320.935,32 €	7.067.523,00 €	19.388.458,32 €
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22	Rivalutazioni	- €	4.770.379,54 €	4.770.379,54 €
23	Svalutazioni	540,02 €	81.622.646,44 €	81.622.106,42 €
TOTALE RETTIFICHE (D)		540,02 €	76.852.266,90 €	76.851.726,88 €
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24	Proventi straordinari	22.740.709,16 €	21.265.247,92 €	- 1.475.461,24 €
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	- €	- €	- €
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	- €	- €	- €
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	22.120.072,87 €	20.512.976,61 €	- 1.607.096,26 €
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	620.636,29 €	752.271,31 €	131.635,02 €
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	- €	- €	- €
Totale proventi straordinari		22.740.709,16 €	21.265.247,92 €	- 1.475.461,24 €
25	Oneri straordinari	2.253.433,82 €	10.430.462,91 €	8.177.029,09 €
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	1.669.515,14 €	3.126.210,15 €	1.456.695,01 €
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	583.918,68 €	7.191.602,02 €	6.607.683,34 €
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	- €	112.650,74 €	112.650,74 €
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	- €	- €	- €
Totale oneri straordinari		2.253.433,82 €	10.430.462,91 €	8.177.029,09 €
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)		20.487.275,34 €	10.834.785,01 €	- 9.652.490,33 €
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)		224.774.993,75 €	26.372.482,32 €	- 198.402.511,43 €
26	Imposte	14.444.186,82 €	14.725.887,33 €	281.700,51 €
RISULTATO D'ESERCIZIO		210.330.806,93 €	11.646.594,99 €	- 198.684.211,94 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Il conto economico presenta un risultato positivo di euro 11.646.594,99, importo che viene imputato correttamente nella specifica voce III del patrimonio netto. Tale risultato è dato dalla somma algebrica dei componenti positivi e negativi della gestione, a cui vengono rispettivamente aggiunte o sottratte le seguenti sezioni: c) proventi e oneri finanziari, d) rettifiche di valore di attività finanziarie, e) proventi e oneri straordinari e imposte.

1.1. I componenti positivi della gestione

I componenti positivi della gestione ammontano complessivamente a euro 1.300.716.062,37 e sono così suddivisi:

- "Proventi da tributi": rappresentano la voce principale di ricavo, ammontando a euro 1.108.145.765,61. Tale voce comprende i proventi da imposte, tasse e tributi e i proventi dalle quote di tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (compartecipazione dei 9 o 10 decimi di tutti i tributi erariali, ai sensi della l. n. 690/1981⁶¹)⁶². Come già ricordato al par. 2.1, le entrate relative al gettito derivante dalle accise sulla birra e sull'energia elettrica, registrate nella presente voce, includono, oltre al gettito di competenza, anche euro 65.800.000,00, somma già accertata in sede di riaccertamento straordinario dei residui e erogata dallo Stato, come previsto dall'art. 1, comma 528, l. n. 232/2016⁶³. La descrizione di tale quota di ricavi è ampiamente dettagliata in sede di relazione sulla gestione, come richiesto da questa Sezione nell'ambito della relazione al rendiconto generale 2017⁶⁴;
- "Proventi da trasferimenti e contributi": ammontano a euro 48.191.507,26. La voce comprende i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche, da famiglie, da imprese, da istituzioni sociali private e dall'Unione europea per euro 25.183.677,88, i contributi agli

⁶¹ L. 26 novembre 1981, n. 690, "Revisione dell'ordinamento finanziario della regione Valle d'Aosta".

⁶² Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, deliberazione 21 settembre 2018, n. 14, "Relazione sul controllo sulle compartecipazioni erariali nei rapporti Stato-Regione Valle d'Aosta nel periodo 2012-2016, con particolare riguardo all'attività di accertamento e di riscossione dell'IRPEF e al successivo trasferimento delle somme al bilancio regionale".

⁶³ L. 11 dicembre 2016, n. 232, (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019): "In attuazione del punto 7 dell'Accordo firmato il 21 luglio 2015 tra il presidente della regione Valle d'Aosta e il Ministro dell'economia e delle finanze, a definitiva compensazione della perdita di gettito subita, per gli anni dal 2011 al 2014, dalla regione Valle d'Aosta nella determinazione dell'accisa di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), della legge 26 novembre 1981, n. 690, è attribuito alla medesima regione l'importo complessivo di 448,8 milioni di euro da corrispondere nell'importo di 74,8 milioni di euro per l'anno 2017, di 65,8 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2022 e di 45 milioni di euro per l'anno 2023".

⁶⁴ Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, deliberazione 14 dicembre 2018, n. 19 ("Relazione al Consiglio regionale sul rendiconto generale e sul bilancio consolidato della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2017"), parte terza, par. 1.

investimenti per euro 22.825.911,77 e la quota annuale di contributi agli investimenti per euro 181.917,61;

- "Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici": ammontano a euro 22.989.600,46 e comprendono i proventi derivanti dalla gestione dei beni (canoni, concessioni, fitti e locazioni) per euro 20.127.026,58, i ricavi della vendita di beni per euro 46.195,14 e i ricavi e proventi dalla prestazione di servizi per euro 2.816.378,74;

- "Altri ricavi e proventi diversi": ammontano a euro 121.389.189,04 e comprendono gli indennizzi di assicurazione, i proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione degli illeciti, i rimborsi e altri proventi non altrimenti classificati. Tra questi si evidenziano i proventi affluiti sul fondo di gestione presso Finaosta s.p.a. provenienti dalle società controllate per euro 69.002.550,00.

1.2. I componenti negativi della gestione

I componenti negativi della gestione ammontano complessivamente a euro 1.215.393.621,16 e sono così suddivisi:

- "Acquisti di materie prime e/o beni di consumo": ammontano a euro 3.541.266,14 e comprendono i costi sostenuti per l'acquisto di carta, cancelleria, carburanti, giornali, materiale informativo ecc.;

- "Prestazioni di servizi": ammontano a euro 137.831.806,31 e comprendono i costi per contratti di servizio (trasporto pubblico, trasporto per anziani e disabili, servizio di assistenza sociale, ecc.) per euro 56.516.547,29, i costi per servizi informativi e di telecomunicazioni per euro 10.130.422,29, le utenze e i canoni per euro 6.559.555,51, la manutenzione ordinaria e le riparazioni per euro 9.156.629,51, i costi di rappresentanza, organizzazioni eventi e pubblicità per euro 14.920.690,84, le prestazioni professionali e specialistiche per euro 4.802.026,80, i costi per i servizi ausiliari per euro 5.691.236,45, i servizi finanziari per euro 15.729.543,54 e le prestazioni di servizi sanitari per euro 4.915.071,07;

- "Utilizzo beni di terzi": ammontano a euro 3.803.075,06 e comprendono, tra l'altro, i costi per locazione di beni immobili, quelli per noleggio e le licenze d'uso per *software*;

- “Trasferimenti correnti”: ammontano a euro 719.828.629,01 e comprendono i trasferimenti sia verso altre amministrazioni pubbliche sia verso altri soggetti. Di particolare importanza sono i trasferimenti ad amministrazioni centrali per euro 196.804.244,11, agli enti locali per euro 131.309.106,86 e all’Azienda USL per euro 255.390.370,19;
- “Contributi agli investimenti”: ammontano a euro 45.257.024,86. La voce comprende sia contributi ad amministrazioni pubbliche (euro 24.505.519,77) sia contributi ad altri soggetti (euro 20.751.505,09);
- “Personale”: ammonta a euro 231.205.539,54 e comprende tutti i costi sostenuti per il personale dipendente ad eccezione dell’IRAP, conteggiata nella voce “Imposte”;
- “Ammortamenti”: ammontano a euro 35.125.958,20. Essi riguardano le immobilizzazioni immateriali (euro 1.763.394,35) e materiali (euro 33.362.563,85) iscritte nello stato patrimoniale e sono calcolati in base alle aliquote indicate nel principio contabile 4/3 del d.lgs. n. 118/2011. Quanto alle quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali iscritte, si rileva che esse comprendono anche gli ammortamenti calcolati sugli immobili detenuti tramite il fondo di “gestione speciale” di Finaosta spa, iscritto nella voce “crediti verso imprese controllate”. Tale circostanza suscita l’ennesima perplessità in merito alla modalità di contabilizzazione del predetto fondo (cfr par. 2.1.1.1);
- “Svalutazione dei crediti”: la voce ammonta a euro 3.456.861,25 e rappresenta la quota di svalutazione dei crediti di funzionamento come previsto dai principi contabili 4/2 e 4/3 del d.lgs. n. 118/2011. Tale quota va ad incrementare il fondo svalutazione crediti, che corrisponde al fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nell’avanzo di amministrazione, pari a euro 19.500.000,00 al 31 dicembre 2018;
- “Variazione nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo”: ammontano a euro 29.948,15. Essendo la voce calcolata come differenza tra le rimanenze iniziali e quelle finali, tale valore rappresenta un decremento delle rimanenze verificatosi nel corso dell’esercizio;
- “Accantonamenti per rischi”: ammontano a euro 26.366.564,48 e corrispondono alla quota annua accantonata nell’avanzo di amministrazione a fronte di rischi potenziali relativi al fondo perdite società partecipate e fondo contenzioso. La Sezione ritiene che tale posta debba essere più correttamente iscritta nella voce B16 – Accantonamenti per rischi, anziché

nella voce B17 – Altri accantonamenti. Con mail del 25 ottobre 2019, l'Amministrazione si è impegnata a effettuare la corretta iscrizione per il futuro.

- "Oneri diversi di gestione": ammontano a euro 8.946.948,16 e comprendono i tributi diversi dall'IRAP, i premi di assicurazione e altri costi di gestione.

La differenza tra i componenti positivi e negativi della gestione è pari a euro 85.322.441,21.

1.3. I proventi e gli oneri finanziari

I componenti finanziari ammontano a euro 7.067.523,00 e sono così determinati:

- "Proventi finanziari": ammontano a euro 35.324.404,58. Tale voce comprende sia i proventi da partecipazioni, corrispondenti ai dividendi distribuiti dalle società partecipate (euro 27.762.350,30), sia gli interessi attivi (euro 7.562.054,28), tra cui figurano quelli derivanti dalla gestione dei fondi di rotazione e di dotazione presso Finaosta s.p.a. (euro 6.915.334,86);

- "Oneri finanziari": ammontano a euro 28.256.881,58 e comprendono gli interessi passivi (euro 23.957.989,04) e gli altri oneri finanziari (euro 4.298.892,54). La Regione ha specificato che in quest'ultima voce "sono state contabilizzate le seguenti registrazioni effettuate da Finaosta S.p.a. a valere sul credito della Regione verso la società finanziaria per il fondo di dotazione della gestione speciale di cui alla l.r. 7/2006 e per i fondi di rotazione [...]:

perdite su crediti a valere sul fondo della gestione speciale per euro 4.061.599,78;

perdite su crediti a valere sui fondi di rotazione per euro 237.292,76"⁶⁵.

Tale circostanza suscita l'ennesima perplessità in merito alla modalità di contabilizzazione del predetto fondo (cfr par. 2.1.1.1).

1.4. Le rettifiche di valore delle attività finanziarie

Le rettifiche in oggetto sono valorizzate complessivamente in -76.852.266,90 e sono composte rispettivamente da:

- rivalutazioni di partecipazioni detenute secondo il criterio valutativo del patrimonio netto per euro 4.770.379,54;

⁶⁵ Mail del 25 ottobre 2019 del Coordinatore del Dipartimento finanze, patrimonio e società partecipate della Regione.

- svalutazioni di partecipazioni detenute secondo il criterio valutativo del patrimonio netto per euro 37.456.546,42, del credito verso Finaosta relativamente al fondo di rotazione per euro 64.842,28 e del credito verso Finaosta relativamente al fondo di dotazione per euro 44.101.257,74, in particolare in conseguenza della svalutazione totale dei finanziamenti a valere su detto fondo concessi alla Casinò de la Vallée spa.

1.5. I proventi e gli oneri straordinari

I componenti straordinari ammontano a euro 10.834.785,01.

I proventi straordinari ammontano a euro 21.265.247,92, di cui euro 20.512.976,61 relativi a “sopravvenienze attive e insussistenze del passivo”. L’Amministrazione ha fornito la composizione di quest’ultima voce:

- “ - riduzione debiti per insussistenza residui passivi e perenti, per euro 11.452.960,64;*
- rettifica iniziale per iscrizione saldo cassa economale a seguito della gestione contabile della stessa internalizzata nel sistema contabile, per euro 14.530,06;*
- sopravvenienze attive derivanti dall’incasso di crediti oggetto di svalutazione, per la quota accantonata nel fondo svalutazione crediti e corrispondente alla riduzione del fondo stesso per euro 608.011,85;*
- rettifiche di costi iscritti a conto economico nell’esercizio 2017 e relativi a spese per la realizzazione di immobilizzazioni per euro 6.207.867,88;*
- sopravvenienze attive derivanti dalla gestione dei fondi di rotazione e gestione speciale presso la società finanziaria controllata Finaosta S.p.a per euro 17.835,04;*
- acquisizioni immobilizzazioni materiali a titolo gratuito per euro 1.116.169,64;*
- incremento valore immobilizzazioni derivanti da fatture liquidate a residuo su impegni precedenti alla prima applicazione della contabilità economico-patrimoniale e non iscritti a immobilizzazione per euro 462.316,60;*
- iscrizione crediti da anticipi trasferiti a società partecipate ed enti strumentali, al fine di allineare le partite creditorie e debitorie emerse dalla riconciliazione dei crediti, per complessivi euro 451.953,11;*
- sopravvenienza attiva corrispondente all’IVA commerciale su fatture da ricevere iscritte nell’esercizio 2017, il cui costo è stato rilevato nel medesimo esercizio, in coerenza con la quota esigibile degli impegni in contabilità finanziaria, per euro 44.992,98;*

- entrate per rimborsi di imposte indirette pari ad euro 136.338,81”⁶⁶.

Gli oneri straordinari ammontano a euro 10.430.462,91 e comprendono i trasferimenti in conto capitale e le sopravvenienze passive, le insussistenze dell’attivo e le minusvalenze patrimoniali.

Il risultato prima delle imposte è pari a euro 26.372.482,32. A tale importo va detratta l’IRAP di competenza economica dell’esercizio, pari a euro 14.725.887,33, e si ottiene il risultato economico dell’esercizio, pari, come detto, a euro 11.646.594,99.

1.6. Confronto conto economico 2017-2018

A seguito dell’analisi delle componenti di conto economico del 2018, si procede in questo paragrafo ad un’analisi comparata dell’esercizio in corso e di quello precedente al fine di evidenziare le maggiori variazioni intercorse.

Per quanto riguarda i componenti positivi della gestione, si nota un decremento complessivo pari al - 8,58 per cento (da euro 1.422.829.875,68 nel 2017 a euro 1.300.716.062,37 nel 2018), dovuto principalmente, in valore assoluto, alla riduzione di euro -78.396.447,10 della voce A) 8 - “Altri ricavi e proventi diversi” e a quella di euro -28.396.250,57 della voce A) 3 - “Proventi da trasferimenti e contributi”. In sede di relazione sulla gestione, l’Amministrazione ha specificato che *“la variazione in diminuzione rispetto all’esercizio 2017 è pari ad euro 78.396.447,10 determinata in misura prevalente dalla riduzione di proventi affluiti sul fondo di gestione speciale c/o Finaosta S.p.a.”*. La Regione ha ancora precisato⁶⁷ che: *“Tale diminuzione è determinata in misura prevalente (ovvero per euro 66.022.900,00 del totale) dalla riduzione dei proventi affluiti sul fondo medesimo conseguenti dalla diminuita distribuzione di utili e riserve della società CVA S.p.A., che nell’anno 2017 sono stati pari a 135.025.450,00 di euro e nel 2018 sono stati pari a 69.002.550,00”*.

Passando all’esame dei componenti negativi, per quel che concerne i valori della gestione operativa, si riscontra un aumento poco significativo pari a 0,76 per cento rispetto all’importo registrato nel 2017 (da euro 1.206.220.681,93 nel 2017 a euro 1.215.393.621,16 nel

⁶⁶ Mail del 25 ottobre 2019 del Coordinatore del Dipartimento finanze, patrimonio e società partecipate della Regione.

⁶⁷ Nota della Regione del 25 ottobre 2019 - ns. prot. n. 983 del 25/10/2019.

2018). La voci che, in valore assoluto, ha subito la maggiore variazione in diminuzioni è la B) 12 - "Trasferimenti e contributi" decrementata, rispetto al 2017, di euro -27.182.784,16.

Quelle che, in valore assoluto, hanno subito le maggiori variazioni in aumento, invece:

- B) 13 - "Personale", aumentato di euro 5.247.033,14 rispetto al 2017;
- B) 14 - "Ammortamenti e svalutazioni" aumentato di euro 9.563.896,26 rispetto al 2017;
- B) 17 - "Altri accantonamenti" aumentato di euro 18.001.158,85 rispetto al 2017

A fronte, dunque, di una riduzione consistente dei componenti positivi di gestione ed un relativo, seppur minimo, incremento dei componenti negativi, si attesta un decremento significativo (euro -131.286.752,54, passando da euro 216.609.193,75 del 2017 a euro 85.322.441,21 del 2018) di quella che può essere definita gestione operativa dell'amministrazione (al lordo dei costi non monetari, pari a euro 64.949.383,93).

La gestione finanziaria chiude con un saldo positivo pari a euro 7.067.523,00, migliorando di euro 19.388.458,32 rispetto al 2017. Nello specifico i proventi finanziari aumentano di euro 24.047.572,59 (+213,25 per cento) in ragione principalmente di un incremento dei proventi da società partecipate (voce C) 19b) di euro 23.960.677,89 rispetto al 2017; aumentano altresì gli oneri finanziari (+19,74 per cento), attestandosi a euro 28.256.881,58, rispetto a euro 23.597.767,31 del 2017.

Per quanto concerne le rettifiche di valore delle attività finanziarie, si nota un significativo decremento; la somma algebrica delle variazioni intervenute nell'esercizio, infatti, risulta essere pari a euro -76.852.266,90. Tale risultato è determinato in misura prevalente dall'ammontare delle svalutazioni, pari a euro -81.622.646,44; in sede di relazione sulla gestione l'Amministrazione ha specificato che tale importo è così composto:

- "- svalutazione di partecipazioni dovute, come sopra indicato, all'aggiornamento del valore della partecipazione in applicazione del metodo del patrimonio netto, per euro 37.456.546,42;*
- svalutazione del credito verso Finaosta S.p.a. per il fondo di dotazione della gestione speciale di cui alla l.r. 7/2006 e adeguamento del fondo svalutazione crediti per euro 44.101.257,74, in relazione, in particolare, alla svalutazione dei finanziamenti concessi, a valere sul medesimo fondo di dotazione, alla Casinò de la Vallée S.p.a., che risultano quindi allo stato attuale totalmente svalutati;*

- svalutazione del credito verso Finaosta S.p.a. relativamente ai fondi di rotazione per euro 64.842,28”.

Il risultato della gestione straordinaria nel 2018 è stato di euro 10.834.785,01, in diminuzione di euro -9.652.490,33 rispetto all’esercizio precedente. Le voci di maggior impatto su detto ammontare (somma algebrica dei proventi e degli oneri straordinari) sono:

- E) 24 c - “Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo” pari a euro 20.512.976,61;
- E) 25 b - “Sopravvenienze passive e insussistenze dell’attivo” pari a euro -7.191.602,02.

Il risultato d’esercizio complessivo si attesta, dunque, a euro 11.646.594,99, in diminuzione di euro 198.684.211,94 (-94,46 per cento) rispetto al 2017, esercizio in cui si era attestato a euro 210.330.806,93. A tale riduzione ha contribuito la netta diminuzione dei risultati delle gestioni operativa e straordinaria e soprattutto quella del valore delle rettifiche delle attività finanziarie compensata in maniera del tutto marginale dal miglioramento della gestione finanziaria. In sede di relazione sulla gestione, la Regione ha così giustificato il risultato d’esercizio conseguito: *“il risultato economico risulta essere abbattuto in misura considerevole dalle svalutazioni operate sulle partecipazioni e sui crediti ricompresi nel fondo di gestione speciale presso la società Finaosta S.p.a. di cui alla l.r. n. 7/2006, dagli accantonamenti operati dal fondo perdite società partecipate, conseguenti ad una valutazione prudentiale delle vicende della società partecipata Casinò de la Vallée, nonché dai minori ricavi derivanti dalla distribuzione straordinaria di riserve dalla società Cva S.p.a. avvenuta nel 2017”*.

2. Lo stato patrimoniale

Nello stato patrimoniale trovano iscrizione le voci attive e passive del patrimonio regionale che, prima dell'introduzione della contabilità armonizzata, venivano rappresentate nel "conto del patrimonio". Inoltre, con l'introduzione delle nuove regole della contabilità economico-patrimoniale, la Regione ha inserito nel proprio rendiconto tutti quei fondi gestiti da Finaosta s.p.a. per suo conto, che, come più volte segnalato dalla Sezione nelle precedenti relazioni, rimanevano escluse dai documenti contabili della Regione. Nel rendiconto sono presenti, come previsto dall'allegato 10, d.lgs. n. 118/2011, lo stato patrimoniale attivo e passivo, nei quali sono riportati i valori del 2018 e del 2017. Nell'analisi che segue verranno analizzate le principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

2.1. Attività

Tab. 15 - Stato patrimoniale - Attivo.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2017	2018	Δ
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		- €	- €	- €
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)		- €	- €	- €
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I) <u>Immobilizzazioni immateriali</u>				
1	Costi di impianto e di ampliamento	- €	- €	- €
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	- €	- €	- €
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	3.482.982,43 €	5.731.450,03 €	2.248.467,60 €
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	- €	- €	- €
5	Avviamento	- €	- €	- €
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	288.377,65 €	479.016,76 €	190.639,11 €
9	Altre	- €	16.269,70 €	16.269,70 €
Totale immobilizzazioni immateriali		3.771.360,08 €	6.226.736,49 €	2.455.376,41 €
II) <u>Immobilizzazioni materiali</u>				
1	Beni demaniali	541.651.923,09 €	546.161.750,75 €	4.509.827,66 €
1.1	Terreni	577.487,52 €	719.408,02 €	141.920,50 €
1.2	Fabbricati	119.577.740,28 €	122.750.903,10 €	3.173.162,82 €
1.3	Infrastrutture	229.050.438,78 €	231.790.267,43 €	2.739.828,65 €
1.9	Altri beni demaniali	192.446.256,51 €	190.901.172,20 €	-1.545.084,31 €
2	Altre immobilizzazioni materiali	440.531.501,29 €	456.160.561,49 €	15.629.060,20 €
2.1	Terreni	28.127.275,48 €	27.941.493,94 €	-185.781,54 €
a	di cui in leasing finanziario	- €	- €	- €
2.2	Fabbricati	214.547.955,78 €	227.406.973,78 €	12.859.018,00 €
a	di cui in leasing finanziario	- €	- €	- €
2.3	Impianti e macchinari	4.411.595,56 €	4.616.478,75 €	204.883,19 €
a	di cui in leasing finanziario	- €	- €	- €
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	1.162.772,72 €	1.781.843,54 €	619.070,82 €
2.5	Mezzi di trasporto	2.008.847,82 €	1.749.297,24 €	-259.550,58 €
2.6	Macchine per ufficio e hardware	446.221,86 €	616.106,46 €	169.884,60 €
2.7	Mobili e arredi	2.061.146,52 €	1.983.492,40 €	-77.654,12 €
2.8	Infrastrutture	187.031.820,47 €	186.038.298,99 €	-993.521,48 €
2.9	Altri beni materiali	733.865,08 €	4.026.576,39 €	3.292.711,31 €
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	36.190.089,46 €	75.610.455,06 €	39.420.365,60 €
Totale immobilizzazioni materiali		1.018.373.513,84 €	1.077.932.767,30 €	59.559.253,46 €
IV) <u>Immobilizzazioni Finanziarie</u>				
1	Partecipazioni in	533.881.477,81 €	501.171.549,68 €	-32.709.928,13 €
a	Imprese controllate	503.923.907,56 €	471.237.740,68 €	-32.686.166,88 €
b	Imprese partecipate	29.957.570,25 €	29.933.809,00 €	-23.761,25 €
c	Altri soggetti	- €	- €	- €
2	Crediti verso	2.099.953.383,23 €	2.072.804.678,57 €	-27.148.704,66 €
a	altre amministrazioni pubbliche	- €	- €	- €
b	Imprese controllate	1.654.545.320,97 €	1.601.984.713,36 €	-52.560.607,61 €
c	Imprese partecipate	- €	- €	- €
d	Altri soggetti	445.408.062,26 €	470.819.965,21 €	25.411.902,95 €
3	Altri titoli	13.633,62 €	357.160,20 €	343.526,58 €
Totale immobilizzazioni finanziarie		2.633.848.494,66 €	2.574.333.388,45 €	-59.515.106,21 €
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		3.655.993.368,58 €	3.658.492.892,24 €	2.499.523,66 €
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I	Rimanenze	118.979,29 €	89.031,14 €	-29.948,15 €
Totale Rimanenze		118.979,29 €	89.031,14 €	-29.948,15 €
II) <u>Crediti (2)</u>				
1	Crediti di natura tributaria	17.835.262,30 €	73.401.673,02 €	55.566.410,72 €
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	- €	- €	- €
b	Altri crediti da tributi	17.835.262,30 €	73.401.673,02 €	55.566.410,72 €
c	Crediti da Fondi perequativi	- €	- €	- €
2	Crediti per trasferimenti e contributi	46.509.309,45 €	43.070.674,08 €	-3.438.635,37 €
a	verso amministrazioni pubbliche	37.668.021,55 €	30.740.232,83 €	-6.927.788,72 €
b	Imprese controllate	- €	2.808.134,94 €	2.808.134,94 €
c	Imprese partecipate	- €	- €	- €
d	verso altri soggetti	8.841.287,90 €	9.522.306,31 €	681.018,41 €
3	Verso clienti ed utenti	3.071.014,83 €	5.155.842,86 €	2.084.828,03 €
4	Altri Crediti	28.641.637,47 €	25.961.695,88 €	-2.679.941,59 €
a	verso l'erario	396.895,00 €	146.242,02 €	-250.652,98 €
b	per attività svolta per c/terzi	6.983.829,63 €	3.236.061,25 €	-3.747.768,38 €
c	altri	21.260.912,84 €	22.579.392,61 €	1.318.479,77 €
Totale crediti		96.057.224,05 €	147.589.885,84 €	51.532.661,79 €
III) <u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>				
1	Partecipazioni	4.825,08 €	4.825,08 €	- €
2	Altri titoli	- €	- €	- €
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		4.825,08 €	4.825,08 €	- €
IV) <u>Disponibilità liquide</u>				
1	Conto di tesoreria	265.799.339,34 €	263.461.249,30 €	-2.338.090,04 €
a	Istituto tesoriere	263.872.922,54 €	263.349.650,09 €	-523.272,45 €
b	presso Banca d'Italia	1.926.416,80 €	111.599,21 €	-1.814.817,59 €
2	Altri depositi bancari e postali	- €	2.072.072,81 €	2.072.072,81 €
3	Denaro e valori in cassa	- €	2.900,81 €	2.900,81 €
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	- €	- €	- €
Totale disponibilità liquide		265.799.339,34 €	265.536.222,92 €	-263.116,42 €
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		361.980.367,76 €	413.219.964,98 €	51.239.597,22 €
D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi	2.165,62 €	3.147,66 €	982,04 €
2	Risconti attivi	29.878.096,36 €	16.052.905,96 €	-13.825.190,40 €
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		29.880.261,98 €	16.056.053,62 €	-13.824.208,36 €
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		4.047.853.998,32 €	4.087.768.910,84 €	39.914.912,52 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Le attività dello stato patrimoniale, che ammontano complessivamente a euro 4.087.768.910,84, vengono suddivise in "Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni

pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione”, “Immobilizzazioni”, “Attivo circolante” e “Ratei e risconti”. Le ultime tre voci verranno analizzate nei paragrafi seguenti, mentre la prima non viene considerata vista l’assenza di valori.

2.1.1. Immobilizzazioni

In questa voce la Regione ha iscritto gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente. I valori dei beni immateriali e materiali sono iscritti al costo storico, al netto del fondo ammortamento, mentre le immobilizzazioni finanziarie risultano iscritte con il “metodo del patrimonio netto” ai sensi dell’art. 2426, comma 4, del codice civile, se riferite a “Partecipazioni in imprese controllate”, e sulla base del valore del costo di acquisto, eventualmente svalutato, ai sensi dell’art. 2426, commi 1 e 3, del codice civile, se riferite a “Partecipazioni in società non controllate”.

Le “Immobilizzazioni immateriali”, che ammontavano a euro 3.771.360,08 nel 2017, sono pari a euro 6.226.736,49 nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2018. La variazione in aumento è determinata principalmente dalla differenza tra le spese sostenute per l’acquisto e la manutenzione straordinaria di *software* e opere dell’ingegno (euro 3.995.575,95) e la quota di ammortamento calcolata per l’esercizio 2018 (euro 1.763.394,35).

Le “Immobilizzazioni materiali”, che ammontavano a euro 1.018.373.513,84 al 31 dicembre 2017, sono pari a euro 1.077.932.767,30 nello stato patrimoniale al 2018. La variazione in aumento è determinata dalla differenza tra le spese sostenute per le manutenzioni straordinarie e l’acquisto di nuovi beni (euro 104.065.928,31) e le alienazioni, le diminuzioni di valore e la quota di ammortamento calcolata per l’esercizio 2018 (euro 44.506.674, 65). Si segnala che, dalla relazione sulla gestione, emerge che talune variazioni in aumento sono inerenti al completamento della ricognizione patrimoniale non terminata negli esercizi precedenti, determinando un correlato aumento del fondo di dotazione e delle riserve di patrimonio netto (par. 2.2.1).

Le “Immobilizzazioni finanziarie”, che ammontavano a euro 2.633.848.494,66 nel 2017, sono pari a euro 2.574.333.388,45 nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2018. In questa voce vengono iscritte le partecipazioni, sia di controllo sia minoritarie, che l’Amministrazione

regionale ha deciso di mantenere nel piano di razionalizzazione, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 234/XV del 19 dicembre 2018⁶⁸, mentre le partecipazioni che la Regione intende dismettere sono iscritte nell'Attivo circolante alla voce "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi" (cfr. par. 2.1.2.).

Il valore delle partecipazioni iscritte nello stato patrimoniale, ammontante a euro 533.881.477,81 al 31 dicembre 2017, risulta pari a euro 501.171.549,68, suddiviso tra "Partecipazioni in imprese controllate" per euro 471.237.740,68 e "Partecipazioni in società partecipate" per euro 29.933.809,00.

Nella voce "Partecipazioni in imprese controllate" emerge una variazione in diminuzione di euro 32.686.166,88 rispetto al 2017, di cui euro 32.577.346,85 dovuta alla riduzione del valore della partecipazione detenuta in Casinò de la Vallée s.p.a. emersa dall'applicazione del metodo del patrimonio netto. Tale diminuzione è il risultato della somma algebrica tra la perdita d'esercizio 2016, pari a euro 46.590.383,00, e il versamento di euro 14.000.000,00 effettuato dalla Regione e iscritto sul bilancio della società controllata tra le altre riserve. Di tale riduzione complessiva del patrimonio netto del Casinò, la quota di competenza regionale è pari al 99,96 per cento.

La Sezione sottolinea come l'impatto della crisi strutturale che sta investendo la società Casinò de la Vallée s.p.a. non si limiti, come potrebbe apparire, esclusivamente al valore della predetta svalutazione della partecipazione, in quanto la stessa è calmierata dal versamento in c/capitale effettuata dalla Regione, in assenza del quale la svalutazione sarebbe risultata ben superiore e pari all'intera perdita d'esercizio 2016. Si rimarca in proposito che non è stata computata nella svalutazione la perdita 2017 di euro 21.533.737,00.

Oltre alle partecipazioni, nelle "Immobilizzazioni finanziarie" vengono iscritti anche i crediti finanziari, determinati dall'attività di finanziamento che la Regione fa a terzi soggetti. La voce "Crediti verso imprese controllate", pari a euro 1.601.984.713,36, risulta così composta:

⁶⁸ Deliberazione del Consiglio regionale n. 234/XV del 19 dicembre 2018 recante "Razionalizzazione periodica delle partecipate pubbliche ex art. 20, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175. Individuazione delle partecipazioni da mantenere e da razionalizzare e fissazione degli obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento delle società controllate, ex art. 19 del medesimo decreto".

2	Crediti verso	
b	imprese controllate	
b.1	Fondi di rotazione Finaosta	€ 792.027.357,78
b.2	Fondo di dotazione gestione speciale Finaosta	€ 774.214.729,31
	Credito verso Finaosta per indebitamento Lr.	
b.3	40/2010 da erogare	€ 25.599.665,44
	Crediti verso Struttura Vda convenzioni contributi c/impianti	
b.4		€ 10.142.960,83
	Totale crediti v/imprese controllate	€ 1.601.984.713,36

Fonte: dati Regione.

Si precisa che gli importi iscritti nelle voci 2 - b.1, b.2 e b.3 sono relativi ai fondi giacenti presso Finaosta s.p.a. (cfr. par. 2.1.1.1.)

Nei "Crediti verso altri soggetti" sono iscritti il fondo di rotazione costituito presso l'istituto bancario Unicredit ai sensi della l.r. n. 33/1973⁶⁹ e il fondo (*sinking fund*) per l'ammortamento del prestito obbligazionario "May 2021" (cfr. par. 2.2.3). Al 31 dicembre 2017 tali crediti ammontavano a euro 445.408.062,26, mentre al 31 dicembre 2018 sono pari a euro 470.819.965,21, di cui euro 10.151.785,21 relativi al fondo di rotazione (in diminuzione di euro 2.088.702,05 per effetto dei rientri dei mutui concessi) e euro 460.668.180,00 relativi al *sinking fund* (in aumento di euro 27.500.605,00 corrispondenti agli accantonamenti al fondo effettuati nell'esercizio).

Nelle "Immobilizzazioni finanziarie" vengono, in ultimo, iscritti gli "Altri titoli" posseduti dalla Regione. Si tratta di titoli obbligazionari di stato (BTP) sottoscritti a titolo di investimento di fondi derivanti da lasciti finalizzati all'erogazione di borse di studio. Tali titoli sono valutati al prezzo corrente e ammontano a euro 357.160,20 al 31 dicembre 2018, in aumento di euro 343.526,58 rispetto al 2017 per effetto della compravendita di nuovi titoli, per euro 344.117,69 da cui è decurtata la variazione di prezzo dei titoli detenuti al 1° gennaio 2018, pari a euro -591,11.

⁶⁹ L.r. 8 ottobre 1973, n. 33, "Costituzione di fondi di rotazione regionali per la promozione di iniziative economiche nel territorio della Valle d'Aosta".

2.1.1.1. La registrazione nel rendiconto economico-patrimoniale dei fondi giacenti presso Finaosta s.p.a.

Nel presente paragrafo vengono analizzate le modalità di contabilizzazione nello stato patrimoniale della Regione dei fondi giacenti presso Finaosta s.p.a. e dell'indebitamento in capo alla "gestione speciale".

Per quanto concerne i fondi di rotazione presso Finaosta s.p.a (descritti nell'allegato C della relazione sulla gestione) essi risultano iscritti nelle "Immobilizzazioni finanziarie" dell'attivo dello stato patrimoniale alla voce "Crediti v/imprese controllate" per euro 792.027.357,78, in diminuzione di euro 8.723.153,53 rispetto al 2017, quando ammontavano a euro 800.750.511,30; entrambi i valori dei crediti si considerano al netto del fondo svalutazione. La variazione in diminuzione intervenuta nel corso del 2018 è determinata dalla sommatoria delle variazioni in aumento e in diminuzione dei vari fondi di rotazione, come da tabella seguente.

Tab. 16 – Fondi di rotazione.

FONDI DI ROTAZIONE	2017	2018	Δ
L.R. 8.10.1973, N. 33 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI (COSTITUZIONE DI FONDI DI ROTAZIONE REGIONALI PER LA PROMOZIONE DI INIZIATIVE ECONOMICHE NEL TERRITORIO DELLA VALLE D'ACOSTA)	48.007.479,73 €	34.557.044,54 €	-13.450.435,19 €
L.R. 30.12.1982, N. 101 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI (COSTITUZIONE DI FONDI DI ROTAZIONE PER L'ARTIGIANATO, IL COMMERCIO E LA COOPERAZIONE)	392.861,91 €	187.582,59 €	-205.279,32 €
L.R. 15.7.1985, N. 46 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI (CONCESSIONE DI INCENTIVI PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI RISALITA E DI CONNESSE STRUTTURE DI SERVIZIO)	19.393.279,66 €	15.780.312,84 €	-3.612.966,82 €
L.R. 13.5.1993, N. 33 (NORME IN MATERIA DI TURISMO EQUESTRE)	791.904,08 €	789.258,15 €	-2.645,93 €
L.R. 24.12.1996, N. 43 (COSTITUZIONE DI UN FONDO DI ROTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI MIGLIORAMENTO FONDARIO IN AGRICOLTURA)	32.951.436,34 €	34.357.640,83 €	1.406.204,49 €
L.R. 4.9.2001, N. 19 (INTERVENTI REGIONALI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' TURISTICO-RICETTIVE E COMMERCIALI)	202.573.232,80 €	214.941.480,21 €	12.368.247,41 €
L.R. 24.6.2002, N.11 (DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI E DEGLI STRUMENTI DIRETTI ALLA DELOCALIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI SITI IN ZONE A RISCHIO IDROGEOLOGICO)	105.745,10 €	105.197,38 €	-547,72 €
L.R. 31.3.2003, N. 6 (INTERVENTI REGIONALI PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE INDUSTRIALI E ARTIGIANE / MUTUI)	51.303.755,29 €	42.879.324,69 €	-8.424.430,60 €
L.R. 31.3.2003, N. 6 (INTERVENTI REGIONALI PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE INDUSTRIALI E ARTIGIANE / FONDI RISCHI)	540.659,99 €	539.415,66 €	-1.244,33 €
L.R. 8.6.2004, N. 7 (INTERVENTI REGIONALI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE ARTIGIANE ED INDUSTRIALI OPERANTI NEL SETTORE DELLA TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI)	456.332,17 €	443.822,04 €	-12.510,13 €
L.R. 4.12.2006, N. 29 (NUOVA DISCIPLINA DELL'AGRITURISMO / ABROGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 24 LUGLIO 1995, N. 27 E DEL REGOLAMENTO REGIONALE 14 APRILE 1998, N. 1)	2.839.456,42 €	2.813.613,78 €	-25.842,64 €
L.R. 20.7.2007, N.17 (INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DI IMPRESE IN DIFFICOLTA')	579.541,48 €	2.777,14 €	-576.764,34 €
L.R. 23.12.2009, N. 52 (INTERVENTI REGIONALI PER L'ACCESSO AL CREDITO SOCIALE)	874.025,59 €	9.365,17 €	-864.660,42 €
L.R. 29.3.2010, N. 11 (POLITICHE E INIZIATIVE REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELLA LEGALITA' E DELLA SICUREZZA)	201.574,95 €	961,46 €	-200.613,49 €
L.R. 13.2.2013, N. 3 (DISPOSIZIONI IN MATERIA DI POLITICHE ABITATIVE)	419.868.723,58 €	425.571.146,50 €	5.702.422,92 €
L.R. 18.2.2013, N. 20 (RIFINANZIAMENTO PER L'ANNO 2013 DI LEGGI REGIONALI INERENTI IL SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE E COSTITUZIONE DI UN FONDO DI ROTAZIONE PER IL MICROCREDITO. MODIFICAZIONE ALLA L.R. 15/02/2010, N. 4 (INTERVENTI REGIONALI A SOSTEGNO DEI COSTI DELL'ENERGIA ELETTRICA PER LE UTENZE DOMESTICHE. MODIFICAZIONE ALLA L.R. 18/01/2010, N. 2))	4.374.344,38 €	3.567.379,57 €	-806.964,81 €
L.R. 25.5.2015, N. 13 (DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PRESTAZIONE ENERGETICA NELL'EDILIZIA)	12.493.227,94 €	12.478.852,29 €	-14.375,65 €
L.R. 21.7.2016, N. 12 (DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CAPITALIZZAZIONE DELLE IMPRESE INDUSTRIALI E ARTIGIANE)	3.002.929,89 €	3.002.182,94 €	-746,95 €
TOTALE	800.750.511,30 €	792.027.357,78 €	-8.723.153,52 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Dalla tabella emerge che le maggiori variazioni in aumento hanno riguardato:

- il fondo di rotazione relativo alla l.r. n. 19/2001 (Interventi regionali a sostegno delle attività turistico-ricettive e commerciali) per euro 12.368.247,41;
- il fondo di rotazione relativo alla l.r. n. 3/2013 (Disposizioni in materia di politiche abitative) per euro 5.702.422,92.

Le maggiori variazioni in diminuzione che hanno determinato il risultato netto sopra citato hanno riguardato:

- il fondo di rotazione relativo alla l.r. n. 33/1973 e ss.mm.ii. (Costituzione di fondi di rotazione regionali per la promozione di iniziative economiche nel territorio della Valle d'Aosta) per euro -13.450.435,19;
- il fondo di rotazione relativo alla l.r. n. 6/2003 (Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese industriali e artigiane/mutui) per euro -8.424.430,60;
- il fondo di rotazione relativo alla l.r. n. 46/1985 e ss.mm.ii. (Concessione di incentivi per la realizzazione di impianti di risalita e di connesse strutture di esercizio) per euro -3.612.966,82.

Per quanto concerne il fondo di dotazione della "gestione speciale" di Finaosta s.p.a., esso risulta iscritto nelle "Immobilizzazioni finanziarie" dell'attivo dello stato patrimoniale alla voce "Crediti v/imprese controllate" per euro 774.214.729,31 al netto del fondo svalutazione crediti pari a euro 48.285.886,55. Rispetto al 2017 il valore del fondo di dotazione presenta una riduzione complessiva di euro 78.059.704,05, riduzione che al netto degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sarebbe risultata pari a euro 35.343.023,10. A tale riduzione contribuiscono variazioni in aumento e in diminuzione del medesimo. In particolare, la maggiore variazione in aumento, pari a euro 69.002.550,00, è relativa alla distribuzione di dividendi da parte delle società partecipate, mentre le maggiori variazioni in diminuzione sono correlate a "Prelievi dell'esercizio, giroconti ad altri fondi e pagamenti effettuati per conto RAVA", pari a -55.876.325,38, a "Contributi erogati nell'anno", pari a euro -15.502.498,74, e a "Costi di costruzione, di ristrutturazione e acquisto attrezzature addebitati" per euro -15.698.721,12.

Per quanto riguarda il fondo svalutazione crediti, si osserva un incremento di euro 42.716.680,95, dovuto alla somma algebrica tra la riduzione del fondo stesso di euro

1.384.576,79 e l'incremento del medesimo di euro 44.101.257,74, relativo in particolare alla svalutazione totale dei finanziamenti concessi alla Casinò de la Vallée s.p.a.

La Sezione sottolinea come il perdurare della crisi strutturale di Casinò abbia comportato, nell'esercizio 2018, una complessiva riduzione delle immobilizzazioni finanziarie della Regione di euro 76.678.604,59 (pari al 2,10 per cento del totale dell'attivo immobilizzato).

Per quanto riguarda gli altri fondi di dotazione giacenti presso Finaosta s.p.a. (descritti nell'allegato D della relazione sulla gestione), essi risultano iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2018 alla voce "Risconti attivi", "in ragione della loro natura di fondi per spese future", per euro 15.173.587,60, registrando una diminuzione di euro 13.702.617,93 rispetto al valore del 2017, pari a euro 28.876.205,53. La predetta variazione negativa è generata da variazioni in aumento e in diminuzione dei vari fondi di dotazione. In particolare, la maggiore variazione in aumento, pari a euro 1.237.418,03, concerne il "Fondo di dotazione per il settore ricerca e sviluppo di cui alla l.r. 84/1993, nell'ambito del POR FESR 2007-2013", mentre la maggiore variazione in diminuzione, pari a euro -14.193.854,12, riguarda il "Fondo di dotazione temporaneo per gli anticipi all'agricoltura di cui alla l.r. 24/2016, art. 23". Tale riduzione, che ha portato ad uno svuotamento quasi totale del fondo, deriva proprio dal carattere temporaneo assegnato al medesimo dalla legge istitutiva che prevedeva l'erogazione dei sussidi all'agricoltura limitatamente al 2017.

Tab. 17 - Fondi di dotazione.

FONDI DI DOTAZIONE	2017	2018	Δ
FONDO DI DOTAZIONE PER IL SETTORE RICERCA E SVILUPPO DI CUI ALLA L.R. 84/1993	9.688.165,87 €	8.718.796,81 €	-969.369,06 €
FONDO DI DOTAZIONE PER IL SETTORE RICERCA E SVILUPPO DI CUI ALLA L.R. 84/1993 NELL'AMBITO DEL POR FESR 2007/2013	998.510,33 €	2.235.928,36 €	1.237.418,03 €
FONDO DI DOTAZIONE PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE DI CUI ALLA L.R. 9/2003	45.786,09 €	45.786,41 €	0,32 €
FONDO DI DOTAZIONE DI CUI AL DOCUP OBIETTIVO 2	1.175.042,43 €	1.049.503,32 €	-125.539,11 €
FONDO DI DOTAZIONE PER LE AZIONI "AIUTO ALLO SVILUPPO" E "AIUTO ALL'INNOVAZIONE" NELL'AMBITO DEL POR FESR 2007/2013	284.775,04 €	284.777,09 €	2,05 €
FONDO DI DOTAZIONE PER LE AZIONI "AIUTO ALLO SVILUPPO" E "AIUTO ALL'INNOVAZIONE" NELL'AMBITO DEL POR FESR 2014/2020	53.331,75 €	88.019,83 €	34.688,08 €
FONDO DI DOTAZIONE PER L'AZIONE "COFINANZIAMENTO DELLA L.R. 6/2003 (IMPRESE INDUSTRIALI ED ARTIGIANE)" NELL'AMBITO DEL POR FESR 2007/2013	66.689,44 €	66.689,88 €	0,44 €
FONDO DI DOTAZIONE PER L'AZIONE "COFINANZIAMENTO DELLA L.R. 6/2003 (IMPRESE INDUSTRIALI ED ARTIGIANE)" NELL'AMBITO DEL POR FESR 2014/2020	629.792,55 €	786.707,92 €	156.915,37 €
FONDO DI DOTAZIONE PER L'ACCESSO AL CREDITO SOCIALE (PRESTITO SOCIALE D'ONORE) DI CUI ALLA L.R. 52/2009	92.859,91 €	92.860,58 €	0,67 €
FONDO DI DOTAZIONE PER LE NUOVE IMPRESE INNOVATIVE DI CUI ALLA L.R. 14/2011	1.645.241,90 €	1.802.361,30 €	157.119,40 €
FONDO DI DOTAZIONE TEMPORANEO PER GLI ANTICIPATI ALL'AGRICOLTURA DI CUI L.R. 24/2016 - ART.23	14.196.010,22 €	2.156,10 €	-14.193.854,12 €
TOTALE	28.876.205,53 €	15.173.587,60 €	-13.702.617,93 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Di rilievo appare l'operazione con cui è stato assorbito dalla Regione l'indebitamento contratto dalla "gestione speciale" di Finaosta s.p.a., per conto dell'Ente stesso, ai sensi dell'art. 40 della l.r. n. 40/2010⁷⁰, operazione di cui la Sezione ha dato miglior conto nelle precedenti relazioni⁷¹.

La predetta operazione appare complessa in quanto concerne differenti aspetti:

- il valore del debito residuo al 31 dicembre 2018, pari a euro 174.410.977,87, è iscritto nella voce "Debiti v/altri finanziatori" dello stato patrimoniale. Nel corso del 2018 tale voce ha registrato una variazione netta in aumento di euro 30.466.160,86, corrispondente alla differenza tra il nuovo mutuo di euro 40.000.000,00 contratto nel 2018 e il valore di rimborso della quota capitale dei mutui precedentemente stipulati pari a euro 9.533.839,14;
- il valore del mutuo ancora da erogare è iscritto nella voce dell'attivo "Crediti v/imprese controllate" per euro 25.599.665,44. Nell'esercizio 2018, tale credito è aumentato di euro 24.079.289,13, per effetto della quota di mutuo già erogata a favore del fondo della "gestione speciale" ma non ancora utilizzata al 31 dicembre 2018. La quota del predetto nuovo mutuo di euro 40.000.000,00 già utilizzata nel 2018 è pari a euro 15.920.710,87, per gli interventi descritti nel prospetto contenuto nella relazione sulla gestione, che viene di seguito riportato:

⁷⁰ L.r. 10 dicembre 2010, n. 40 [Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (Legge finanziaria per gli anni 2011/2013). Modificazioni di leggi regionali], art. 40. V. anche d.g.r. n. 453/2010, n. 1057/2012, n. 1338/2012, n. 1018/2013, n. 82/2014 e n. 1/2016.

⁷¹ Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, deliberazione 24 novembre 2015, n. 16 ("Relazione al Consiglio regionale sul rendiconto generale della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2014"), deliberazione 29 dicembre 2016, n. 11 ("Relazione al Consiglio regionale sul rendiconto generale della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2015"), deliberazione 24 novembre 2017, n. 16 ("Relazione al Consiglio regionale sul rendiconto generale della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2016").

Descrizione intervento	Riferimento normativo l.r. 40/2010	Importo euro 2018
Impianti a fune	art. 40 lettera a)	7.062.958,31
Polo universitario di Aosta	art. 40 lettera c)	610.499,66
Maison Caravex	art. 40 lettera d)	424,07
Complesso scolastico in regione Tzamberlet	art. 40 lettera e)	1.707,05
Caserma dei Vigili del Fuoco e Protezione civile	art. 40 lettera g)	8.700,00
Liceo "E. Berard" Aosta	art. 40 lettera h) ter	846,22
Opere di protezione da colate di detrito	art. 40 lettera h) quater	1.012.090,77
Interventi su strade regionali	art. 40 lettera h) quinquies	985.876,86
Edilizia sanitaria	art. 35	622.813,59
Investimenti azienda USL	art 35	2.770.703,61
Interventi di valorizzazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare regionale	art. 40 lettera h) septies	87.068,93
Interventi di conservazione e di valorizzazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare di interesse culturale	art. 40 lettera h) octies	988.832,23
Opere di pubblica utilità, ai sensi della l.r. 26/2009	art. 40 lettera h) decies	748.829,68
Investimenti in ambito forestale di cui alla l.r. 44/1989	art. 40 lettera h) undecies	740.429,93
Realizzazione degli interventi previsti dal piano scuola	art. 40 lettera h) duodecies	278.929,96
Totale		15.920.710,87

Fonte: dati Regione.

Da dettaglio fornito dalla Regione⁷², risulta che la spesa di euro 15.920.710,87 è stata iscritta nel conto economico per euro 4.707.244,98 e nello stato patrimoniale per euro 11.213.465,89.

La Sezione, pur reputando apprezzabili le attività finora svolte al fine di integrare nel proprio bilancio i fondi regionali già presso la "gestione speciale" di Finaosta s.p.a., sottolinea come l'iscrizione nella voce "Crediti v/imprese controllate" della totalità delle immobilizzazioni ivi giacenti - tra cui emergono euro 646.352.405,25 di partecipazioni e euro

⁷² Nota della Regione del 25 ottobre 2019 - ns. prot. n. 983 del 25/10/2019.

5.935.055,36 di immobili - non sia corretta, oltre a non assicurare l'adeguata trasparenza che il bilancio dovrebbe imprescindibilmente esporre.

Più in generale, la Sezione auspica che il processo di graduale integrazione delle spese autorizzate nell'ambito del fondo in "gestione speciale" di Finaosta s.p.a, avviato nel 2019 ai sensi dell'art. 23 della l.r. n. 12/2018⁷³, come modificato dalla l.r. n. 4/2019⁷⁴, possa condurre a un inserimento, tanto nel bilancio finanziario quanto in quello economico-patrimoniale, della totalità delle operazioni che ad oggi ancora sfuggono a una completa e adeguata rappresentazione nel bilancio regionale.

2.1.2. Attivo circolante

Nell'attivo circolante rientrano le "Rimanenze", valutate al minore tra costo d'acquisto e il valore di presumibile realizzo desunto dall'andamento di mercato, i "Crediti" di funzionamento, iscritti al valore nominale ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso apposito fondo svalutazione, le "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi", valutate con il medesimo criterio utilizzato per le rimanenze, e le "Disponibilità liquide", valutate al valore nominale.

Le "Rimanenze", che erano iscritte nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 per euro 118.979,29, ammontano a euro 89.031,14 alla data del 31 dicembre 2018 e corrispondono alla giacenza di cancelleria e altri beni di consumo presente presso il magazzino dell'ufficio economato. Tale decremento è stato correttamente rilevato nel conto economico tra i componenti negativi della gestione (cfr. par. 1).

I "Crediti" al 31 dicembre 2018 ammontano a euro 147.589.885,84 e sono determinati a seguito della riclassificazione operata sui residui attivi. Rispetto al 2017, quando

⁷³ L.r. 24 dicembre 2018, n. 12 [Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (Legge di stabilità regionale per il triennio 2019/2021). Modificazioni di leggi regionali.], art. 23, comma 1: "A decorrere dall'anno 2019, è avviato un processo di graduale integrazione delle operazioni di spesa autorizzate nell'ambito del fondo in Gestione speciale di Finaosta S.p.A. di cui all'articolo 6 della l.r. 7/2006, già oggetto di rappresentazione nei rendiconti della Regione, comprese quelle derivanti dall'indebitamento autorizzato ai sensi dell'articolo 40 della legge regionale 10 dicembre 2010, n. 40 (Legge finanziaria per gli anni 2011/2013), e concluso nel 2018".

⁷⁴ L.r. 24 aprile 2019, n. 4 (Primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione finanziario della Regione per il triennio 2019/2021. Modificazioni di leggi regionali.)

ammontavano a euro 96.057.224,05, si registra un aumento di euro 51.532.661,79 derivante in larga misura dall'incremento dei residui attivi di natura tributaria, pari a euro 55.566.410,72. Il fondo svalutazione crediti è pari a euro 19.500.000,00 come emerge dall'allegato c del rendiconto relativo alla "Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo svalutazione crediti"; il medesimo valore rientra nella quota accantonata del risultato di amministrazione, come detto al par. 2.3, parte prima.

Nella voce "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi", come già detto, vengono iscritte le partecipazioni che la Regione intende dismettere (cfr. par. 2.1.1). Esse ammontano a euro 4.825,08 e non subiscono variazioni nel corso del 2018, in quanto la partecipazione in IPLA s.p.a. risulta in liquidazione ma non ancora alienata.

Le "disponibilità liquide", ammontanti al 31 dicembre 2017 a euro 265.799.339,34, sono pari a euro 265.536.222,92 al 31 dicembre 2018. Tale importo è così composto:

- euro 263.349.650,09 – saldo conto ordinario di tesoreria corrispondente al fondo cassa analizzato al par. 2, parte prima;
- euro 111.599,21 – saldo del conto di Tesoreria presso Banca d'Italia;
- euro 2.072.072,81 – depositi bancari su cui confluiscono i depositi cauzionali di terzi e il saldo del c/c del servizio economato;
- euro 2.900,81 – valore della cassa contanti del servizio economato.

2.1.3. Ratei e risconti attivi

In questa voce di bilancio, che ammonta a euro 16.056.053,62 nel 2018, in diminuzione di euro 13.824.208,36 rispetto al 2017, rientrano, in particolare, i risconti attivi relativi ai fondi di dotazione presso Finaosta s.p.a., pari a euro 15.173.587,60 (di cui si è già trattato nel par. 2.1.1.1.) e presso la società Servizi previdenziali Valle d'Aosta, pari a euro 557.541,48.

2.2. Passività

Le passività dello stato patrimoniale vengono suddivise in "Patrimonio netto", "Fondi per rischi e oneri", "Trattamento di fine rapporto", "Debiti" e "Ratei e risconti e contributi agli

investimenti”. Le predette voci verranno analizzate nei paragrafi seguenti, ad eccezione del “Trattamento di fine rapporto” vista l’assenza di valori.

Tab. 18 – Stato patrimoniale - Passivo.

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2017	2018	Δ
A) PATRIMONIO NETTO				
I	Fondo di dotazione	2.078.849.697,92 €	2.125.784.472,33 €	46.934.774,41 €
II	Riserve	543.557.053,99 €	755.610.722,52 €	212.053.668,53 €
a	da risultato economico di esercizi precedenti	- €	207.331.691,19 €	207.331.691,19 €
b	da capitale	- €	- €	- €
c	da permessi di costruire	- €	- €	- €
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e altre riserve indisponibili	543.557.053,99 €	548.279.031,33 €	4.721.977,34 €
e		- €	- €	- €
III	Risultato economico dell'esercizio	210.330.806,93 €	11.646.594,99 €	-198.684.211,94 €
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		2.832.737.558,84 €	2.893.041.789,84 €	60.304.231,00 €
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1	Per trattamento di quiescenza	- €	- €	- €
2	Per imposte	- €	- €	- €
3	Altri	18.589.308,30 €	44.955.872,78 €	26.366.564,48 €
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		18.589.308,30 €	44.955.872,78 €	26.366.564,48 €
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO				
TOTALE T.F.R. (C)		- €	- €	- €
D) DEBITI				
1	Debiti da finanziamento	722.435.159,22 €	748.261.836,04 €	25.826.676,82 €
a	prestiti obbligazionari	577.207.622,75 €	572.770.000,00 €	-4.437.622,75 €
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	- €	- €	- €
c	verso banche e tesoriere	- €	- €	- €
d	verso altri finanziatori	145.227.536,47 €	175.491.836,04 €	30.264.299,57 €
2	Debiti verso fornitori	78.655.569,76 €	54.434.113,55 €	-24.221.456,21 €
3	Acconti	- €	- €	- €
4	Debiti per trasferimenti e contributi	137.057.029,80 €	79.312.750,79 €	-57.744.279,01 €
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	- €	- €	- €
b	altre amministrazioni pubbliche	119.189.419,06 €	68.613.125,52 €	-50.576.293,54 €
c	imprese controllate	8.906.625,68 €	5.307.720,14 €	-3.598.905,54 €
d	imprese partecipate	29.040,00 €	38.504,00 €	9.464,00 €
e	altri soggetti	8.931.945,06 €	5.353.401,13 €	-3.578.543,93 €
5	Altri debiti	32.961.128,01 €	42.500.044,08 €	9.538.916,07 €
a	tributari	10.678.561,12 €	12.147.864,13 €	1.469.303,01 €
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	12.604.510,99 €	12.557.287,53 €	-47.223,46 €
c	per attività svolta per terzi (2)	- €	- €	- €
d	altri	9.678.055,90 €	17.794.892,42 €	8.116.836,52 €
TOTALE DEBITI (D)		971.108.886,79 €	924.508.744,46 €	-46.600.142,33 €
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I	Ratei passivi	90.784,54 €	71.108,96 €	-19.675,58 €
II	Risconti passivi	225.327.459,85 €	225.191.394,80 €	-136.065,05 €
1	Contributi agli investimenti	14.269.819,16 €	19.047.214,80 €	4.777.395,64 €
a	da altre amministrazioni pubbliche	14.269.819,16 €	19.047.214,80 €	4.777.395,64 €
b	da altri soggetti	- €	- €	- €
2	Concessioni pluriennali	941.531,47 €	816.498,84 €	-125.032,63 €
3	Altri risconti passivi	210.116.109,22 €	205.327.681,16 €	-4.788.428,06 €
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		225.418.244,39 €	225.262.503,76 €	-155.740,63 €
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		4.047.853.998,32 €	4.087.768.910,84 €	39.914.912,52 €
CONTI D'ORDINE				
	1) Impegni su esercizi futuri	631.610.253,47 €	373.181.998,33 €	-258.428.255,14 €
	2) Beni di terzi in uso	- €	- €	- €
	3) Beni dati in uso a terzi	- €	- €	- €
	4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	- €	- €	- €
	5) Garanzie prestate a imprese controllate	143.944.817,01 €	218.521.614,57 €	74.576.797,56 €
	6) Garanzie prestate a imprese partecipate	- €	- €	- €
	7) Garanzie prestate a altre imprese	154.937,07 €	154.937,07 €	- €
TOTALE CONTI D'ORDINE		775.710.007,55 €	591.858.549,97 €	-183.851.457,58 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconti Regione.

2.2.1. Patrimonio netto

Il “patrimonio netto” alla data del 31 dicembre 2018 è pari a euro 2.893.041.789,84 ed è determinato dalla somma del “Fondo di dotazione”, delle “Riserve” e del “Risultato economico dell’esercizio”, in aumento di euro 60.304.231,00, principalmente in ragione

dell'accantonamento a riserva di buona parte dell'utile dell'esercizio precedente e dell'iscrizione di nuove immobilizzazioni a seguito del completamento della ricognizione patrimoniale (par. 2.1.1.), controbilanciati da una netta riduzione del risultato economico dell'esercizio rispetto a quello del 2017 (par. 1.6.)

2.2.2. Fondi per rischi e oneri

I "Fondi per rischi e oneri" sono accantonamenti a copertura di passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati (fondi oneri) o di passività potenziali, il cui verificarsi è probabile o possibile (fondi rischi), valutati sulla base di stime. Al 31 dicembre 2018 i fondi per rischi ammontano a euro 44.955.872,78 e sono determinati dalla somma delle quote accantonate sul risultato di amministrazione del rendiconto finanziario (accantonamento fondo perdite società partecipate e fondo contenzioso - cfr. parte prima, par. 2.3).

2.2.3. Debiti

I debiti della Regione, esposti al loro valore nominale, sono iscritti sullo stato patrimoniale e ammontano complessivamente a euro 924.508.744,06 al 31 dicembre 2018, in diminuzione di euro 46.600.142,33 rispetto al 2017. Essi sono suddivisi tra "Debiti da finanziamento", "Debiti verso fornitori", "Acconti", "Debiti per trasferimenti e contributi" e "Altri debiti".

Nei "Debiti da finanziamento" vengono conteggiati sia i "prestiti obbligazionari" sia i "debiti verso altri finanziatori"; essi sono pari complessivamente a euro 748.261.836,04 al 31 dicembre 2018, in aumento di euro 25.826.676,82 rispetto al 2017.

La voce "prestiti obbligazionari", pari a euro 572.770.000,00 al 31 dicembre 2018, si riferisce ai due prestiti in capo alla Regione:

- prestito obbligazionario per euro 543.170.000,00 di cui euro 413.170.000,00 per l'acquisizione di partecipazioni azionarie in società elettriche e euro 130.000.000,00 per il finanziamento del "Fondo per la ricostruzione", a seguito degli eventi alluvionali dell'ottobre 2000, con scadenza ammortamento 28 maggio 2021; a tale prestito obbligazionario, emesso in due *tranches*, come più volte segnalato, è collegata un'operazione

in strumenti derivati (*swap*) di cui si dirà nel prosieguo. Al 31 dicembre 2018 l'importo iscritto rimane invariato, in quanto la rata versata per il contratto derivato, pari a euro 27.500.605,00, va ad aumentare, come già detto, i "Crediti verso altri soggetti" (par. 2.1.1.); - prestito obbligazionario "Regione Valle d'Aosta 2006", per originari euro 74.000.000,00 effettuato sul mercato domestico, per l'acquisto del complesso immobiliare ed alberghiero Grand Hôtel Billia di Saint-Vincent, con scadenza ammortamento 31 dicembre 2026, iscritto alla data del 31 dicembre 2018, per euro 29.600.000,00. Nel corso del 2018 è stata rimborsata quota capitale per euro 3.700.000,00 e euro 737.622,75 relativi alla quota interessi di competenza 2017 ivi iscritta alla data del 31 dicembre 2017 ma pagata nel 2018.

Nei "debiti da finanziamento verso altri finanziatori", sono iscritti, per complessivi euro 175.491.836,04, sia il valore dei mutui contratti con attualizzazione di contributi pluriennali statali per interventi di bonifica ex cave e discariche di amianto e di ripristino dei danni causati dall'alluvione del 2000 sia il valore dei mutui contratti ai sensi dell'art. 40, l.r. n. 40/2010 presso il fondo della "gestione speciale" di Finaosta s.p.a. (cfr. par. 2.1.1.1.), sia il valore del mutuo contratto nell'esercizio 2017 con l'Istituto per il Credito sportivo s.p.a. per il rifacimento della piscina regionale di Aosta. La variazione in aumento del valore è data dalla somma algebrica delle riduzioni dei debiti residui dei mutui sopracitati, a seguito del pagamento delle rate, e dell'iscrizione del valore di un nuovo mutuo contratto da Finaosta s.p.a nel 2018, pari a euro 40.000.000,00.

Le voci "Debiti verso fornitori", "Debiti per trasferimenti e contributi" e "Altri debiti" riguardano i debiti da funzionamento. Essi corrispondono ai residui passivi e perenti iscritti al 31 dicembre 2018, riclassificati e corretti ai sensi dei principi del d.lgs. n. 118/2011, e sono pari a euro 176.246.908,42, con una diminuzione di euro 72.426.819,15.

2.2.4. Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti

Nei "Ratei passivi" sono valorizzate le quote di oneri per locazioni che saranno pagate in futuro ma che sono di competenza dell'esercizio 2018, pari a euro 71.108,96.

Nei "Risconti passivi" rientrano le voci "Contributi agli investimenti", "Concessioni pluriennali" e "Altri risconti passivi" per un totale euro 225.191.394,80 al 31 dicembre 2018.

Il valore dei “Contributi agli investimenti”, pari a euro 19.047.214,80, è determinato, principalmente, dalla quota di contributi per la fornitura dei treni bimodali già incassata ma che ha competenza economica futura.

Nelle “Concessioni pluriennali”, pari a euro 816.498,84, sono iscritti i proventi per concessioni pluriennali di beni che hanno già avuto manifestazioni finanziaria ma che sono di competenza di esercizi futuri.

Negli “Altri risconti passivi”, pari a euro 205.327.681,16 alla data del 31 dicembre 2018, rientrano le quote di proventi derivanti da locazioni che hanno avuto manifestazione finanziaria nel 2018 ma che sono di competenza di futuri esercizi (euro 46.141,60), la quota di avanzo vincolato (euro 56.147.829,10 – cfr. parte prima – par. 2.3) e l’ammontare del FPV di spesa (euro 149.133.710,46) iscritti nel rendiconto finanziario (cfr. parte prima – par. 2.4).

2.3. Conti d’ordine.

A conclusione dell’analisi dello stato patrimoniale è necessario fare un accenno ai conti d’ordine, voce nella quale vengono iscritti gli impegni futuri e le garanzie in capo alla Regione. Essi ammontano euro 591.858.549,97 al 31 dicembre 2018. Questo importo è suddiviso tra:

- garanzie prestate a imprese controllate, pari a euro 199.410.977,87, comprendono le garanzie a fronte del mutuo contratto da Finaosta s.p.a. a valere sulla “gestione speciale” ai sensi dell’art. 40, l.r. n. 40/2010, iscritto nel passivo dello stato patrimoniale tra i debiti da finanziamento (euro 174.410.977,87), la garanzia sul mutuo contratto da Finaosta s.p.a. ai sensi della d.g.r. n. 1136/2018⁷⁵ (euro 25.000.00,00) e la garanzia sul mutuo contratto da Finaosta s.p.a. con la società CVA s.p.a. ai sensi della d.g.r. n. 1465/2012⁷⁶ (euro 19.110.636,70);

⁷⁵ D.g.r. 18 settembre 2018, n. 1136 (Revisione del piano degli interventi e del relativo fabbisogno finanziario in attuazione dell’articolo 40 della l.r. 40/2010, così come rimodulato in applicazione dell’art. 14, comma 5, della l.r. 24/2016 e dell’art. 5 della l.r. 20/2017. Modificazioni alla deliberazione della giunta regionale n. 1 del 8 gennaio 2016. Rimodulazione delle fonti di finanziamento).

⁷⁶ D.g.r. 20 luglio 2012, n. 1465 [Conferimento di incarico a Finaosta s.p.a. (art. 6 l.r. 7/2006) per la composizione e la stipula di due opposte operazioni di mutuo con la Casinò de la Vallée s.p.a. e con la Compagnia valdostana delle acque – CVA s.p.a. destinate al finanziamento parziale del piano di sviluppo della casa da gioco e del complesso alberghiero Grand Hotel Billia di Saint-Vincent].

- garanzie prestate ad altre imprese, pari a euro 154.937,07, comprende la fidejussione concessa a garanzia di crediti accordati da una banca al consorzio garanzia fidi fra gli albergatori;
- impegni su esercizi futuri, pari a euro 373.181.998,33, comprendono gli impegni futuri gravanti sul fondo di gestione di Finaosta s.p.a. (euro 88.101.191,86), l'impegno per il trasferimento all'Istituto per il sistema previdenziale dei consiglieri regionali (euro 4.400.000,00), e gli impegni pluriennali assunti nell'esercizio 2018 e negli esercizi precedenti imputati al 2019 e successivi relativi alle spese in conto capitale, di cui all'allegato g del rendiconto al netto dell'impegno relativo al trasferimento a Finaosta s.p.a. delle somme a garanzia del mutuo contratto già comprese nel conto d'ordine sopracitato (480.091.784,34 - euro 199.410.977,87).

2.4. Gli esiti della verifica dei debiti e crediti reciproci con gli enti strumentali e le società partecipate

Ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, art. 11, comma 6, lett. j), le amministrazioni, nell'ambito della relazione sulla gestione allegata al rendiconto, sono tenute a verificare la corrispondenza degli importi dei crediti e dei debiti reciproci con i propri enti strumentali e le proprie società partecipate e ad illustrarne esiti e motivazioni. Nell'ipotesi di emersione di discordanze, l'ente è, inoltre, tenuto ad assumere provvedimenti finalizzati alla riconciliazione delle partite contabili. La citata informativa deve presentare la doppia asseverazione dei rispettivi organi di revisione (parte prima, par. 1).

Ad un primo controllo formale della ricognizione effettuata dalla Regione, risulta che tre società partecipate (Casinò spa, Finaosta spa e Iseco spa), alla data di redazione della relazione sulla gestione, non abbiano presentato l'asseverazione degli organi di revisione. Si precisa che, alla successiva data della compilazione del questionario, come confermato dall'Amministrazione in fase istruttoria⁷⁷, solo la società Casinò spa rimane inadempiente.

⁷⁷ Nota della Regione del 25 ottobre 2019 - ns. prot. n. 984 del 25 ottobre 2019.

Inoltre, è emerso che tre società (Avda spa, Air Vallée spa e Regional airport spa) non abbiano addirittura trasmesso il prospetto di riconciliazione, rendendo inattuabile la prescritta verifica.

In esito alla predetta ricognizione, sono emersi disallineamenti complessivi pari a euro -8.436.688,48 di debiti e euro -149.057,94 di crediti (tabb. 19 e 20), a fronte dei quali la Regione ha fornito le seguenti motivazioni, in risposta alla domanda 5.11 della summenzionata relazione-questionario: *“le cause di disallineamento sono dovute, in primo luogo, a differenze di contabilizzazione, fermo restando la corrispondenza complessiva del credito/debito e sono di seguito elencate:*

- *applicazione della normativa in ordine allo split payment per il pagamento dell’IVA;*
- *diversa ripartizione tra la Regione e gli organismi partecipati della contabilizzazione della spesa nelle annualità 2018 e 2019 per le partite ultrannuali derivanti dall’applicazione dei principi di competenza finanziaria potenziata e di competenza economica;*
- *economie di spesa che dovranno essere definitivamente cancellate in sede di riaccertamento ordinamento annualità 2019;*
- *erroneo mantenimento di residui passivi negli esercizi precedenti che in sede di riaccertamento ordinario 2018 avrebbero dovuto essere ulteriormente differiti al 2019 (se fosse stato possibile);*
- *somme oggetto di contenzioso tra la Regione e gli organismi partecipati;*
- *nota di credito registrata dalla società nel corso del 2019 relativa ad un credito iscritto a bilancio e non dovuto;*
- *errata contabilizzazione da parte di una società di un credito di euro 10.855,00 in quanto il credito è nei confronti dell’Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) di Roma;*
- *arrotondamenti”.*

A fronte di tali discrepanze, complessivamente non poco significative, l’unico caso riconosciuto dall’Amministrazione come *“disallineamento sostanziale”* è riferibile all’importo di euro -723.229,36 relativi a *“crediti vantati dalla società [Valeco spa] cui non corrispondono impegni nella contabilità regionale, per i quali sarà necessario valutare la fondatezza degli stessi ed eventualmente adottare le procedure di riconoscimento del debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73 del d.lgs. 118/2011. La medesima società ha asseverato debiti per euro 276.949,75 per i quali sarà necessario provvedere all’emissione del necessario provvedimento di accertamento”.*

Tab. 19 – Disallineamenti Regione – Enti strumentali.

Ente	Residui attivi Regione	Debito Ente	Δ
Fond. form. profess. agricola	158.608,61 €	1.950,00 €	156.658,61 €
TOT:	158.608,61 €	1.950,00 €	156.658,61 €

Ente	Residui passivi Regione	Credito Ente	Δ
Arpa	258.290,00 €	355.481,50 €	- 97.191,50 €
Agenzia reg. edilizia residenziale	8.151,22 €	3.893,73 €	4.257,49 €
Associazione Forte di Bard	30.021,94 €	27.428,21 €	2.593,73 €
Camera Vda	- €	111.767,10 €	- 111.767,10 €
Convitto Chabod	64.058,94 €	63.138,94 €	920,00 €
Sfom	18.800,00 €	126.970,95 €	- 108.170,95 €
Fond. montagna sicura	192.901,27 €	192.451,27 €	450,00 €
Fond. form. professionale agricola	89.899,31 €	191.983,31 €	- 102.084,00 €
Fond. form. professionale turistica	24.724,65 €	723.322,95 €	- 698.598,30 €
Cervim	- €	30.000,00 €	- 30.000,00 €
Fondation Grand Paradis	- €	140.500,00 €	- 140.500,00 €
Fond. Fillietroz	30.100,23 €	14.172,05 €	15.928,18 €
I.s. Viglino	28.527,16 €	20.675,89 €	7.851,27 €
I.s. Saint Roch	27.880,86 €	15.360,98 €	12.519,88 €
I.s. Einaudi	12.781,24 €	11.581,24 €	1.200,00 €
I.s. Lexert	30.299,98 €	14.520,92 €	15.779,06 €
I.s. Abbé Prosper Duc	14.220,16 €	13.820,16 €	400,00 €
I.s. Barone	14.117,13 €	17.406,19 €	- 3.289,06 €
I.s. Jacquemet	12.824,30 €	12.424,30 €	400,00 €
I.s. Mont Rose A	13.988,23 €	12.037,23 €	1.951,00 €
Liceo Regina Maria Adelaide	28.635,80 €	24.225,00 €	4.410,80 €
Liceo Berard	23.398,34 €	22.543,68 €	854,66 €
Liceo classico, artistico e musicale	30.573,61 €	42.875,74 €	- 12.302,13 €
Ist. Corrado Gex	35.766,46 €	31.835,34 €	3.931,12 €
I.s. Manzetti	42.928,47 €	22.778,00 €	20.150,47 €
I.s. liceale, tecnica e prof. Verrès	40.695,81 €	51.323,04 €	- 10.627,23 €
TOT:	1.073.585,11 €	2.294.517,72 €	- 1.220.932,61 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Tab. 20 - Disallineamenti Regione - Società partecipate.

Ente	Residui attivi Regione	Debito società	Δ
Inva spa	702,58 €	3.540,21 €	- 2.837,63 €
Cva spa	53.740,85 €	76.202,55 €	- 22.461,70 €
Struttura vda srl	10.230.081,33 €	10.230.081,33 €	- €
Valeco spa	- €	276.949,75 €	- 276.949,75 €
Iseco spa	572.000,00 €	574.454,97 €	- 2.454,97 €
Valfidi sc	- €	1.012,50 €	- 1.012,50 €
TOT:	10.856.524,76 €	11.162.241,31 €	- 305.716,55 €

Ente	Residui passivi Regione	Credito società	Δ
Finaosta spa	181.686.319,43 €	181.604.796,57 €	81.522,86 €
Inva spa	4.950.273,69 €	5.497.497,22 €	- 547.223,53 €
Sitrasb spa	3.199,46 €	3.137,86 €	61,60 €
Soc. di servizi vda spa	691.070,12 €	554.878,19 €	136.191,93 €
Autoporto spa	25.998,09 €	8.691,17 €	17.306,92 €
Cva spa	58.219,75 €	48.013,05 €	10.206,70 €
Cervino spa	54.844,12 €	54.079,62 €	764,50 €
Funivie Monte bianco spa	175,00 €	159,09 €	15,91 €
Monterosa spa	903.264,18 €	900.905,45 €	2.358,73 €
Pila spa	633.930,46 €	551.714,71 €	82.215,75 €
Projet formation scarl	976.756,70 €	7.330.229,70 €	- 6.353.473,00 €
Struttura vda srl	14.787,28 €	5.566,45 €	9.220,83 €
Rav spa	14.526,96 €	7.868,38 €	6.658,58 €
Soc. autostrade vda spa	42.806,88 €	35.087,61 €	7.719,27 €
Valeco spa	7.261,26 €	729.126,57 €	- 721.865,31 €
Iseco spa	291.579,18 €	239.016,76 €	52.562,42 €
TOT:	190.355.012,56 €	197.570.768,40 €	- 7.215.755,84 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Per quanto concerne i provvedimenti di riconciliazione da adottare al fine di annullare i disallineamenti emersi, la Regione ha esplicitato quanto segue: *“nei casi di economie di spesa non rilevate con il riaccertamento ordinario si procederà con il prossimo riaccertamento ordinario del 2019. Sono in corso di predisposizione le comunicazioni alle Strutture dirigenziali ed agli enti/società*

indicanti i provvedimenti necessari ad allineare le partite debitorie e creditorie. La Regione predisporrà anche per l'esercizio in corso i flussi informativi con i propri organismi partecipati al fine di inserire nella procedura di riaccertamento ordinario le misure idonee ad allineare la rappresentazione contabile delle partite incidenti in più annualità ed al fine di ottenere un'applicazione quanto più possibile omogenea dei principi di competenza finanziaria ed economica. Si è provveduto, nell'unico caso di disallineamento sostanziale, con nota prot. n. 5051 in data 3/5/2019 a richiedere alla competente struttura dirigenziale di adottare gli opportuni provvedimenti finalizzati a riconciliare le poste creditorie e debitorie con la società comprensivi eventualmente, ove necessario, dell'attivazione delle procedure di riconoscimento del debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 73 del d.lgs. 118/2011".

La Sezione rileva che le differenze di contabilizzazione evidenziate dalla Regione sono dovute ad un'applicazione non puntuale della normativa che prevede l'esposizione nella relazione sulla gestione, tra gli altri, degli *"esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate"*. Si nota dunque che, a fronte dei concetti di debito e credito (contabilità economico-patrimoniale) indicati dalla norma, la Regione ha, invece, utilizzato l'ammontare dei propri residui passivi e attivi (contabilità finanziaria). Se infatti le due nozioni trovano coincidenza nel caso di obbligazioni di durata annuale, non risultano altrettanto corrispondenti laddove l'obbligazione sia di tipo pluriennale. In tale circostanza, il residuo risulta essere la quota di costo impegnata o di ricavo accertata nell'anno, ma non pagata o riscossa al termine dell'esercizio (con riferimento alla singola annualità), mentre il debito o il credito risultano essere la quota di costo non erogata o di ricavo non incassata relativamente all'obbligazione nella sua totalità (con riferimento a tutte le annualità residue).

PARTE TERZA

IL BILANCIO CONSOLIDATO

1. Il bilancio consolidato Regione-Consiglio

Il Bilancio consolidato è il documento contabile a carattere consuntivo che rappresenta il risultato economico e patrimoniale del Gruppo Regione.

La Regione, in sede di approvazione del proprio rendiconto, ha definito, ai sensi dell'art. 11, comma 8, d.lgs. n. 118/2011⁷⁸, il rendiconto consolidato con il Consiglio regionale, elaborato sia in termini di contabilità finanziaria, sia in termini di contabilità economico-patrimoniale. Si tratta del documento contabile che comprende i risultati della gestione della Regione e quelli del Consiglio regionale, in quanto suo organismo strumentale, e nel quale sono state elise le risultanze dei trasferimenti interni. I dati finanziari sono riportati alle tabelle 21 e 22. Il Consiglio regionale ha, a sua volta, effettuato il consolidamento dei suoi dati con quelli del proprio organismo strumentale che gestisce il sistema previdenziale dei consiglieri⁷⁹.

Per quanto riguarda il Rendiconto finanziario Regione-Consiglio, dalla Relazione al rendiconto consolidato emerge che sono state effettuate le seguenti elisioni, al fine di eliminare le risultanze dei trasferimenti interni:

- euro 9.800.000,00, relativi al trasferimento per il funzionamento del Consiglio regionale, sono stati eliminati dalle spese iscritte sul conto finanziario della Regione (Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione, Programma 01 – Organi istituzionali) e dalle entrate del conto finanziario del Consiglio; in particolare euro 9.505.800,00 sono stati eliminati dal Titolo 2 – Trasferimenti correnti e euro 294.200,00 sono stati eliminati dal Titolo 4 – Entrate in conto capitale;

⁷⁸ D.lgs. n. 118/2011, art. 11, comma 8: “Le amministrazioni di cui al comma 1 articolate in organismi strumentali come definiti dall'art. 1, comma 2, approvano, contestualmente al rendiconto della gestione di cui al comma 1, lettera b), anche il rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali. Il rendiconto consolidato delle regioni comprende anche i risultati della gestione del consiglio regionale”.

⁷⁹ Istituto per il sistema previdenziale dei consiglieri regionali, di cui alla l.r. 8 settembre 1999, n. 28 [Interventi per il contenimento della spesa in materia di previdenza dei consiglieri regionali. Costituzione dell'Istituto dell'assegno vitalizio. Modificazioni alla legge regionale 21 agosto 1995, n. 33 (Norme sulle indennità spettanti ai membri del Consiglio e della Giunta e sulla previdenza dei consiglieri regionali)].

- euro 592.908,87, relativi alla restituzione dell'avanzo di amministrazione del Consiglio regionale (euro 590.000,41) e al rimborso di oneri per spese postali anticipate dalla Regione (euro 2.908,46), sono stati eliminati dalle spese iscritte sul conto finanziario del Consiglio (Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione, Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato) e dalle entrate del conto finanziario della Regione (Titolo 3 - Entrate extratributarie).

Per effetto delle predette elisioni e del consolidamento delle altre poste contabili l'Avanzo di amministrazione del Rendiconto finanziario della Regione registra un incremento di euro 1.309.037,04, passando da un risultato di amministrazione di euro 157.258.140,94 a euro 158.567.177,98, risultato che coincide con l'avanzo di amministrazione consolidato Regione-Council regionale.

Dal Rendiconto consolidato si evince, poi, che l'ammontare del risultato di amministrazione è stato accantonato per l'importo di euro 78.214.283,03, con un incremento di accantonamenti di euro 200.000,00, conseguenti al consolidamento. Somma accantonata, dal Consiglio regionale, in previsione dell'erogazione futura delle indennità di fine mandato a favore dei Consiglieri regionali uscenti.

Infine, si osserva che, il totale disponibile si attesta in euro 24.205.065,85, incrementato di euro 1.109.037,04, rispetto al disponibile pre-consolidamento della Regione, di euro 23.096.028,81.

Il consolidamento del bilancio economico-patrimoniale con il Consiglio regionale espone i seguenti dati:

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		CONSOLIDATO REGIONE E CONSIGLIO REGIONALE 2018	CONSOLIDATO REGIONE E CONSIGLIO REGIONALE 2017	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		€ 0,00	€ 0,00	A	A
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)		€ 0,00	€ 0,00		
B) IMMOBILIZZAZIONI					
<u>Immobilizzazioni immateriali</u>					
1	Costi di impianto e di ampliamento	€ 0,00	€ 0,00	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	€ 0,00	€ 0,00	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	€ 6.020.788,64	€ 3.687.543,25	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	€ 0,00	€ 0,00	BI4	BI4
5	Avviamento	€ 0,00	€ 0,00	BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed accenti	€ 479.016,76	€ 288.377,65	BI6	BI6
9	Altre	€ 16.269,70	€ 0,00	BI7	BI7
Totale immobilizzazioni immateriali		€ 6.516.075,10	€ 3.975.920,90		
<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>					
II 1 Beni demaniali		€ 546.161.750,75	€ 541.651.923,09		
1.1	Terreni	€ 719.408,02	€ 577.487,52		
1.2	Fabbricati	€ 122.750.903,10	€ 119.577.740,28		
1.3	Infrastrutture	€ 231.790.267,43	€ 229.050.438,78		
1.9	Altri beni demaniali	€ 190.901.172,20	€ 192.446.256,51		
III 2 Altre immobilizzazioni materiali (3)		€ 456.593.127,28	€ 440.997.070,62		
2.1	Terreni	€ 27.941.493,94	€ 28.127.275,48	BI11	BI11
a	di cui in leasing finanziario	€ 0,00	€ 0,00		
2.2	Fabbricati	€ 227.406.973,78	€ 214.547.955,78		
a	di cui in leasing finanziario	€ 0,00	€ 0,00		
2.3	Impianti e macchinari	€ 4.789.457,58	€ 4.615.099,88	BI12	BI12
a	di cui in leasing finanziario	€ 0,00	€ 0,00		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	€ 1.790.605,18	€ 1.171.368,75	BI13	BI13
2.5	Mezzi di trasporto	€ 1.749.297,24	€ 2.008.847,82		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	€ 778.713,29	€ 608.664,18		
2.7	Mobili e arredi	€ 2.071.710,89	€ 2.152.173,18		
2.8	Infrastrutture	€ 186.038.298,99	€ 187.031.820,47		
2.99	Altri beni materiali	€ 4.026.576,39	€ 733.865,08		
3	Immobilizzazioni in corso ed accenti	€ 75.674.064,44	€ 36.288.719,39	BI15	BI15
Totale immobilizzazioni materiali		€ 1.078.428.942,47	€ 1.018.937.713,10		
IV <u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>					
1	Partecipazioni in	€ 501.171.549,68	€ 533.881.477,81	BI11	BI11
a	imprese controllate	€ 471.237.740,68	€ 503.923.907,56	BI11a	BI11a
b	imprese partecipate	€ 29.933.809,00	€ 29.957.570,25	BI11b	BI11b
c	altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00		
2	Crediti verso	€ 2.072.804.678,57	€ 2.099.953.383,23	BI12	BI12
a	altre amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00		
b	imprese controllate	€ 1.601.984.713,36	€ 1.654.545.320,97	BI12a	BI12a
c	imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	BI12b	BI12b
d	altri soggetti	€ 470.819.965,21	€ 445.408.062,26	BI12c BI12d	BI12d
3	Altri titoli	€ 357.160,20	€ 13.633,62	BI13	
Totale immobilizzazioni finanziarie		€ 2.574.333.388,45	€ 2.633.848.494,66		
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		€ 3.659.278.406,02	€ 3.656.762.128,66	-	-
C) ATTIVO CIRCOLANTE					
<u>Rimanenze</u>		€ 1.015.892,07	€ 1.110.035,32	CI	CI
Totale rimanenze		€ 1.015.892,07	€ 1.110.035,32		
<u>Crediti (2)</u>					
1	Crediti di natura tributaria	€ 73.401.673,02	€ 17.835.262,30		
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	€ 0,00	€ 0,00		
b	Altri crediti da tributi	€ 73.401.673,02	€ 17.835.262,30		
c	Crediti da Fondi perequativi	€ 0,00	€ 0,00		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	€ 43.081.592,72	€ 46.527.859,67		
a	verso amministrazioni pubbliche	€ 30.749.951,47	€ 37.686.571,77	CI2	CI2
b	imprese controllate	€ 2.808.134,94	€ 0,00	CI3	CI3
c	imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00		
d	verso altri soggetti	€ 9.523.506,31	€ 8.841.287,90		
3	Verso clienti ed utenti	€ 5.155.842,86	€ 3.071.014,83	CI1	CI1
4	Altri Crediti	€ 49.522.680,88	€ 58.596.594,57	CI5	CI5
a	verso l'erario	€ 146.242,02	€ 396.895,00		
b	per attività svolta per c/terzi	€ 26.737.046,25	€ 36.878.531,63		
c	altri	€ 22.639.392,61	€ 21.321.167,94		
Totale crediti		€ 171.161.789,48	€ 126.030.731,37		
III <u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>					
1	Partecipazioni	€ 4.825,08	€ 4.825,08	CI1,2,3,4,5	CI1,2,3
2	Altri titoli	€ 0,00	€ 0,00	CI6	CI5
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		€ 4.825,08	€ 4.825,08		
IV <u>Disponibilità liquide</u>					
1	Conto di tesoreria	€ 265.299.675,17	€ 266.771.353,05		
a	Istituto tesoriere	€ 265.188.075,96	€ 264.844.936,25		CIV1a
b	presso Banca d'Italia	€ 111.599,21	€ 1.926.416,80		
2	Altri depositi bancari e postali	€ 2.911.746,81	€ 42.588,00	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	€ 2.941,81	€ 41,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	€ 0,00	€ 0,00		
Totale disponibilità liquide		€ 268.214.363,79	€ 266.813.982,05		
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		€ 440.396.870,42	€ 393.959.573,82		
D) RATEI E RISCOINTI					
1	Ratei attivi	€ 3.147,66	€ 2.165,62	D	D
2	Risconti attivi	€ 16.066.223,56	€ 29.878.096,36	D	D
TOTALE RATEI E RISCOINTI (D)		€ 16.069.371,22	€ 29.880.261,98		
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		€ 4.115.744.647,66	€ 4.080.601.964,46	-	-

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.
(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.
(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		CONSOLIDATO REGIONE E CONSIGLIO REGIONALE 2018	CONSOLIDATO REGIONE E CONSIGLIO REGIONALE 2017	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO					
	Fondo di dotazione	€ 2.158.064.329,85	€ 2.135.612.855,48	AI	AI
	Riserve	€ 755.610.722,52	€ 543.557.053,99		
a	da risultato economico di esercizi precedenti	€ 207.331.691,19	€ 0,00	AIV, AV, AVI, AVII, AVIII	AIV, AV, AVI, AVII, AVIII
b	da capitale	€ 0,00	€ 0,00	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	€ 0,00	€ 0,00		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	€ 548.279.031,33	€ 543.557.053,99		
e	altre riserve indisponibili	€ 0,00	€ 0,00		
III	Risultato economico dell'esercizio	€ 6.310.316,82	€ 185.847.506,89	AIX	AIX
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		€ 2.919.985.369,19	€ 2.865.017.416,36		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1	Per trattamento di quiescenza	€ 0,00	€ 0,00	B1	B1
2	Per imposte	€ 0,00	€ 0,00	B2	B2
3	Altri	€ 44.955.872,78	€ 18.589.308,30	B3	B3
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		€ 44.955.872,78	€ 18.589.308,30		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		€ 0,00	€ 0,00	C	C
TOTALE T.F.R. (C)		€ 0,00	€ 0,00		
D) DEBITI (1)					
1	Debiti da finanziamento	€ 748.686.841,04	€ 722.435.196,22		
a	prestiti obbligazionari	€ 572.770.000,00	€ 577.207.622,75	D1e D2	D1
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	€ 424.996,00	€ 0,00		
c	verso banche e tesoriere	€ 8,00	€ 37,00	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	€ 175.491.836,04	€ 145.227.536,47	D5	
2	Debiti verso fornitori	€ 54.799.182,83	€ 79.103.487,73	D7	D6
3	Acconti	€ 0,00	€ 0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	€ 79.312.750,79	€ 137.057.212,31		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	€ 0,00	€ 0,00		
b	altre amministrazioni pubbliche	€ 68.613.125,52	€ 119.189.601,57		
c	imprese controllate	€ 5.307.720,14	€ 8.906.625,68	D9	D8
d	imprese partecipate	€ 38.504,00	€ 29.040,00	D10	D9
e	altri soggetti	€ 5.353.401,13	€ 8.931.945,06		
5	Altri debiti	€ 42.742.127,27	€ 32.981.099,15		
a	tributari	€ 12.148.301,13	€ 10.678.683,12	D12,D13,D14	D11,D12,D13
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	€ 12.557.287,53	€ 12.604.510,99		
c	per attività svolta per c/terzi (2)	€ 0,00	€ 0,00		
d	altri	€ 18.036.538,61	€ 9.697.905,04		
TOTALE DEBITI (D)		€ 925.540.901,93	€ 971.576.995,41		
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
	Ratei passivi	€ 71.108,96	€ 90.784,54	E	E
	Risconti passivi	€ 225.191.394,80	€ 225.327.459,85	E	E
1	Contributi agli investimenti	€ 19.047.214,80	€ 14.269.819,16		
a	da altre amministrazioni pubbliche	€ 19.047.214,80	€ 14.269.819,16		
b	da altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00		
2	Concessioni pluriennali	€ 816.498,84	€ 941.531,47		
3	Altri risconti passivi	€ 205.327.681,16	€ 210.116.109,22		
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		€ 225.262.503,76	€ 225.418.244,39		
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		€ 4.115.744.647,66	€ 4.080.601.964,46		
CONTI D'ORDINE					
1)	Impegni su esercizi futuri	€ 397.090.848,33	€ 661.540.294,47		
2)	beni di terzi in uso	€ 0,00	€ 0,00		
3)	beni dati in uso a terzi	€ 0,00	€ 0,00		
4)	garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00		
5)	garanzie prestate a imprese controllate	€ 218.521.614,57	€ 143.944.817,01		
6)	garanzie prestate a imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00		
7)	garanzie prestate a altre imprese	€ 154.937,07	€ 154.937,07		
TOTALE CONTI D'ORDINE		€ 615.767.399,97	€ 805.640.048,55		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(2) Non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		CONSOLIDATO REGIONE E CONSIGLIO REGIONALE 2018	CONSOLIDATO REGIONE E CONSIGLIO REGIONALE 2017	riferimento	riferimento
				art.2425 cc	DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi	€ 1.108.145.765,61	€ 1.123.991.645,88		
2	Proventi da fondi perequativi	€ 0,00	€ 0,00		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	€ 48.171.246,54	€ 76.360.183,27		
a	Proventi da trasferimenti correnti	€ 25.163.417,16	€ 40.932.092,83		A5c
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	€ 181.917,61	€ 126.796,57		E20c
c	Contributi agli investimenti	€ 22.825.911,77	€ 35.301.293,87		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	€ 22.989.600,46	€ 22.464.835,83	A1	A1a
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 20.127.026,58	€ 19.507.780,63		
b	Ricavi della vendita di beni	€ 46.195,14	€ 74.230,02		
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	€ 2.816.378,74	€ 2.882.825,18		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-€ 64.195,10	€ 518.057,16	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	€ 0,00	€ 0,00	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	€ 0,00	€ 0,00	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	€ 121.097.962,14	€ 199.258.821,12	A5	A5 a e b
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		€ 1.300.340.379,65	€ 1.422.593.543,26		
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	€ 3.654.347,13	€ 3.122.656,59	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	€ 151.374.103,95	€ 164.157.696,30	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	€ 4.282.505,82	€ 4.544.916,46	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	€ 755.595.393,85	€ 784.045.062,13		
a	Trasferimenti correnti	€ 710.338.368,99	€ 722.410.501,41		
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	€ 24.505.519,77	€ 23.124.016,93		
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	€ 20.751.505,09	€ 38.510.543,79		
13	Personale	€ 231.205.539,54	€ 225.958.506,40	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	€ 38.799.064,30	€ 29.194.224,66	B10	B10
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	€ 1.860.301,40	€ 1.396.149,22	B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	€ 33.481.901,65	€ 26.814.215,85	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	€ 0,00	€ 0,00	B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti	€ 3.456.861,25	€ 983.859,59	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	€ 29.948,15	-€ 9.857,91	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	€ 0,00	€ 0,00	B12	B12
17	Altri accantonamenti	€ 26.366.564,48	€ 8.365.405,63	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	€ 9.018.927,94	€ 9.432.725,99	B14	B14
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		€ 1.220.326.395,16	€ 1.228.811.336,25		
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		€ 80.013.984,49	€ 193.782.207,01		
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
<i>Proventi finanziari</i>					
19	Proventi da partecipazioni	€ 27.762.350,30	€ 3.801.672,41	C15	C15
a	da società controllate	€ 0,00	€ 0,00		
b	da società partecipate	€ 27.762.350,30	€ 3.801.672,41		
c	da altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00		
20	Altri proventi finanziari	€ 7.569.269,84	€ 7.774.379,33	C16	C16
Totale proventi finanziari		€ 35.331.620,14	€ 11.576.051,74		
<i>Oneri finanziari</i>					
21	Interessi ed altri oneri finanziari	€ 28.313.417,58	€ 23.809.051,39	C17	C17
a	Interessi passivi	€ 23.958.399,04	€ 23.601.642,31		
b	Altri oneri finanziari	€ 4.355.017,54	€ 206.908,00		
Totale oneri finanziari		€ 28.313.417,58	€ 23.809.051,39		
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		€ 7.018.202,56	-€ 12.232.999,65		
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE					
22	Rivalutazioni	€ 5.377.427,54	€ 839.434,00	D18	D18
23	Svalutazioni	€ 81.622.646,44	€ 540,02	D19	D19
TOTALE RETTIFICHE (D)		-€ 76.245.218,90	€ 838.893,98		
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
<i>Proventi straordinari</i>					
24	Proventi straordinari	€ 21.437.895,36	€ 22.764.826,72	E20	E20
a	Proventi da permessi di costruire	€ 0,00	€ 0,00		
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00		
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	€ 20.685.624,05	€ 22.144.190,43		E20b
d	Plusvalenze patrimoniali	€ 752.271,31	€ 620.636,29		E20c
e	Altri proventi straordinari	€ 0,00	€ 0,00		
Totale proventi straordinari		€ 21.437.895,36	€ 22.764.826,72		
<i>Oneri straordinari</i>					
25	Oneri straordinari	€ 10.443.036,37	€ 2.623.712,82	E21	E21
a	Trasferimenti in conto capitale	€ 3.126.210,15	€ 1.669.515,14		
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	€ 7.204.175,48	€ 954.197,68		E21b
c	Minusvalenze patrimoniali	€ 112.650,74	€ 0,00		E21a
d	Altri oneri straordinari	€ 0,00	€ 0,00		E21d
Totale oneri straordinari		€ 10.443.036,37	€ 2.623.712,82		
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)		€ 10.994.858,99	€ 20.141.113,90		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)		€ 21.781.827,14	€ 202.529.215,24		
26	Imposte (*)	€ 15.471.510,32	€ 16.681.706,35	E22	E22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	€ 6.310.316,82	€ 185.847.508,89	E23	E23

Fonte: Bilancio consolidato Regione-Consiglio 2018.

Con riferimento al Bilancio economico-patrimoniale, il consolidamento con il Consiglio regionale ha avuto i seguenti effetti sui rapporti debito-credito intercorrenti fra la Regione, l'Istituto per il sistema previdenziale dei consiglieri regionali, e il Consiglio stesso.

L'operazione di rettifica sullo stato patrimoniale del Consiglio regionale è consistita nell'elisione di euro 4.400.000,00 sia dall'attivo che dal passivo. Detta somma, determinata in forza delle l.r. n. 24/2016⁸⁰ e n. 4/2018⁸¹, costituisce una transazione interna ed è da riferirsi al trasferimento della medesima da parte della Regione all'Istituto di cui sopra che aveva maturato analogo credito. Contabilmente le rettifiche hanno riguardato la voce "crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche" nell'attivo, e la voce "fondo di dotazione" nel passivo.

Simultaneamente il medesimo importo è stato cancellato dai conti d'ordine della Regione. A seguito della rettifica predetta il totale dell'attivo e del passivo consolidato Regione-Consiglio ammonta a euro 4.115.744.647,66, rispetto al pareggio di euro 4.087.768.910,84 del pre-consolidamento.

Nel conto economico consolidato Regione-Consiglio regionale sono state effettuate le seguenti operazioni di elisione:

- euro 9.800.000,00 (dovuti per il funzionamento del Consiglio regionale) sono stati eliminati dalla voce "Trasferimenti correnti" dei componenti negativi del conto economico della Regione, contestualmente sono stati eliminati euro 9.505.800,00 dalla voce "Proventi da trasferimenti correnti" e euro 294.200,00 dalla voce "Contributi agli investimenti" dei componenti positivi del conto economico del Consiglio;

⁸⁰ L.r. regionale 21 dicembre 2016, n. 24 [Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (Legge di stabilità regionale per il triennio 2017/2019). Modificazioni di leggi regionali], art. 4: "La Regione riconosce all'Istituto per il sistema previdenziale dei Consiglieri regionali di cui alla legge regionale 8 settembre 1999, n. 28 (Interventi per il contenimento della spesa in materia di previdenza dei consiglieri regionali. Costituzione dell'Istituto per il sistema previdenziale dei Consiglieri regionali). Modificazioni alla legge regionale 21 agosto 1995, n. 33 (Norme sulle indennità spettanti ai membri del Consiglio e della Giunta e sulla previdenza dei consiglieri regionali)), un trasferimento di euro 4.400.000 di cui 2.200.000 nell'anno 2018 e 2.200.000 nell'anno 2019 (Programma 1.01 - Organi istituzionali - parz.)".

⁸¹ L.r. 29 marzo 2018, n. 4 (Primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione finanziario della Regione per il triennio 2018/2020. Modificazioni di leggi regionali), art. 13: "Il trasferimento finanziario a favore dell'Istituto per il sistema previdenziale dei consiglieri regionali, già determinato in euro 2.200.000 per l'anno 2018, ai sensi dell'articolo 4 della l.r. 24/2016, è posticipato all'anno 2020. Conseguentemente, il relativo stanziamento per l'anno 2018 è ridotto di euro 2.200.000 e corrispondentemente incrementato, nell'anno 2020, del medesimo importo (Programma 1.001 - Organi istituzionali - Parz.)".

- euro 194.253,00 (derivanti dal versamento operato dal Consiglio regionale a valere sul fondo di “gestione speciale” di cui all’art. 6, l.r. n. 7/2006, ai sensi della d.g.r. n. 327/2017, delle economie conseguenti alla rinuncia o alla riduzione dell’indennità di carica e all’indennità di funzione dei Consiglieri regionali per incremento del Fondo per il contrasto alla povertà e per il sostegno all’economia locale di cui all’art. 3, l.r. n. 3/2014) sono stati eliminati dalla voce “Proventi da trasferimenti correnti” del conto economico della Regione e dalla voce “Trasferimenti correnti” dei componenti negativi del conto economico del Consiglio;
- euro 592.908,87 sono stati eliminati dalla voce “Altri ricavi e proventi diversi” del conto economico della Regione e in corrispondenza sono stati elisi euro 590.000,41 (relativi alla restituzione dell’avanzo di amministrazione del Consiglio) dalla voce “Contributi agli investimenti ad altre amministrazioni pubbliche” dei componenti negativi del conto economico del Consiglio e euro 2.908,46 (relativi al rimborso di oneri per spese postali anticipate dalla Regione) dalla voce “Prestazione di servizi” dei costi del conto economico dal Consiglio.

Per effetto delle sopraesposte operazioni contabili il risultato economico consolidato Regione-Consiglio regionale ammonta a euro 6.310.316,82.

A fronte di un risultato economico pre-consolidamento di euro 11.646.594,99, l’operazione di consolidamento ha portato un decremento del risultato economico di euro 5.336.278,17.

Tale differenza è conseguente alla perdita d’esercizio del Rendiconto consolidato del Consiglio regionale con l’Istituto per il sistema previdenziale dei Consiglieri regionali.

Infatti, è quest’ultimo che, portando una perdita di euro 6.021.191,00, compensata in parte con il risultato economico positivo del Consiglio regionale di euro 684.912,83, assesta a euro -5.336.278,17 il risultato del rendiconto consolidato del Consiglio Regionale.

1.1. Il bilancio consolidato Regione-Consiglio: confronto 2017-2018.

Nel presente paragrafo verrà effettuato un breve confronto tra i valori iscritti nei rendiconti finanziari e in quelli economico-patrimoniali (stato patrimoniale e conto economico) dei bilanci consolidati Regione-Consiglio degli esercizi 2017 e 2018.

Dal confronto tra i titoli di entrata dei rendiconti finanziari consolidati emergono riduzioni dei titoli 1 (euro -15.845.902,82), 2 (euro -15.770.660,67), 4 (euro -16.013.826,58) e aumenti dei titoli 3 (euro +34.828.858,29), 5 (euro +8.170.069,76) e 6 (euro +550.000,00); tali variazioni riflettono sostanzialmente quanto analizzato al par. 2.1, parte prima.

Tab. 21 – Rendiconto consolidato Regione-Consiglio - Entrate.

RENDICONTO CONSOLIDATO REGIONE-CONSIGLIO - ENTRATE			
TITOLI	2017	2018	Δ
1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.123.991.645,88 €	1.108.145.743,06 €	- 15.845.902,82 €
2: Trasferimenti correnti	40.841.322,83 €	25.070.662,16 €	- 15.770.660,67 €
3: Entrate extratributarie	133.015.480,66 €	167.844.338,95 €	34.828.858,29 €
4: Entrate in conto capitale	51.049.273,88 €	35.035.447,30 €	- 16.013.826,58 €
5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.143.798,12 €	11.313.867,88 €	8.170.069,76 €
6: Accensione prestiti	- €	550.000,00 €	550.000,00 €
Tot. generale entrate al netto del titolo 9	1.352.041.521,37 €	1.347.960.059,35 €	- 4.081.462,02 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Dal confronto tra i titoli di spesa dei rendiconti finanziari consolidati emergono riduzioni dei titoli 1 (euro -2.945.848,27), 2 (euro -13.037.835,78), 4 (euro -2.906.536,65) e un aumento del titolo 3 (euro +6.692.537,89). Tali variazioni riflettono sostanzialmente quanto analizzato al par. 2.2.1, parte prima.

Tab. 22 – Rendiconto consolidato Regione-Consiglio - Spese.

RENDICONTO CONSOLIDATO REGIONE-CONSIGLIO - SPESE			
TITOLI	2017	2018	Δ
1: Spese correnti	1.106.073.703,05 €	1.103.127.854,78 €	- 2.945.848,27 €
2: Spese in conto capitale	96.464.222,42 €	83.426.386,64 €	- 13.037.835,78 €
3: Spese per incremento attività finanziarie	32.621.934,99 €	39.314.472,88 €	6.692.537,89 €
4: Rimborso prestiti	6.808.397,94 €	3.901.861,29 €	- 2.906.536,65 €
Tot. generale spese al netto del titolo 7	1.241.968.258,40 €	1.229.770.575,59 €	- 12.197.682,81 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Dal confronto dei conti economici emerge una riduzione di euro 122.253.163,61 dei componenti positivi della gestione e un decremento di euro 8.484.941,09 dei componenti negativi della gestione. Dati i predetti valori, si registra una diminuzione di euro 113.768.222,52 della differenza tra i componenti positivi e negativi della gestione. La

gestione finanziaria registra un miglioramento di euro 19.251.202,21. Le rettifiche di valore attività finanziarie registrano una forte diminuzione di euro -77.084.112,88. La gestione straordinaria presenta un peggioramento di euro -9.146.254,91. Dati i valori sopra descritti il risultato, prima delle imposte, registra una importante riduzione di euro -180.747.388,10. Sottratte le imposte si ottiene il risultato d'esercizio che presenta una riduzione di euro -179.537.192,07. Le variazioni dei valori esaminati riflettono sostanzialmente quelle analizzate in relazione al bilancio finanziario della Regione, salvo che per i componenti negativi di reddito che nel conto economico della Regione risultavano in aumento tra il 2017 e il 2018.

Tab. 23 - Conto economico consolidato Regione-Consiglio.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO REGIONE-CONSIGLIO	2017	2018	Δ
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	1.422.593.543,26 €	1.300.340.379,65 €	- 122.253.163,61 €
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE)	1.228.811.336,25 €	1.220.326.395,16 €	- 8.484.941,09 €
DIFFERENZA TRA COMPONENTI POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	193.782.207,01 €	80.013.984,49 €	- 113.768.222,52 €
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	- 12.232.999,65 €	7.018.202,56 €	19.251.202,21 €
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	838.893,98 €	- 76.245.218,90 €	- 77.084.112,88 €
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI)	20.141.113,90 €	10.994.858,99 €	- 9.146.254,91 €
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	202.529.215,24 €	21.781.827,14 €	- 180.747.388,10 €
Imposte	16.681.706,35 €	15.471.510,32 €	- 1.210.196,03 €
RISULTATO D'ESERCIZIO	185.847.508,89 €	6.310.316,82 €	- 179.537.192,07 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Quanto all'attivo dello stato patrimoniale, le immobilizzazioni e l'attivo circolante registrano un aumento, rispettivamente di euro 2.516.277,36 e di euro 46.437.296,60. La voce relativa ai ratei e risconti attivi presenta una riduzione di euro 13.810.890,76.

Per quel che riguarda il passivo dello stato patrimoniale, il patrimonio netto e i fondi per rischi e oneri registrano un incremento, rispettivamente di euro 54.967.952,83 e di euro 26.366.564,48. I debiti risultano diminuiti di euro 46.036.093,48 e la voce relativa ai ratei e risconti e contributi agli investimenti registra un lieve decremento di euro 155.740,63.

I predetti valori determinano il totale dell'attivo e del passivo, che registrano un aumento di euro 35.142.683,20, passando da euro 4.080.601.964,46 del 2017 a euro 4.115.744.647,66 del 2018. Le variazioni dei valori esaminati riflettono sostanzialmente quelle analizzate in relazione al bilancio finanziario della Regione.

Tab. 24 – Stato patrimoniale consolidato Regione-Consiglio.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO REGIONE-CONSIGLIO			
ATTIVO	2017	2018	Δ
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	- €	- €	- €
B) IMMOBILIZZAZIONI	3.656.762.128,66 €	3.659.278.406,02 €	2.516.277,36 €
C) ATTIVO CIRCOLANTE	393.959.573,82 €	440.396.870,42 €	46.437.296,60 €
D) RATEI E RISCONTI	29.880.261,98 €	16.069.371,22 €	-13.810.890,76 €
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	4.080.601.964,46 €	4.115.744.647,66 €	35.142.683,20 €
PASSIVO			
A) PATRIMONIO NETTO	2.865.017.416,36 €	2.919.985.369,19 €	54.967.952,83 €
(B) FONDI RISCHI ED ONERI	18.589.308,30 €	44.955.872,78 €	26.366.564,48 €
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	- €	- €	- €
D) DEBITI	971.576.995,41 €	925.540.901,93 €	-46.036.093,48 €
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	225.418.244,39 €	225.262.503,76 €	-155.740,63 €
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	4.080.601.964,46 €	4.115.744.647,66 €	35.142.683,20 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

2. Il Gruppo amministrazione pubblica e il perimetro di consolidamento della Regione Valle d'Aosta.

Prima di procedere al consolidamento di bilancio, la Regione ha provveduto a individuare i soggetti facenti parte del Gruppo amministrazione pubblica (GAP) e, al suo interno, i soggetti facenti parte dell'area di consolidamento, come già avvenuto per il 2017 con la d.g.r. n. 350/2018⁸².

Con la d.g.r. n. 789/2019⁸³, la Regione Valle d'Aosta, ai sensi dell'art. 11-*bis*⁸⁴, d.lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni e dell'allegato 4/4 al decreto, ha definito il perimetro di consolidamento ai fini della predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) individuato.

Tale delibera consta di tre allegati, di cui il primo riguarda l'elenco degli enti, delle aziende e delle società che compongono il "GAP", il secondo contiene l'elenco degli enti, delle aziende e delle società che, oltre a comporre il "GAP", rientrano anche nel "perimetro di consolidamento", ed il terzo contiene le prime direttive necessarie per la predisposizione del bilancio consolidato. I primi due elenchi devono essere aggiornati ogni anno al fine di tenere conto di quanto avvenuto nel corso della gestione.

Quanto al primo elenco relativo al GAP (v. all. 1), occorre evidenziare che lo stesso, in sede di approvazione del rendiconto regionale 2017 e del bilancio di previsione 2018-2020, aveva già registrato delle modifiche rispetto a quello inserito nella d.g.r. n. 350/2018, modifiche che sono state recepite e confermate nella d.g.r. n. 789/2019, che qui interessa.

⁸² D.g.r. 26 marzo 2018, n. 350, "Bilancio consolidato del "Gruppo amministrazione pubblica della Regione Valle d'Aosta per l'anno 2017. Definizione del perimetro di consolidamento e delle prime direttive".

⁸³ D.g.r. 14 giugno 2019, n. 789: "Definizione del perimetro di consolidamento e delle prime direttive ai fini della predisposizione del bilancio consolidato del "Gruppo amministrazione pubblica della Regione Valle d'Aosta per l'anno 2018".

⁸⁴ D.lgs. n. 118/2011, art. 11-*bis*: "1. Gli enti di cui all'art. 1, comma 1, redigono il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4. 2. Il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato e dai seguenti allegati: a) la relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa; b) la relazione del collegio dei revisori dei conti. 3. Ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, si considera qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, anche se le attività che svolge sono dissimili da quelle degli altri componenti del gruppo, con l'esclusione degli enti cui si applica il titolo II. 4. Gli enti di cui al comma 1 possono rinviare l'adozione del bilancio consolidato con riferimento all'esercizio 2016, salvo gli enti che, nel 2014, hanno partecipato alla sperimentazione".

In particolare, le istituzioni scolastiche, che nella d.g.r. dello scorso anno erano state incluse tra gli organismi strumentali (art. 1, comma 2, lett. b, d.lgs. n. 118/2011⁸⁵), sono successivamente state inserite tra gli enti strumentali (art. 11-ter, d.lgs. n. 118/2011⁸⁶).

Dagli enti strumentali sono stati invece eliminati l'ARRS (Agenzia regionale per le relazioni sindacali), in quanto soppressa dal 1° giugno 2017, e l'Associazione Route des vins, in quanto non presenta più le caratteristiche richieste dal d.lgs. n. 118/2011.

Con la d.g.r. n. 789/2019 è, poi, stata inserita la Fondazione Liceo Linguistico Courmayeur nell'elenco degli enti strumentali partecipati, mentre in quello relativo alle società partecipate (art. 11-quinquies⁸⁷, d.lgs. n. 118/2011) non sono più state incluse le società SIT Vallée, visto il recesso accettato dalla società in data 21 febbraio 2019, e Verrés s.p.a., data la conclusione del processo di liquidazione.

⁸⁵ D.lgs. n. 118/2011, art. 1, comma 2: "Ai fini del presente decreto: a) per enti strumentali si intendono gli enti di cui all'art. 11-ter, distinti nelle tipologie definite in corrispondenza delle missioni del bilancio; b) per organismi strumentali delle regioni e degli enti locali si intendono le loro articolazioni organizzative, anche a livello territoriale, dotate di autonomia gestionale e contabile, prive di personalità giuridica. Le gestioni fuori bilancio autorizzate da legge e le istituzioni di cui all'art. 114, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono organismi strumentali. Gli organismi strumentali sono distinti nelle tipologie definite in corrispondenza delle missioni del bilancio".

⁸⁶ D.lgs. n. 118/2011, art. 11-ter: "1. Si definisce ente strumentale controllato di una regione o di un ente locale di cui all'art. 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nei cui confronti la regione o l'ente locale ha una delle seguenti condizioni: a) il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda; b) il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda; c) la maggioranza, diretta o indiretta, dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda; d) l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione; e) un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione, stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, comportano l'esercizio di influenza dominante. 2. Si definisce ente strumentale partecipato da una regione o da un ente locale di cui all'art. 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nel quale la regione o l'ente locale ha una partecipazione, in assenza delle condizioni di cui al comma 1. 3. Gli enti strumentali di cui ai commi 1 e 2 sono distinti nelle seguenti tipologie, corrispondenti alle missioni del bilancio: a) servizi istituzionali, generali e di gestione; b) istruzione e diritto allo studio; c) ordine pubblico e sicurezza; d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali; e) politiche giovanili, sport e tempo libero; f) turismo; g) assetto del territorio ed edilizia abitativa; h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente; i) trasporti e diritto alla mobilità; j) soccorso civile; k) diritti sociali, politiche sociali e famiglia; l) tutela della salute; m) sviluppo economico e competitività; n) politiche per il lavoro e la formazione professionale; o) agricoltura, politiche agroalimentari e pesca; p) energia e diversificazione delle fonti energetiche; q) relazione con le altre autonomie territoriali e locali; r) relazioni internazionali".

⁸⁷ D.lgs. n. 118/2011, art. 11-quinquies: "1. Ai fini dell'elaborazione del bilancio consolidato, per società partecipata da una regione o da un ente locale, si intende la società nella quale la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata. 2. Le società partecipate sono distinte nelle medesime tipologie previste per gli enti strumentali. 3. In fase di prima applicazione del presente decreto, con riferimento agli esercizi 2015 - 2017, per società partecipata da una regione o da un ente locale, si intende la società a totale partecipazione pubblica affidataria di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale, indipendentemente dalla quota di parte".

Non si registrano variazioni nell'elenco delle società controllate (art. 11-*quater*⁸⁸, d.lgs. n. 118/2011).

Con riferimento al perimetro di consolidamento (v. all. 2), ne fanno parte tutte le società *in house*⁸⁹, Gruppo CVA (Compagnia valdostana delle acque s.p.a. – CVA, infatti, redige a sua volta il bilancio consolidato con il suo gruppo, controllato indirettamente dalla Regione per il tramite della “gestione speciale” di Finaosta s.p.a.) e Struttura Valle d’Aosta s.r.l.

È da segnalare che Finaosta s.p.a., controllata direttamente dalla Regione, redige il bilancio consolidato con la società Aosta Factor s.p.a. e costituisce una “*sub holding*” del gruppo amministrazione pubblica.

Elenco Enti G.A.P. Consolidati - Allegato 4/4 "Principio Bilancio Consolidato"					
Denominazione	Percentuale di partecipazione	Percentuale di consolidamento (in %)	Incidenza ricavi da Regione Valle d'Aosta su valore di produzione (in %)	Costi del Personale (in euro)	Perdite riapianate da Regione Valle d'Aosta negli ultimi tre anni
Gruppo Finanziario Finaosta S.p.a. - Aosta Factor S.p.a.	100% di Finaosta	100	98,67%	€ 8.263.984,00	€ -
IN.VA S.p.a.	75%	100	65,58%	€ 10.737.170,00	€ -
Servizi previdenziali Valle d'Aosta S.p.a.	100%	100	84,33%	€ 209.203,00	€ -
Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.a.	100%	100	99,89%	€ 6.821.062,00	€ -
Gruppo C.V.A. S.p.a. - Compagnia Valdostana Acque	100% C.V.A.	100	0,23%	€ 37.514.106,00	€ -
Complesso Ospedaliero Umberto Parini S.r.l.	100%	100	0%	€ 71.865,00	€ -
Nuova Università Valdostana S.r.l.	100%	100	0%	€ 190.765,00	€ -
Struttura Valle d'Aosta S.r.l.	100%	100	5,30%	€ 1.411.187,00	€ -

Fonte: dati Regione.

Rispetto a quanto stabilito per il 2017, la Regione, nella d.g.r. n. 789/2019, ha deliberato di non ricomprendere più nel perimetro di consolidamento, ai fini della predisposizione del

⁸⁸ D.lgs. n. 118/2011, art. 11-*quater*: “1. Ai fini dell’elaborazione del bilancio consolidato, si definisce controllata da una regione o da un ente locale la società nella quale la regione o l’ente locale ha una delle seguenti condizioni: a) il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell’assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull’assemblea ordinaria; b) il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un’influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. 2. I contratti di servizio pubblico e gli atti di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l’attività oggetto di tali contratti comportano l’esercizio di influenza dominante. 3. Le società controllate sono distinte nelle medesime tipologie previste per gli enti strumentali. 4. In fase di prima applicazione del presente decreto, con riferimento agli esercizi 2015-2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell’art. 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate degli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentari”.

⁸⁹ Sono società *in house* dalla Regione Valle d’Aosta: Finaosta s.p.a., Servizi previdenziali Valle d’Aosta s.p.a., Società di servizi Valle d’Aosta s.p.a., Complesso ospedaliero Umberto Parini s.r.l. – COUP, Nuova università valdostana s.r.l. – NUV, Inva s.p.a.

bilancio consolidato 2018, la società Casinò de la Vallée s.p.a., in considerazione della procedura concorsuale in corso, come previsto dall'allegato 4/4 del d.lgs. n. 118/2011.

3. Le procedure di consolidamento

Ai fini della predisposizione del Bilancio consolidato, ai sensi delle indicazioni fornite dalla Regione e contenute nella d.g.r. n. 789/2019, all. C, ciascuna Società, facente parte del perimetro di consolidamento, ha trasmesso il proprio bilancio di esercizio 2018.

La Finaosta s.p.a. ha effettuato un pre-consolidamento tra il suo bilancio consolidato con Aosta Factor s.p.a., e il bilancio delle partecipate indirette (COUP s.r.l., NUV s.r.l., Struttura Valle d'Aosta s.r.l. e Gruppo CVA s.p.a.)

Questo bilancio, frutto del pre-consolidamento, è stato successivamente consolidato con il bilancio Regione-Consiglio regionale e con i bilanci delle partecipate dirette (Servizi Previdenziali Valle d'Aosta s.p.a., Società di Servizi Valle d'Aosta s.p.a. e Inva s.p.a.).

Il bilancio così ottenuto deve dare una rappresentazione unitaria e un quadro completo del patrimonio e della gestione della Regione e delle sue principali società partecipate.

I dati contabili della Società NUV s.r.l. sono relativi al bilancio licenziato dal Consiglio di Amministrazione, ma non ancora approvato dall'Assemblea.

In termini procedurali, come nel caso del bilancio consolidato Regione-Consiglio regionale, anche il bilancio consolidato della R.A.V.A. è frutto di una serie di operazioni di elisioni delle poste infragruppo e di rettifiche di consolidamento.

Nel consolidamento è stato applicato il metodo integrale, mediante la ripresa di tutti gli elementi patrimoniali ed economici dei bilanci facenti parte delle Società del perimetro. Sono stati poi eliminati il valore contabile delle partecipazioni iscritte nel bilancio della Regione-Consiglio regionale e i patrimoni netti delle Società Controllate e, al contempo, evidenziati separatamente le quote di pertinenza di terzi sia del risultato economico che del patrimonio netto, rispetto a quelle della Capo-Gruppo. Sono state, inoltre, determinate le *"differenza di annullamento"*, consistenti nelle differenze tra i valori delle partecipazioni risultanti dal bilancio della consolidante e i valori delle corrispondenti frazioni di patrimonio netto delle controllate. Tali differenze sono confluite nella *"riserva di consolidamento"* iscritta nel patrimonio netto.

Prima di iniziare l'analisi delle voci dello stato patrimoniale e conto economico del bilancio consolidato si anticipa, brevemente, che il risultato economico dell'esercizio è pari ad una perdita di euro 8,27 milioni, di cui euro 244.861,00 di pertinenza di terzi. Tale risultato è

inferiore di euro 14,58 milioni rispetto al risultato d'esercizio del bilancio consolidato Regione-Consiglio regionale, che era in utile di euro 6,31 milioni, inferiore, rispetto al 2017, di euro 91,9 milioni, ed è conseguente alle svalutazioni operate sulle partecipazioni e sui crediti.

4. Il bilancio consolidato della Regione Autonoma Valle d'Aosta

La Giunta regionale, con d.g.r. 1120/2019⁹⁰, ha deliberato il bilancio consolidato della Regione Valle d'Aosta, approvato dal Consiglio regionale in data 19 settembre 2019, con delibera n. 957/XV⁹¹, ai sensi dell'art. 68, comma 5, d.lgs. n. 118/2011⁹².

4.1. L'analisi dello stato patrimoniale

4.1.1. Lo stato patrimoniale attivo

Lo stato patrimoniale attivo è composto come segue:

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)		2018	2017	Riferimento art.2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
1	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0		A	A
	TOTALE CREDITI vs. PARTECIPANTI (A)	0			
I	B) IMMOBILIZZAZIONI				
	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			BI	BI
1	costi di impianto e di ampliamento	1.385	4.425	BI1	BI1
2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0	0	BI2	BI2
3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	9.972.091	5.348.744	BI3	BI3
4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	1.761.444	1.547.395	BI4	BI4
5	avviamento	238.026.294	223.671.368	BI5	BI5
6	immobilizzazioni in corso ed acconti	843.912	3.188.696	BI6	BI6
9	altre	7.620.695	7.887.886	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	258.225.821	241.648.513		
	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>				
II	1 Beni demaniali	546.161.750	541.651.923		
1.1	Terreni	719.408	577.488		
1.2	Fabbricati	122.750.903	119.577.740		
1.3	Infrastrutture	231.790.267	229.050.439		
1.9	Altri beni demaniali	190.901.172	192.446.257		
III	2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	1.230.383.602	1.313.377.694		
2.1	Terreni	83.346.556	104.735.333	BI11	BI11
a	di cui in leasing finanziario	0	0		
2.2	Fabbricati	382.805.600	446.357.750		
a	di cui in leasing finanziario	0	0		
2.3	Impianti e macchinari	276.582.024	263.049.020	BI12	BI12
a	di cui in leasing finanziario	0	0		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	2.871.324	4.327.398	BI13	BI13
2.5	Mezzi di trasporto	1.963.062	2.306.935		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	3.247.117	2.828.053		
2.7	Mobili e arredi	2.506.506	7.536.464		
2.8	Infrastrutture	472.994.852	481.472.753		
2.99	Altri beni materiali	4.066.561	763.988		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	103.265.983	61.829.696	BI15	BI15
	Totale immobilizzazioni materiali	1.879.811.335	1.916.859.313		
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>				
1	Partecipazioni in	414.098.388	338.202.843	BI111	BI111
a	imprese controllate	379.232.629	304.298.189	BI111a	BI111a
b	imprese partecipate	34.539.721	33.624.533	BI111b	BI111b
c	altri soggetti	326.038	280.121		
2	Crediti verso	1.263.967.861	1.229.179.000	BI112	BI112
a	altre amministrazioni pubbliche	0	0		
b	imprese controllate	29.082.469	33.571.472	BI112a	BI112a
di cui entro 12 mesi		3.291.588	3.291.588		
c	imprese partecipate	0	0	BI112b	BI112b
d	altri soggetti	1.234.885.392	1.195.607.529	BI112c; BI112d	BI112d
di cui entro 12 mesi		64.065.557	59.743.163		
3	Altri titoli	120.724.029	25.589.733	BI113	
di cui entro 12 mesi		38.985.000			
	Totale immobilizzazioni finanziarie	1.798.790.278	1.592.971.577		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	3.936.827.434	3.751.479.403		

⁹⁰ D.g.r. 23 agosto 2019, n. 1120 (Proposta al Consiglio regionale di deliberazione concernente: "Approvazione del bilancio consolidato della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2018", ai sensi del d.lgs. 118/2011).

⁹¹ Delibera consiliare 19 settembre 2019, n. 957/XV (Approvazione del bilancio consolidato della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2018, ai sensi del d.lgs. 118/2011).

⁹² D.lgs. n. 118/2011, art. 68, comma 5: "Il bilancio consolidato è approvato dal Consiglio regionale entro il 30 settembre dell'anno successivo secondo le modalità previste dalla disciplina contabile della Regione".

C) ATTIVO CIRCOLANTE					
I	Rimanenze	4.153.771	4.745.790	CI	CI
	Totale	4.153.771	4.745.790		
II	Crediti (2)				
1	Crediti di natura tributaria	118.938.161	62.432.984		
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0	0		
b	Altri crediti da tributi di cui oltre 12 mesi	118.938.161	62.432.984		
c	Crediti da Fondi perequativi	25.600.280	17.289.556		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	0	0		
a	verso amministrazioni pubbliche	41.100.823	49.163.759		
b	imprese controllate	30.749.951	37.686.572		
c	imprese partecipate	61.372	0	CII3	CII3
d	verso altri soggetti	0	0		
3	verso clienti ed utenti di cui oltre 12 mesi	10.289.500	11.477.188		
4	Altri Crediti	412.860.569	399.209.475	CII1	CII1
a	verso Ierario di cui oltre 12 mesi	17.139.838	1.512.050		
b	per attività svolta per c/terzi	107.800.031	213.408.380	CII5	CII5
c	altri di cui oltre 12 mesi	11.206.803	10.938.275		
		4.573.715	4.117.559		
		26.737.046	36.878.532		
		69.856.182	165.591.573		
		1.687.612	98.553.600		
	Totale crediti	680.699.584	724.214.599		
III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI				
1	partecipazioni	4.825	4.825	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	altri titoli	52.393.122	64.377.629	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	52.397.947	64.382.654		
IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE				
1	Conto di tesoreria	265.299.675	266.771.353		
a	Istituto tesoriere presso Banca d'Italia	265.188.076	264.844.936		CIV1a
b	Altri depositi bancari e postali	111.599	1.926.417		CIV1b e CIV1c
2	Denaro e valori in cassa	489.020.347	584.770.620	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	23.962	5.749.828	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0	0		
	Totale disponibilità liquide	754.343.984	857.291.801		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	1.491.595.286	1.650.634.844		
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi	657.691	681.353	D	D
2	Risconti attivi	18.385.205	21.151.445	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	19.042.896	21.832.798		
	TOTALE DELL'ATTIVO	5.447.465.616	5.423.947.045		

Fonte: Bilancio consolidato 2018.

L'analisi che segue mette a confronto le voci dello stato patrimoniale e del conto economico del bilancio consolidato Regione-Consiglio regionale, con quelle del bilancio consolidato del Gruppo Regione. Viene, inoltre, effettuato un confronto tra i valori iscritti nel bilancio consolidato del 2017 con quelli relativi al 2018. Tale confronto risente della differente composizione del perimetro di consolidamento tra il 2017 e il 2018, nel quale è esclusa la Società Casinò de la Vallée s.p.a. per le motivazioni sopra esposte. Nell'analisi vengono, pertanto, prese in considerazione le variazioni nette, comunque evidenziate nella Relazione della Regione.

Il totale dell'attivo passa da euro 4,1 miliardi a euro 5,4 miliardi per effetto delle variazioni intervenute nelle voci di seguito descritte.

IMMOBILIZZAZIONI: il totale delle Immobilizzazioni del bilancio consolidato è di euro 3,9 miliardi ed è composto come segue:

Immobilizzazioni immateriali: la voce passa da euro 6,5 milioni a euro 258,2 milioni. Tale incremento è conseguenza, principalmente, dell'inserimento del valore dell'avviamento iscritto nel bilancio del Gruppo CVA, per euro 14.395.926,00, conseguente all'acquisizione

della società Wind Farm Monteverde s.r.l. a s.u. e del ramo d'azienda relativo all'impianto eolico di Pontedera; incremento della voce "altre" rappresentata dall'acquisizione da parte del Gruppo CVA di diritti di servitù e superficie per impianti di produzione elettrica, fotovoltaica ed eolica, per euro 7.603.909,00. La differenza è invece dovuta all'incremento netto del valore di acquisto di un software e applicativi informatici (comprese manutenzioni straordinarie e/o evolutive) da parte della Regione (euro 6.020.789,00) e concessioni per l'utilizzo della fibra ottica e per la produzione di energia idroelettrica, fotovoltaica ed eolica sempre del Gruppo CVA. Con il consolidato 2018 la voce cresce di circa euro 16,5 milioni, rispetto al 2017;

Immobilizzazioni materiali: la voce passa da euro 1,0 miliardo a euro 1,8 miliardi. Tale incremento è determinato, principalmente, dall'iscrizione delle immobilizzazioni materiali del gruppo pre-consolidato Finaosta⁹³ (euro 772 milioni). Le voci principali sono: i fabbricati (euro 382 milioni), gli impianti e macchinari (euro 276 milioni) e le infrastrutture (circa euro 473 milioni). Dalla Relazione sul bilancio consolidato e dal questionario emerge che, tra le rettifiche di pre-consolidamento, indispensabili per rendere uniformi i bilanci da consolidare, *"Si è provveduto ad effettuare, in collaborazione tra la società e l'Ente capogruppo, la ricostruzione dei valori delle immobilizzazioni materiali di Struttura Valle d'Aosta S.r.l. oggetto di contributi in conto impianti erogati dalla Regione e dei conseguenti ammortamenti, in relazione all'applicazione, da parte della Società del metodo diretto di contabilizzazione dei contributi, portati a riduzione del costo delle immobilizzazioni materiali a cui si riferiscono"*.

Le immobilizzazioni materiali registrano una variazione positiva netta di euro 92,5 milioni tra il 2017 e il 2018, per effetto dell'incremento di valore dei fabbricati di proprietà regionale e dei fabbricati industriali del gruppo CVA, degli impianti di produzione elettrici del gruppo medesimo e delle immobilizzazioni in corso.

Immobilizzazioni finanziarie: la voce passa da euro 2,5 miliardi a circa euro 1,8 miliardi. Il decremento è determinato dal fatto che le elisioni e rettifiche di consolidamento pari a euro

⁹³ Come già detto, nel gruppo pre-consolidato Finaosta rientrano il gruppo finanziario Finaosta (che comprende Finaosta s.p.a. e Aosta Factor s.p.a.), il gruppo CVA, Struttura Valle d'Aosta s.r.l., NUV s.r.l. e COUP s.r.l.

1,8 miliardi superano le immobilizzazioni finanziarie iscritte nei vari bilanci delle società del gruppo che sono pari a euro 1 miliardo.

Nel dettaglio le “Partecipazioni in”, che nel bilancio Regione-Consiglio erano quantificate in euro 501.171.549,68 (voce costituita dalla somma dei valori delle **Partecipazioni in Imprese controllate** della Regione in Sitrast s.p.a, Finaosta s.p.a, Rav s.p.a, Inva s.p.a, Servizi Previdenziali Valle d’Aosta s.p.a, Casinò de la Vallée s.p.a e Società di Servizi Valle d’Aosta s.p.a – voce già comprensiva della svalutazione di euro 32 milioni del Casinò de la Vallée s.p.a, data dalla somma algebrica della perdita di euro 46 milioni, relativa al 2016, con euro 14 milioni, quale versamento fatto dalla Regione ed iscritto tra “altre riserve” - **per euro 471.237.740,68** e dalla somma dei valori delle **Partecipazioni in Imprese partecipate** della Regione che sono in Sav s.p.a, Società Traforo Monte Bianco s.p.a, Valeco s.p.a, Avda s.p.a, Sit Vallée Scarl, Consorzio Topix, **per euro 29.933.809,00**), dopo il consolidamento, vengono quantificate in euro 414.098.388,00, con una riduzione di euro 87 milioni, secondo la seguente specifica:

Tab. 25 – Partecipazioni in imprese in sede di consolidamento.

	REGIONE- CONSIGLIO '18	VARIAZIONE	CONSOLIDATO REGIONE ' 18
PARTECIPAZIONI IN	501.171.549,68	-87.073.161,68	414.098.388,00
Imprese controllate	471.237.740,68	-92.005.111,68	379.232.629,00
Imprese partecipate	29.933.809,00	4.605.912,00	34.539.721,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Con la procedura di consolidamento la posta in dettaglio subisce, prima un aumento con quella del “Resto del Gruppo”, e poi una rettifica in diminuzione, come segue:

Tab. 26 – Partecipazioni in imprese in sede di consolidamento - Dettaglio.

	REGIONE- CONSIGLIO '18	RESTO DEL GRUPPO	RETTIFICHE	CONSOLIDATO REGIONE ' 18
PARTECIPAZIONI IN	501.171.550,00	148.974.930,00	-236.048.092,00	414.098.388,00
Imprese controllate	471.237.741,00	143.991.334,00	-235.996.446,00	379.232.629,00
Imprese partecipate	29.933.809,00	4.657.558,00	-51.646,00	34.539.721,00
Altri soggetti	-	326.038,00	-	326.038,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

La quantificazione degli importi indicati quali “Resto del Gruppo” e “Rettifiche” non viene dettagliata nella nota integrativa del Bilancio consolidato, pertanto il risultato indicato nel Bilancio consolidato non è di chiara lettura, come invece svolto nella Relazione al Rendiconto regionale. Quel che emerge è però che le Partecipazioni in imprese controllate detenute dalla Regione, sommate alle Partecipazioni in imprese controllate detenute dal Resto del Gruppo, subiscono rettifiche di valore superiore all’entità dell’integrazione.

La questione viene in rilievo in quanto il Patrimonio della Regione, costituito da immobilizzazioni finanziarie, conseguenti a Partecipazioni in imprese controllate, subisce, dal consolidamento con le proprie controllate, una riduzione, senza che ciò abbia evidenza nella Relazione.

Nel dettaglio i “Crediti verso”, che nel bilancio Regione-Consiglio erano quantificati in euro 2.072.804.678,57 (voce costituita dalla somma dei valori dei **crediti verso imprese controllate per euro 1.601.984.713,36** – si tratta principalmente del Fondo Finaosta della “gestione speciale” – e **crediti verso altri soggetti per euro 470.919.965,21** – si tratta del Fondo rotazione Unicredit l.r. n. 33/1973 per euro 10.151.785,21 e del Fondo Sinking Fund per euro 460.668.180,00), dopo il consolidamento, vengono quantificati in euro 1.263.967.861,00, con una riduzione di euro 808.836.817,57, secondo la seguente specifica:

Tab. 27 – Crediti immobilizzati in sede di consolidamento.

	REGIONE- CONSIGLIO '18	VARIAZIONE	CONSOLIDATO REGIONE ' 18
CREDITI VERSO	2.072.804.678,57	-808.836.817,57	1.263.967.861,00
Imprese controllate	1.601.984.713,36	-1.572.902.244,36	29.082.469,00
Altri soggetti	470.819.965,21	764.065.426,79	1.234.885.392,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Con la procedura di consolidamento la posta in dettaglio subisce, prima un aumento con quella del “Resto del Gruppo”, e poi una rettifica in diminuzione, come segue:

Tab. 28 – Crediti immobilizzati in sede di consolidamento - Dettaglio.

	REGIONE- CONSIGLIO '18	RESTO DEL GRUPPO	RETTIFICHE	CONSOLIDATO REGIONE ' 18
CREDITI VERSO	2.072.804.679,00	793.147.896,00	-1.601.984.713,00	1.263.967.861,00
Imprese controllate	1.601.984.713,00	29.082.469,00	-1.601.984.713,00	29.082.469,00
Altri soggetti	470.819.965,00	764.065.427,00	0,00	1.234.885.392,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Anche in questo caso la quantificazione degli importi indicati quali “Resto del Gruppo” non viene dettagliata nella nota integrativa del Bilancio consolidato, mentre l’ammontare delle Rettifiche, come è evidente, corrisponde ai “crediti verso imprese controllate” (si tratta, come detto, principalmente del Fondo Finaosta della “gestione speciale”), che vengono interamente rettificati.

Da questa operazione si evince chiaramente come la “gestione speciale” Finaosta, nel Rendiconto Regione-Consiglio, sia tutta inserita in un’unica voce senza corrispondenza alcuna nelle diverse componenti che la costituiscono, e come debba obbligatoriamente essere totalmente rettificata per la sua corretta imputazione nel bilancio consolidato. Dalla nota integrativa del Bilancio consolidato non è, però, chiaro come tale posta sia re-imputata nelle diverse poste di bilancio, in quanto, nuovamente, la Regione non lo evidenzia.

Infine, nel dettaglio “Altri titoli”, che nel Bilancio Regione-Consiglio erano quantificati in euro 357.160,20, dopo il consolidamento vengono quantificati in euro 120.724.029,00, con un

aumento di oltre euro 120 milioni, conseguenti (come si evince dalla nota integrativa del Bilancio consolidato) all'inserimento di euro 25 milioni di obbligazioni Finaosta e di euro 95 milioni di titoli del Gruppo CVA, questi ultimi iscritti, nel 2017, nella voce "Altri crediti" dell'attivo circolante.

Dall'analisi illustrata emerge come estremamente dettagliati siano i componenti la voce "Immobilizzazioni finanziarie" nel Bilancio consuntivo della Regione, tanto che è possibile una loro ricostruzione al centesimo, e come, viceversa, nella procedura di consolidamento, in particolare nell'inserimento della "gestione speciale" Finaosta e relative rettifiche, tale chiarezza venga compromessa dalla genericità della nota integrativa sull'argomento.

Le immobilizzazioni finanziarie registrano una variazione netta di euro +52,6 milioni tra il 2017 e il 2018: quanto alle partecipazioni, si sono registrati un decremento del valore delle partecipazioni regionali non comprese nel perimetro di consolidamento per euro 35,4 milioni circa (Casinò de la Vallée s.p.a.) e un incremento delle partecipazioni detenute dalla "gestione speciale" di Finaosta s.p.a per euro 5,9 milioni (Monterosa s.p.a.); quanto ai crediti, si rilevano un decremento dei crediti di Finaosta s.p.a. per euro 50,6 milioni, un incremento dei crediti della Regione verso altri soggetti per euro 25,4 milioni (v. parte seconda, par. 2.1.1) e un incremento dei crediti di CVA verso altri soggetti per euro 11,3 milioni (nel 2017 iscritti nella voce "Altri crediti" dell'attivo circolante); quanto alla voce "Altri titoli" si registra un incremento di euro 95 milioni, dovuto, come già detto, all'iscrizione di titoli del gruppo CVA precedentemente iscritti nell'attivo circolante.

ATTIVO CIRCOLANTE: il totale dell'Attivo Circolante del bilancio consolidato è di circa euro 1,5 miliardi ed è composto da:

Rimanenze: la voce passa da euro 1 milione a euro 4,1 milioni ed è composta principalmente da rimanenze di magazzino del Gruppo CVA (euro 2,7 milioni). La voce in esame registra una variazione netta di euro +594.325,00 tra il 2017 e il 2018.

Crediti: passano da euro 171 milioni a euro 680 milioni, soprattutto per effetto dell'iscrizione dei crediti verso clienti e utenti e dei crediti verso altri del Gruppo pre-consolidato Finaosta s.p.a. (rispettivamente pari a euro 407 milioni e a euro 50 milioni), consistenti in crediti per le attività tipiche delle Società oggetto di consolidamento. I crediti registrano una variazione

100

netta di euro -39,6 milioni, tra il 2017 e il 2018, determinata da un lato dagli incrementi dei crediti di natura tributaria della Regione (euro +55,8 milioni) e dei crediti verso clienti e utenti del Gruppo CVA e Aosta Factor (euro +15,9 milioni) e, dall'altro lato, dai decrementi dei crediti per trasferimenti e contributi (euro -8 milioni) e degli altri crediti del Gruppo CVA (euro -103,4 milioni)⁹⁴.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi: ammontano a circa euro 52 milioni dopo il consolidamento, rispetto a euro 4 mila del Rendiconto Regione-Consiglio. Sono rappresentate, in larga misura, da titoli del gruppo Finaosta s.p.a. e da partecipazioni dirette in dismissione (IPLA s.p.a.) della Regione. Rispetto al 2017 subiscono un decremento di circa euro 11,9 milioni conseguenti, principalmente, alla riduzione del valore titoli detenuti da Finaosta s.p.a.

Disponibilità liquide: ammontano a euro 754 milioni, rispetto a euro 268 milioni del Rendiconto Regione-Consiglio. Sono iscritte al valore nominale e sono rappresentate dal conto di tesoreria regionale, dai vari depositi bancari, postali e cassa. Al netto delle variazioni conseguenti alla modifica del perimetro di consolidamento, subiscono una riduzione di circa euro 90,6 milioni rispetto al 2017.

RATEI E RISCOINTI: i ratei attivi passano da euro 3.148,00 a euro 657.691,00 per effetto dell'iscrizione di ratei attivi in capo alle società del resto del gruppo. I ratei attivi registrano una riduzione di euro 23.622,00 tra il 2017 e il 2018. Quanto ai risconti attivi, passano da euro 16 milioni a euro 18,4 milioni. L'incremento deriva dalla somma algebrica tra i risconti attivi in capo alle società comprese nel perimetro di consolidamento, pari a euro 18 milioni, e le rettifiche di consolidamento pari a euro 15,7 milioni (eliminazione pressoché totale dei risconti attivi in capo alla Regione, corrispondenti ai fondi di dotazione presso le società partecipate, pari a euro 15,2 milioni). I risconti attivi registrano una riduzione di euro 2,8 milioni tra il 2017 e il 2018.

⁹⁴ Tale diminuzione è dovuta alla differente classificazione rispetto al 2017 degli "Altri crediti" del Gruppo CVA. Infatti, nel 2017 tali crediti risultavano iscritti nell'attivo circolante mentre nel 2018 risultano iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie rispettivamente per euro 11,3 milioni nella voce "Crediti verso altri soggetti" e per euro 95 milioni nella voce "Altri titoli".

4.1.2. Lo stato patrimoniale passivo

Lo stato patrimoniale passivo è composto come segue:

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)		2018	2017	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO					
I	Fondo di dotazione	2.159.339.330	2.136.887.855	AI	AI
II	Riserve	1.177.965.108	1.009.807.732		
a	da risultato economico di esercizi precedenti	629.677.496	461.203.915	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
b	da capitale	0	5.040.835	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	0	0		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	548.279.031	543.557.054		
e	altre riserve indisponibili	8.581	6.127		
III	Risultato economico dell'esercizio	-8.267.495	83.663.751	AIX	AIX
Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi		3.329.036.943	3.230.359.338		
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi		15.437.921	15.945.428		
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi		244.861	1.895.737		
Patrimonio netto di pertinenza di terzi		15.682.782	17.841.165		
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		3.329.036.943	3.230.359.338		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1	per trattamento di quiescenza	0	0	B1	B1
2	per imposte	62.954.818	53.755.406	B2	B2
3	altri	76.709.644	68.891.362	B3	B3
4	fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	0	0		
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		139.664.462	122.646.768		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		14.051.458	25.390.074	C	C
TOTALE T.F.R. (C)		14.051.458	25.390.074		
D) DEBITI ⁽¹⁾					
1	Debiti da finanziamento	1.376.232.527	1.367.290.072		
a	prestiti obbligazionari	572.770.000	577.207.623	D1e D2	D1
b	vi altre amministrazioni pubbliche	4.018.349	3.607.471		
c	verso banche e tesoriere di cui oltre 12 mesi	777.094.717	776.406.219	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori di cui oltre 12 mesi	499.742.481	174.865.009	D5	
		22.349.461	10.068.759		
		0	0		
2	Debiti verso fornitori di cui oltre 12 mesi	175.454.550	221.236.414	D7	D6
		169.260	231.771		
3	Accounti	3.097.254	5.324.914	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	79.585.478	137.343.739		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0	0		
b	altre amministrazioni pubbliche	68.613.126	119.189.601		
c	imprese controllate	5.307.720	8.906.626	D9	D8
d	imprese partecipate	38.504	29.040	D10	D9
e	altri soggetti	5.626.128	9.218.472		
5	altri debiti	80.260.028	84.715.445	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a	tributari	28.236.715	21.913.406		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	16.325.519	16.997.180		
c	per attività svolta per c/terzi ⁽²⁾	0	0		
d	altri	35.697.794	45.804.860		
	di cui oltre 12 mesi	10.790.532	617.545		
TOTALE DEBITI (D)		1.714.629.837	1.815.910.584		
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
II	Ratei passivi	944.623	1.169.471	E	E
	Risconti passivi	249.138.293	228.470.811	E	E
1	Contributi agli investimenti	19.047.215	14.269.819		
a	da altre amministrazioni pubbliche	19.047.215	14.269.819		
b	da altri soggetti	0	0		
2	Concessioni pluriennali	816.499	941.531		
3	Altri risconti passivi	229.274.579	213.259.460		
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		250.082.916	229.640.281		
TOTALE DEL PASSIVO		5.447.465.616	5.423.947.045		
CONTI D'ORDINE					
	1) Impegni su esercizi futuri	566.475.135	936.658.159		
	2) beni di terzi in uso	85.500	1.787.248		
	3) beni dati in uso a terzi	990.200	5.694.493		
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0	0		
	5) garanzie prestate a imprese controllate	192.170.000	228.142.000		
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0	0		
	7) garanzie prestate a altre imprese	2.266.937	8.526.451		
TOTALE CONTI D'ORDINE		761.987.772	1.180.808.352		

Fonte: Bilancio consolidato 2018.

PATRIMONIO NETTO: passa da euro 2,9 miliardi circa a euro 3,3 miliardi, di cui euro 15,7 milioni di pertinenza di terzi. L'incremento di tale voce è il risultato delle variazioni intervenute sulle seguenti sottovoci:

- Il *Fondo di dotazione* passa da euro 2.158 milioni a euro 2.159 milioni. L'incremento è determinato dallo scostamento tra i fondi di dotazione iscritti delle Società comprese nel perimetro di consolidamento (euro 118,1 milioni) e le rettifiche di consolidamento (euro 116,8 milioni);
- Le *Riserve* passano da euro 755,6 milioni a euro 1.178 milioni per effetto del computo delle riserve delle Società del Gruppo inserite nel consolidamento (euro 459 milioni) e compresa la riserva di consolidamento. Le rettifiche da consolidamento sono pari a euro 36,8 milioni;
- Il *Risultato economico d'esercizio* passa da euro 6,3 milioni a euro -8,3 milioni, di cui euro 244.861,00 di pertinenza di terzi. Tale valore è determinato sommando il risultato economico del bilancio consolidato Regione-Consiglio regionale (euro 6,3 milioni), il risultato d'esercizio delle Società del Gruppo (euro 60,3 milioni) e detraendo le rettifiche di consolidamento (euro 74,7 milioni). Il risultato d'esercizio delle Società del Gruppo è determinato dalla sommatoria degli utili e delle perdite iscritti sul bilancio delle stesse.

Nel complesso il patrimonio netto registra un aumento di euro 98,7 milioni tra il 2017 e il 2018, che si riduce ad una variazione netta di euro 44,6 milioni, valore depurato dagli effetti della modifica del perimetro di consolidamento.

FONDI PER RISCHI E ONERI: passano da euro 44,9 milioni a euro 139,7 milioni, per effetto dell'inclusione dei fondi rischi iscritti sui bilanci delle Società del Gruppo e relativi ad imposte (euro 62,9 milioni), a contenziosi e vertenze del Gruppo CVA (euro 21,9 milioni). La voce in esame presenta una variazione netta di euro +34,2 milioni tra il 2017 e il 2018 determinata, soprattutto, dall'aumento delle risorse accantonate dalla Regione per la copertura dei rischi da contenzioso e di copertura delle perdite delle Società Partecipate.

DEBITI: passano da euro 925,5 milioni a euro 1,7 miliardi. Tale aumento deriva, principalmente, da debiti da finanziamento, in cui risultano ricompresi i debiti verso le Banche contratti dal Gruppo CVA (euro 400 milioni), da Aosta Factor s.p.a. (euro 202,4

milioni) e da Finaosta s.p.a. (euro 174,6 milioni, di cui euro 174,4 milioni relativi ai mutui contratti ai sensi dell'art. 40, l.r. n. 40/2010 v. parte prima, par. 2.1.1.1).

I debiti, nel loro complesso, in rapporto al 2017 presentano una diminuzione di euro 101,3 milioni, la quale, se depurata dagli effetti della modifica del perimetro di consolidamento, si presenta come una variazione netta di euro +22,7 milioni per i debiti di finanziamento e una variazione netta di euro -93,1 milioni per i debiti di funzionamento.

RATEI E RISCOINTI: i ratei passivi passano da euro 71.109,00 a euro 944.623,00 circa, principalmente per il computo dei ratei passivi iscritti sul bilancio delle Società del Gruppo. Rispetto al 2017 presentano una diminuzione di euro 224.848,00. Quanto ai risconti passivi, passano da euro 225,2 milioni a euro 249,1 milioni, per effetto, in particolare, del computo dei risconti passivi in capo al Gruppo CVA (euro 22,86 milioni). La voce in esame presenta un aumento di euro 20,67 milioni tra il 2017 e il 2018.

4.2. L'analisi del conto economico

Il conto economico è composto come segue:

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		2018	2017	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi	1.108.145.766	1.123.991.646		
2	Proventi da fondi perequativi	0	0		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	48.171.247	76.360.183		
a	Proventi da trasferimenti correnti	25.163.417	40.932.093		A5c
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	181.918	126.797		E20c
c	Contributi agli investimenti	22.825.912	35.301.294		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	807.300.885	880.478.576	A1	A1a
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	8.847.033	9.056.113		
b	Ricavi della vendita di beni	788.566.644	74.230		
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	9.887.208	871.348.234		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	152.047	641.331	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	18.167.114	20.652.191	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	103.107.930	117.429.133	A5	A5 a e b
totale componenti positivi della gestione A)		2.085.044.989	2.219.553.062		
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	213.007.181	630.950.453	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	545.859.757	179.879.515	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	5.197.288	9.036.366	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	739.243.787	749.011.155		
a	Trasferimenti correnti	703.042.201	720.456.759		
b	Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	24.254.847	23.124.017		
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	11.946.739	5.430.378		
13	Personale	296.424.882	342.596.741	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	104.218.576	90.278.544	B10	B10
a	Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	4.081.663	3.739.281	B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	81.666.800	83.095.947	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	2.197.213	582	B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti	16.272.900	3.442.734	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	5.203	151.017	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	137.591	10.771.272	B12	B12
17	Altri accantonamenti	25.164.310	8.818.111	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	58.556.025	83.437.372	B14	B14
totale componenti negativi della gestione B)		1.987.814.600	2.104.730.546		
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		97.230.389	114.822.515		
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
<i>Proventi finanziari</i>					
19	Proventi da partecipazioni	18.452.073	4.698.742	C15	C15
a	da società controllate	0	0		
b	da società partecipate	17.762.350	4.673.766		
c	da altri soggetti	689.723	24.976		
20	Altri proventi finanziari	17.848.342	21.487.201	C16	C16
Totale proventi finanziari		36.300.415	26.185.943		
<i>Oneri finanziari</i>					
21	Interessi ed altri oneri finanziari	27.114.458	27.333.424	C17	C17
a	Interessi passivi	26.811.853	25.713.024		
b	Altri oneri finanziari	302.605	1.620.400		
Totale oneri finanziari		27.114.458	27.333.424		
totale (C)		9.185.957	-1.147.481		
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE					
22	Rivalutazioni	10.176.539	5.835.855	D18	D18
23	Svalutazioni	96.106.143	14.085.305	D19	D19
totale (D)		-85.929.604	-8.249.450		
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
<i>Proventi straordinari</i>					
24	Proventi da permessi di costruire	22.674.030	23.630.267	E20	E20
a	Proventi da trasferimenti in conto capitale	0	0		
b	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	21.446.746	22.645.511		E20b
c	Plusvalenze patrimoniali	1.227.284	981.119		E20c
d	Altri proventi straordinari	0	323.637		
totale proventi		22.674.030	23.630.267		
<i>Oneri straordinari</i>					
25	Trasferimenti in conto capitale	10.530.313	2.739.438	E21	E21
a	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	3.126.210	1.669.515		
b	Minusvalenze patrimoniali	7.256.774	1.040.378		E21b
c	Altri oneri straordinari	147.329	0		E21a
d		0	29.545		E21d
totale oneri		10.530.313	2.739.438		
Totale (E) (E20-E21)		12.143.717	20.890.829		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)		32.630.459	126.316.412		
26	Imposte (*)	40.897.954	42.652.661	22	22
RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)		-8.267.495	83.663.751	23	23
27	Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	244.861	1.895.737		

Fonte: Bilancio consolidato 2018.

COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE: passano da euro 1,3 miliardi a circa euro 2,1 miliardi. L'incremento è dovuto al computo dei Ricavi delle vendite e prestazioni delle Società del Gruppo, frutto delle attività tipiche svolte dalle stesse, pari a euro 790,5 milioni. È da evidenziare che gli Altri Ricavi e Proventi diversi passano da euro 121 milioni a euro 103 milioni, in quanto i ricavi delle Società del Gruppo, che sono stati sommati a tale importo e che ammontano a euro 97,6 milioni, sono inferiori alle rettifiche di consolidamento, pari a

euro 115,6 milioni, di cui euro 69 milioni riferiti ai proventi da partecipazioni in imprese controllate (CVA). Rispetto al 2017 si registra una variazione netta di euro -56 milioni.

COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE: passano da euro 1,2 miliardi a euro 1,9 miliardi. Tale aumento è dovuto principalmente al computo dei costi per acquisto di materie prime o beni di consumo (euro 209,4 milioni), per prestazioni di servizi (euro 435,8 milioni), per personale (euro 65,2 milioni), per ammortamenti (euro 65,4 milioni) e per oneri diversi di gestione (euro 65 milioni), contabilizzati sui bilanci delle varie Società comprese nel perimetro di consolidamento. Rispetto al 2017 si registra una diminuzione dei componenti negativi della gestione di euro 116,92 milioni. Considerando le principali variazioni nette, calcolate al netto delle variazioni derivanti dalla modifica del perimetro di consolidamento, risulta che i costi per l'acquisto di materie prime e prestazioni di servizi e gli oneri diversi di gestione registrano riduzioni, rispettivamente, di euro 25 milioni e di euro 23,3 milioni.

La differenza tra i componenti positivi e negativi della gestione del Gruppo evidenzia un risultato positivo di euro 97,2 milioni.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI: i proventi finanziari passano da euro 35 milioni a euro 36 milioni. Tale incremento è il risultato della somma algebrica dei proventi finanziari iscritti sui bilanci delle Società comprese nel consolidamento (euro 23 milioni) e delle rettifiche di consolidamento effettuate sugli importi di proventi da partecipazioni (euro -10 milioni) e degli altri proventi finanziari (euro -12,8 milioni). Quanto agli oneri finanziari passano da euro 28,3 milioni a euro 27 milioni. Tale decremento è il risultato della somma algebrica degli oneri finanziari iscritti sui bilanci delle società comprese nel consolidamento (euro -32,6 milioni) e delle rettifiche di consolidamento effettuate sulla voce (euro +31,4 milioni).

Dati i valori sopra citati, la gestione finanziari risulta essere positiva per euro 9 milioni, la quale è pari a euro 8,9 milioni se viene depurata degli effetti della modifica del perimetro di consolidamento.

RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE: passano da euro -76,2 milioni a euro -85,9 milioni. La voce, costituita da Rivalutazioni per euro 10,1 milioni e Svalutazioni per euro 96,1 milioni, è stata oggetto di apposita istruttoria, con la quale si chiedeva alla Regione il dettaglio dei componenti le voci "Rivalutazioni" e "Svalutazioni" del Bilancio consolidato.

Le Rettifiche di valore delle attività finanziarie sono, per stessa affermazione della Regione, state "fortemente determinanti" sull'esito negativo del risultato economico d'esercizio e sono la conseguenza di svalutazioni operate sulle partecipazioni e sui crediti del Gruppo. Si è, pertanto, voluto approfondire tali voci non esaustivamente dettagliate nella Relazione sulla gestione e nota integrativa al Bilancio consolidato 2018.

Neanche all'esito dell'istruttoria sono individuabili, nel dettaglio, i componenti delle Rivalutazioni e Svalutazioni, quando queste passano dal Bilancio consolidato Regione+Consiglio regionale al Bilancio consolidato dell'intero Gruppo facente parte del perimetro di consolidamento.

Chiara e lineare è l'individuazione dei componenti delle voci "Rivalutazioni" e "Svalutazioni" del conto economico della Regione+Consiglio regionale, anche all'esito dei chiarimenti della Regione.

Tab. 29 – Variazione valore partecipazioni.

	Rivalutazioni conto economico	Svalutazioni conto economico	Variazione nette positive oggetto di commento in nota integrativa	Variazione nette negative oggetto di commento in nota integrativa	Variazione oggetto di commento in nota integrativa
Sitrasb	533.506,04	- 1.092.076,81		- 558.570,77	- 558.570,77
Finaosta S.p.a.	3.649.835,00	- 1.524.080,00	2.125.755,00		2.125.755,00
IN.VA.	313.657,50		313.657,50		313.657,50
Servizi previdenziali s.p.a.	2.615,00		2.615,00		2.615,00
Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.a.	270.766,00		270.766,00		270.766,00
RAV S.p.a.		- 2.263.042,76		- 2.263.042,76	- 2.263.042,76
Casinò de La Vallée		- 32.577.346,85		- 32.577.346,85	- 32.577.346,85
Variazione partecipazioni totale	4.770.379,54	- 37.456.546,42	2.712.793,50	- 35.398.960,38	- 32.686.166,88

Fonte: dati Regione.

L'importo delle Rivalutazioni del conto economico della Regione di euro 4.770.379,54, dato dalle Rivalutazioni del valore delle partecipazioni dirette nelle imprese controllate ivi indicate (v. tab. 29), sommato alle Rivalutazioni del conto economico del Consiglio regionale

di euro 607.048,00⁹⁵, porta alla somma di euro 5.377.427,54 di cui alla voce Rivalutazioni del conto economico del Bilancio consolidato Regione+Consiglio regionale.

Anche l'importo delle Svalutazioni del conto economico della Regione di euro 37.456.546,42, dato dalle Svalutazioni del valore delle partecipazioni dirette nelle imprese controllate ivi indicate (v. tab. 29), sommato alle Svalutazione del Credito Finaosta s.p.a. per il fondo di dotazione della "gestione speciale" di cui alla l.r. n. 7/2006 e adeguamento del Fondo svalutazione crediti, per euro 44.101.257,74, e della Svalutazione del credito verso Finaosta s.p.a. relativamente ai fondi di rotazione per euro 64.842,28, porta alla somma di euro 81.622.646,44 di cui alla voce Rivalutazioni del conto economico del Bilancio consolidato Regione+Consiglio regionale.

Se sin qui le due voci sono intelleggibili, nell'operazione di rettifica di consolidamento⁹⁶ sfuggono i componenti di dettaglio di una parte dei 9.035.985,00 euro che risultano dalle Rivalutazioni da bilancio Finaosta di crediti verso la clientela (mutui) e titoli iscritti nell'attivo tra le immobilizzazioni finanziarie (v. tab. 30), e di una parte dei 59.677.773,00 euro delle svalutazioni da bilancio Finaosta s.p.a. (v. tab. 31).

In particolare nell'operazione di consolidamento delle "Rivalutazioni", all'importo di euro 5.377.428,00 sono state decurtate le "Rettifiche di consolidamento per storno variazioni iscritte a conto economico Regione derivanti da risultato esercizio società consolidato già ricomprese nei risultati economici degli esercizi precedenti delle Società" per l'importo di euro 4.236.874,00 e, successivamente sommate le "Rivalutazioni da bilancio Finaosta di crediti verso la clientela (mutui) e titoli iscritti nell'attivo tra le immobilizzazioni finanziarie" per l'importo di euro 9.035.985,00. I componenti di tale ultima somma sono, senz'altro, in parte rappresentati dalle Rivalutazioni delle partecipazioni rettificate per storno, verosimilmente per la somma di euro 4.236.875,00, ma la differenza di euro 4.799.111,00 non è chiaramente intelleggibile.

La tabella 30 espone il dettaglio delle rivalutazioni:

⁹⁵ L'importo di euro 607.048,00 è conseguente alla rivalutazione dell'Istituto per il sistema previdenziale dei Consiglieri regionali.

⁹⁶ I valori riportati sono contenuti nella nota della Regione ns. prot. di ricevimento n. 982 del 25 ottobre 2019.

Tab. 30 - Rivalutazioni.

RIVALUTAZIONI		
DA RENDICONTO REGIONE		
a)	Variazioni positive valore partecipazioni (*)	4.770.380
DA RENDICONTO CONSOLIDATO REGIONE-CONSIGLIO REGIONALE-ISTITUTO PREVIDENZA CONSIGLIERI REGIONALI		
b)	Rivalutazioni da bilancio Istituto per il sistema previdenziale dei consiglieri regionali	607.048
c)	TOTALE RIVALUTAZIONI RENDICONTO CONSOLIDATO REGIONE-CONSIGLIO (a+b)	5.377.428
DA BILANCIO CONSOLIDATO		
d)	Rettifica di consolidamento per storno variazioni iscritte a conto economico Regione derivanti da risultato esercizio società consolidato in quanto già ricomprese nei risultati economici degli esercizi precedenti delle società (**)	- 4.236.874
e)	Rivalutazioni da bilancio Finaosta di crediti verso la clientela (mutui) e titoli iscritti nell'attivo tra le immobilizzazioni finanziarie	9.035.985
f)	VARIAZIONI INTERVENUTE NEL BILANCIO CONSOLIDATO (d+e)	4.799.111
g)	TOTALE RIVALUTAZIONI BILANCIO CONSOLIDATO (c+f)	10.176.539

(*) come illustrato nel prospetto "Variazioni valore partecipazioni"

(**) corrisponde all'importo iscritto a conto economico della Regione quale rivalutazione da aggiornamento del valore delle partecipazioni secondo il metodo del patrimonio netto delle società oggetto di consolidamento come dettagliato nel prospetto variazioni valore partecipazioni (Finaosta S.p.a., IN.VA S.p.a., Servizi Previdenziali S.p.a., Società Servizi S.p.a.)

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Anche nell'operazione di consolidamento delle "Svalutazioni", all'importo di euro 81.622.646,44 sono state decurtate le "Rettifiche di consolidamento per storno variazioni iscritte a C/E Regione derivanti da risultato di esercizio di società consolidato, già ricomprese nei risultati economici degli esercizi precedenti nelle Società" per l'importo di euro 1.524.080,00, decurtate anche le "Elisioni di consolidamento svalutazione credito vs Finaosta Spa per i Fondi di gestione di cui alla l.r. 7/2006 e Fondi di rotazione", per la somma di euro 44.166.100,00, ed aggiunte le "Svalutazioni da bilancio Finaosta S.p.a. di crediti verso la clientela (mutui), titoli iscritti nell'attivo tra le immobilizzazioni Finanziarie, comprendenti le svalutazioni operate sui crediti relativi al Fondo "gestione speciale" e ai fondi di rotazione" per l'importo di euro 59.677.773,00 e le "Svalutazioni iscritte nel bilancio riclassificato del Gruppo CVA da rettifiche di valore di partecipazioni in imprese collegate iscritte con il metodo del patrimonio netto e da regolazioni di prezzo su partecipazioni acquisiti in esercizi precedenti" per l'importo di euro 495.904,00. I componenti della somma di euro 59.677.773,00 senz'altro sono costituiti per euro 44.166.100,00 dalle Svalutazione dei

Fondi di "gestione speciale" e di rotazione, ma la differenza di euro 13.987.593 (pari a euro 14.483.497,00 – euro 495.904,00) non è chiaramente intellegibile.

La tabella 31 espone il dettaglio delle svalutazioni:

Tab. 31 - Svalutazioni.

SVALUTAZIONI		
DA RENDICONTO REGIONE		
a)	Variazioni positive valore partecipazioni (*)	37.456.546
b)	Svalutazione del credito verso Finaosta S.p.a. per il fondo di gestione speciale di cui alla l.r. 7/2006	44.101.258
c)	Svalutazione del credito verso Finaosta S.p.a. relativamente ai fondi di rotazione	64.842
d)	TOTALE SVALUTAZIONI RENDICONTO REGIONE (a+b+c)	81.622.646
e)	TOTALE SVALUTAZIONI RENDICONTO CONSOLIDATO REGIONE-CONSIGLIO (d)	81.622.646
DA BILANCIO CONSOLIDATO		
f)	Rettifica di consolidamento per storno variazioni iscritte a conto economico Regione derivanti da risultato esercizio società consolidato in quanto già ricomprese nei risultati economici degli esercizi precedenti delle società (**)	- 1.524.080,00
g)	Elisione di consolidamento svalutazione credito vs Finaosta S.p.a. per i fondi di gestione speciale di cui alla l.r. 7/2006 e fondi di rotazione (b+c)	- 44.166.100
h)	Svalutazioni da bilancio Finaosta S.p.a. di crediti verso la clientela (mutui) e titoli iscritti nell'attivo tra le immobilizzazioni finanziarie, comprendenti le svalutazioni operate sui crediti relativi al fondo di gestione speciale di cui alla l.r. 7/2006 ed ai fondi di rotazione	59.677.773
i)	Svalutazioni iscritte nel bilancio riclassificato del Gruppo C.V.A. da rettifiche di valore di partecipazioni in imprese collegate iscritte con il metodo del patrimonio netto e da regolazioni di prezzo su partecipazioni acquisite in esercizi precedenti	495.904
l)	VARIAZIONI INTERVENUTE NEL BILANCIO CONSOLIDATO (e)	14.483.497
m)	TOTALE SVALUTAZIONI BILANCIO CONSOLIDATO (e+l)	96.106.143

(*) come illustrato nel prospetto "Variazioni valore partecipazioni"

(**) corrisponde all'importo iscritto a conto economico della Regione quale svalutazione da aggiornamento del valore delle partecipazioni secondo il metodo del patrimonio netto delle società oggetto di consolidamento come dettagliato nel prospetto variazioni valore partecipazioni (Finaosta S.p.a.)

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Rispetto al 2017 la voce diminuisce di euro 77.680.154,00.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI: non subiscono rilevanti variazioni in fase di consolidamento, passando da euro 10,9 milioni a euro 12,1 milioni. Rispetto al 2017 si registra una diminuzione di euro 8,7 milioni.

LE IMPOSTE: passano da euro 15,4 milioni a euro 40,9 milioni per effetto del computo delle imposte iscritte sui bilanci delle Società comprese nel consolidamento.

RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO: passa da euro 6,3 milioni a euro -8,3 milioni.

In relazione a tale risultato, l'Amministrazione regionale, nella Relazione sulla gestione ha espresso le seguenti considerazioni: *“L'analisi del risultato di esercizio consolidato del Gruppo prima delle imposte, nelle sue singole componenti, evidenzia:*

- *un risultato della gestione “caratteristica” positivo per euro 97,2 milioni (dato dalla differenza tra le componenti positivi e negativi della gestione);*
- *un risultato dei proventi ed oneri finanziari positivo per euro 9,1 milioni (dato dalla differenza tra proventi e oneri finanziari);*
- *un risultato della gestione “straordinaria” positivo per euro 12,1 milioni (dato dalla differenza tra le componenti positive e negative dei proventi straordinari);*
- *una riduzione del risultato di esercizio, derivante dalle rettifiche di valore di attività finanziarie, pari ad euro 85,9 milioni.*

Il risultato economico risulta quindi essere fortemente determinato dalle svalutazioni operate sulle partecipazioni e sui crediti del Gruppo, in particolare nei confronti della società partecipata Casinò de la Vallée, conseguenti ad una valutazione prudenziale delle vicende della società.

Come evidenziato anche dai principi contabili di cui al d.lgs. 118/2011, è fondamentale sottolineare che le Pubbliche Amministrazioni non perseguono l'obiettivo di un risultato economico positivo, ma l'equilibrio tra componenti positive e negative nel medio periodo. Infatti il risultato economico delle P.A. è un indicatore della capacità di mantenere nel tempo un equilibrio tra componenti economiche positive e negative nel perseguimento delle proprie finalità istituzionali, e non della capacità di produrre ricchezza attraverso la propria gestione.”

Il risultato dell'esercizio di euro -8.267.495,00 è comprensivo del risultato d'esercizio di pertinenza di terzi che ammonta a euro 244.861,00.

La voce, rispetto al 2017, subisce un decremento di euro 91.931.246,00.

5. Considerazioni finali sul consolidato

L'analisi ha avuto per oggetto, così come tracciato dalle linee guida sul Bilancio consolidato⁹⁷, la verifica dell'individuazione del GAP e del perimetro di consolidamento, delle comunicazioni e direttive di indirizzo per l'elaborazione del documento contabile, delle Rettifiche di pre-consolidamento ed elisioni delle operazioni infragruppo, dei saldi reciproci tra i componenti del Gruppo, sul patrimonio netto ed i metodi di consolidamento e sui contenuti della nota integrativa.

A parte le osservazioni specifiche svolte nell'elaborazione in commento, le considerazioni in sintesi possono così riassumersi:

- 1) secondo il principio contabile 4/4 del d.lgs. n. 118/2011 il Bilancio consolidato del Gruppo di un'amministrazione pubblica è predisposto facendo riferimento all'area di consolidamento, individuata dall'Ente capogruppo alla data del 31 dicembre dell'esercizio a cui si riferisce.

Una prima delibera di Giunta regionale di individuazione di due elenchi, uno contenente gli Organismi e gli Enti del GAP e uno contenente i predetti soggetti facenti parte del perimetro di consolidamento, dovrebbe essere approvata entro il 31 dicembre di ogni anno.

Tenuto però conto che nel paragrafo 3.1, secondo capoverso del citato principio contabile, vengono consentiti aggiornamenti ai due elenchi menzionati e che, per le verifiche di rilevanza richieste dallo stesso paragrafo 3.1 è opportuno il Rendiconto dell'anno di riferimento, che l'Ente approva entro il 30 aprile, se ne desume la possibilità di adottare delibere di Giunta di aggiornamento degli elenchi GAP e definizione del perimetro di consolidamento anche successive al 30 aprile, nel rispetto, comunque, del termine di approvazione del Bilancio consolidato del 30 settembre di ciascun anno. Tale interpretazione consente di dire che la Regione, nell'adottare la d.g.r. n. 789/2019, ha rispettato i termini del principio contabile, sebbene avrebbe dovuto adottare una prima delibera di individuazione del GAP e

⁹⁷ V. Corte dei conti, Sezione delle Autonomie, *Linee guida per la relazione dei revisori sul Bilancio consolidato degli enti territoriali per l'esercizio 2018* (deliberazione n. 18/SEZAUT/2019/INPR).

del perimetro di consolidamento per il 2018, entro il 31 dicembre 2018, in quanto la d.g.r. n. 350/2018 faceva riferimento all'adempimento del 2017;

- 2) nell'individuazione del GAP (elenco n. 1 - all. A - d.g.r. n. 789/2019 - v. all. 1) la Regione ha inserito n. 1 Organismo strumentale, n. 44 Enti strumentali controllati, n. 7 Enti strumentali partecipati, n. 6 Società controllate direttamente, n. 13 Società controllate indirettamente. Nell'elenco si fa poi riferimento a n. 6 Società partecipate collegate che entreranno nel GAP a partire dal 2019, in quanto in quota di proprietà tra il 20% e il 50%, e n. 7 Società partecipate collegate che non rientrano nel GAP in quanto in quote di proprietà inferiori al 20%.

Dei soggetti menzionati la Regione ha individuato il perimetro di consolidamento con n. 6 Società Controllate e n. 2 Gruppi Societari (elenco n. 2 - all. B - d.g.r. n. 789/2019 - v. all. 2).

Rispetto al 2017, correttamente, è stato escluso dal perimetro di consolidamento il Casinò de la Vallée s.p.a. in quanto sottoposto a procedura concorsuale.

Gli altri soggetti facenti parte del GAP sono stati esclusi per irrilevanza, in quanto aventi parametri di riferimento inferiori al 5% relativamente al totale dell'attivo, patrimonio netto e componenti positivi della gestione, rispetto a quelli della Regione Capo Gruppo. Ai fini del calcolo delle soglie di irrilevanza la Regione ha utilizzato i dati del Rendiconto consolidato Regione-Consiglio 2017.

A questo proposito vi è da rilevare che, ai sensi dell'art. 27, l.r. n. 19/2015 che prevede l'adeguamento della Regione alle disposizioni del d.lgs. n. 118/2011, posticipati di un anno, la Regione ha correttamente applicato la percentuale del 5% con riferimento al 2018. Con riferimento all'esercizio 2019 anche la Regione dovrà attenersi ai nuovi parametri dell'irrilevanza del 3%, quale soglia singola per soggetto, e del 10% quale soglia complessiva dei soggetti GAP intesi unitariamente.

Sarà pertanto necessario che la Regione, oltre ad individuare le soglie di irrilevanza, così come fatto per il 2018, individui per ciascun soggetto del GAP e per l'intero GAP il calcolo dei tre parametri, nel rispetto dei principi contabili dell'unitarietà formale, temporale e sostanziale dei Bilanci di raffronto, che quest'anno non hanno trovato espressione nei documenti contabili forniti.

Inoltre le percentuali vanno calcolate sui dati del Rendiconto dell'anno di riferimento, nel caso in analisi Rendiconto anno 2018 Regione, e non con riferimento ad altri parametri, quali il Rendiconto consolidato Regione+Consiglio regionale 2017. Questo si desume da quanto riferito nel punto 1, quando nel principio contabile si consente la modifica della delibera di perimetrazione all'esito della redazione del Rendiconto di riferimento.

Vi è però da rilevare che anche qualora fossero stati presi a parametri i dati del Rendiconto 2018 le soglie di irrilevanza sarebbero state rispettate, pertanto il perimetro di consolidamento è corretto;

- 3) quanto alle comunicazioni e direttive di indirizzo per l'elaborazione del Bilancio consolidato la Regione ha provveduto, con propria nota prot. n. 7042 del 19 giugno 2019, ad inviare alle Società oggetto di consolidamento la comunicazione della loro inclusione nel perimetro di consolidamento, l'elenco dei soggetti compresi in tale perimetro e le Direttive necessarie per rendere possibile la predisposizione del bilancio consolidato, previste dal paragrafo 3 dell'all. 4/4 al d.lgs. n. 118/2011.

A proposito di tali direttive, contenute nell'allegato C della d.g.r. n. 789/2019, la Regione, in deroga al principio di uniformità dei criteri di valutazione, consente alla Società Finaosta s.p.a. e alla Società C.V.A. s.p.a. *“di continuare ad applicare altri criteri in quanto la conservazione di criteri difformi è più idonea a realizzare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta. Il bilancio di Finaosta è stilato con i criteri internazionali IAS / IFRS, così come prescritto dalla vigente normativa in materia introdotta dal d.lgs. 38 del 28.2.2005 e ss mm, ed in applicazione delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in data 9.12.2016. La Società C.V.A., a far data dal bilancio chiuso al 31.12.2016, ha deliberato di predisporre il proprio bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea (IFRS). Tale scelta si inserisce in un contesto di trasparenza e confrontabilità dei bilanci della C.V.A. con quelle delle aziende di settore di riferimento. La nota integrativa al bilancio consolidato darà atto delle difformità dei principi e ne specificherà le motivazioni”*.

In tali Direttive è, inoltre, specificato che *“la società Finaosta è tenuta ad applicare ai fondi di rotazione e dotazione a rischio Regione i medesimi criteri di valutazione che utilizza per i fondi a rischio proprio”*.

La deroga ai criteri, ammissibile, non può però prescindere dalla ratio del principio di uniformità sostanziale, per la quale l’applicazione di criteri di valutazione uniformi consente di rendere intellegibile e veritiero il bilancio consolidato della Capo Gruppo.

Al fine, anche, di verificare il superamento delle criticità evidenziate, conseguenti all’applicazione di criteri diversi di valutazione, si è chiesto alla Regione di trasmettere il bilancio predisposto dalla Finaosta secondo lo schema dell’all. 10 d.lgs. n. 118/2011. Quest’ultima lo ha trasmesso con nota ns. prot. di ricevimento n. 982 del 25 ottobre 2019.

Dall’analisi dello stesso documento la criticità evidenziata non sembra superata, come meglio si illustrerà nel paragrafo successivo, relativo alle procedure di consolidamento.

Peraltro si evidenzia inoltre che, seppur Finaosta è stata autorizzata, in deroga, ad applicare i propri criteri IAS/IFRS di valutazione anche ai fondi di rotazione e dotazione a rischio Regione, la Società Finaosta ha disapplicato la Direttiva della Regione. Si legge, infatti, nella Relazione al bilancio Finaosta 2018, pag. 121, che *“... sono elencati i fondi di dotazione gestiti per conto dell’Amministrazione Regionale, suddivisi tra fondi a rischio diretto di Finaosta S.p.a. e fondi il cui rischio ricade sull’Amministrazione Regionale, con l’evidenziazione delle variazioni intervenute nell’esercizio a valere sui fondi stessi. Gli importi esposti sono calcolati utilizzando i principi contabili civilistici e non quelli IAS adottati per le altre voci di bilancio”*.

La mancanza di uniformità dei criteri di valutazione applicati da parte di due Gruppi societari rilevanti nel perimetro di consolidamento, a cui aggiungere, la parziale difformità nell’esercizio della deroga, che comporta una discrasia sulla quantificazione delle voci contabili, alcune contabilizzate con certi criteri, altre contabilizzate con altri criteri, peraltro difformi dalle Direttive, suggeriscono una più attenta valutazione e controllo da parte della Regione sui dati forniti dai due Gruppi

societari e sulla loro corrispondenza a quelli della Regione, in particolare al fine di consentire, poi, la corretta procedura di elisione e rettifica e, nel complesso, a garantire l'attendibilità, correttezza e comprensibilità della rappresentazione del Bilancio consolidato.

Infine tutte le Società facenti parte del perimetro di consolidamento hanno trasmesso nei termini i bilanci individuali approvati dalla rispettive assemblee nei termini utili e secondo le indicazioni delle Direttive della Regione, ad eccezione della NUV s.r.l., il cui bilancio, all'epoca della trasmissione, era stato solo licenziato dal Consiglio di amministrazione e non approvato dall'assemblea, e del Gruppo Finaosta che ha trasmesso la documentazione il 22-23 luglio, anziché nel termine del 20 luglio. Entrambi i rilievi non hanno incidenza sostanziale sulla procedura di consolidamento;

- 4) Con riferimento alle procedure di consolidamento e quindi, conseguentemente, agli adempimenti per le rettifiche di pre-consolidamento, elisioni delle operazioni infragruppo e verifiche dei saldi reciproci, si rileva che il processo metodologico utilizzato dalla Regione ed illustrato nella Relazione risulta complesso, articolato e non del tutto lineare e coerente con i principi contabili, in particolare con riferimento alla fase di inserimento della "gestione speciale" Finaosta nel pre-consolidato della Società finanziaria, la sua elisione dal bilancio RAVA e le conseguenti rettifiche di consolidamento.

All'inizio delle operazioni di consolidamento, come si è precedentemente illustrato, la "gestione speciale" di Finaosta s.p.a. è inserita, nel bilancio economico-patrimoniale della Regione, con l'iscrizione in un'unica voce "Crediti verso imprese controllate", che è ricompresa nelle immobilizzazioni finanziarie dell'attivo patrimoniale, per un importo pari a euro 1.592.841.752,53 (tale unica voce contiene, tra l'altro, la somma di euro 646.352.405,25 di Partecipazioni e la somma di euro 5.935.055,36 di Immobili).

Tale "gestione speciale" non è, però, inserita né nel bilancio individuale di Finaosta né in quello consolidato della Società finanziaria, che procede ad inserirla solo in fase di predisposizione del pre-consolidato del Gruppo.

L'operazione non è facilmente intellegibile, in quanto, da un lato, quell'unica voce nel Bilancio della Regione va scomputata, e dall'altro, i distinti componenti vanno inseriti nelle diverse voci del bilancio Finaosta, redatto secondo principi e modelli contabili diversi dalla Regione.

Una volta eseguita tale operazione, la Finaosta ha inserito il contenuto del proprio bilancio, comprensivo della "gestione speciale", nello schema di cui all'all. 10 del d.lgs. n. 118/2011, per il rispetto del relativo principio contabile.

Da subito si rileva che dall'analisi di questo bilancio (in seguito denominato All. 10), fornito dall'Amministrazione regionale in fase istruttoria⁹⁸ sembra emergere che la "gestione speciale" sia iscritta nell'attivo dello stato patrimoniale, non più con un unico valore cumulativo ma inserendo nelle voci corrette gli importi di competenza e, in contropartita, nel passivo dello stato patrimoniale, è iscritto un debito verso amministrazioni pubbliche.

In particolare si evidenzia che i sopracitati immobili, in capo alla "gestione speciale" per euro 5.935.055,36, risultano iscritti tra le immobilizzazioni materiali, così come le Partecipazioni della "gestione speciale", pari a euro 646.352.405,25, risultano iscritte nella voce Partecipazioni, sommate a quelle in capo a Finaosta s.p.a.

Successivamente la Finaosta ha proceduto poi al consolidamento con Aosta Factor s.p.a. e con tutti i bilanci delle ulteriori società del Gruppo che sono Struttura VDA s.r.l., NUV s.r.l., COUP s.r.l. e tutto il Gruppo CVA s.p.a (quest'ultimo a sua volta con bilancio redatto con principi e schemi diversi da quelli previsti per la Regione).

La Sezione ha, però, effettuato un confronto tra gli importi iscritti sul Pre consolidato Finaosta e quelli esposti nella nota integrativa del Bilancio consolidato, nelle tabelle in cui vengono dettagliati gli importi relativi al gruppo pre-consolidato Finaosta, e sono emerse differenze sulle voci "Altre immobilizzazioni materiali", sulle "Immobilizzazioni in corso ed acconti", sui "Crediti per trasferimenti e contributi", sui "Crediti verso clienti e utenti", sui "Ratei attivi", sugli "Oneri finanziari", sui "Proventi e oneri straordinari".

⁹⁸ Nota della Regione ns. prot. di ricevimento n. 982 del 25 ottobre 2019

Si rimarca, pertanto, che nella nota integrativa, sarebbe necessario inserire le tabelle di dettaglio di tutte le voci, al fine di non limitare il controllo, come ora, solo ad alcune di queste.

Nella ricostruzione, poi, delle operazioni riguardanti l'inserimento della "gestione speciale" nei Bilanci è stato osservato un differente trattamento di alcune poste contabili.

In particolare si è rilevato che le quote di ammortamento delle Immobilizzazioni materiali, iscritte sul bilancio regionale, comprendono anche gli ammortamenti calcolati sugli immobili detenuti tramite il fondo di "gestione speciale" di Finaosta s.p.a, iscritto nella voce "Crediti verso imprese controllate", così come la voce "Oneri Finanziari" del bilancio regionale comprende le perdite su crediti a valere sul fondo della "gestione speciale" e sui Fondi di rotazione.

Diverso trattamento sembra essere, invece, applicato alle svalutazioni sulle partecipazioni detenute dalla "gestione speciale", che paiono iscritte nell'All. 10 e non nel Bilancio regionale (se non a diretta riduzione del valore del credito iscritto nelle immobilizzazioni finanziarie), come avvenuto invece per gli ammortamenti e gli oneri finanziari.

Anche questa discrasia di procedure non pare essere conforme al principio contabile relativo alle procedure di consolidamento dei bilanci e, conseguentemente, alla garanzia di chiarezza che dovrebbero rappresentare.

Una volta redatto il c.d. Pre-consolidato del Gruppo Finaosta la Regione procede, poi, al suo consolidamento con le altre Società inserite nel perimetro, che sono Servizi Previdenziali Valle d'Aosta s.p.a., Società di Servizi Valle d'Aosta s.p.a. e Inva s.p.a. La procedura si completa poi con l'individuazione delle elisioni e rettifiche che, sempre con riferimento alla "gestione speciale" e alla sua modalità di computazione, nuovamente, impongono alla Regione di eseguire tutta una serie di operazioni contabili che troverebbero facile corrispondenza nel bilancio regionale se fossero, sin dal principio, inserite nelle diverse poste di bilancio, piuttosto che in un'unica voce. Tale contabilizzazione, allo stato attuale, non consente raffronti.

La farraginosità della procedura di consolidamento, come sopra esposta, e le innumerevoli operazioni di elisioni e rettifiche necessarie per consolidare, impongono alla Sezione di rilevare, a seguito dell'approfondimento effettuato sulle metodologie utilizzate nel consolidamento, come la contabilizzazione delle "gestione speciale", così come impostata dalla Regione, non sia in linea con i principi contabili di cui al d.lgs. n. 118/2011, anche sotto il profilo degli adempimenti di cui all'allegato 4/4.

Se poi si considera⁹⁹ che la "gestione speciale" Finaosta non è soggetta ad alcun tipo di controllo né da parte degli organi di revisione della società finanziaria, né da parte di organi di revisione delle Regione, a maggior ragione il suo inserimento nel consolidato regionale deve essere caratterizzato da correttezza e percezione nelle singole poste inserite nella redazione dell'All. 10, nell'individuazione delle singole elisioni, nonché nelle singole rettifiche di consolidamento, per poter affermare essere stato rispettato il principio contabile disciplinato per il consolidamento dei bilanci, piuttosto che inserite cumulativamente le voci contabili comprendenti l'intera gestione Finaosta.

- 5) La nota integrativa risulta peraltro sufficientemente esaustiva e completa, in quanto individua i componenti essenziali richiesti dal principio contabile all. 4/4, d.lgs. n. 118/2011 paragrafo 5, vale a dire, i criteri di valutazione applicati, la composizione dei "Ratei e Risconti" e "Altri Accantonamenti", il Fair Value degli strumenti finanziari, le variazioni delle voci dell'attivo e del passivo rispetto all'esercizio precedente, i debiti e i crediti di durata residua superiore a 5 anni, la suddivisione degli interessi e altri oneri finanziari, la composizione dei proventi e oneri straordinari e le informazioni su Società ed Enti che compongono il perimetro di consolidamento.

⁹⁹ Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, "Relazione sul controllo della legittimità e della regolarità della gestione speciale della società "Finaosta s.p.a.", per il periodo 2013-2017, con specifico riferimento all'indebitamento ai sensi delle leggi regionali 10 dicembre 2010, n. 40 e 19 dicembre 2014, n. 13", deliberazione 30 ottobre 2019, n. 10.

PARTE QUARTA

I CONTROLLI INTERNI

1. Introduzione

Le Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, con cadenza annuale, nell'ambito del controllo di legittimità e regolarità delle gestioni, verificano il funzionamento dei controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio di ciascun Ente territoriale.

A tale fine, il Presidente della Regione trasmette annualmente alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti un referto sul sistema dei controlli interni, adottato sulla base delle linee guida deliberate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti, e sui controlli effettuati nell'anno (art. 148, d.lgs. 267/2000, come modificato dall'art. 3 comma 1, lett d), d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con l. 7 dicembre 2012, n. 213).

La Relazione annuale del Presidente della Regione Valle d'Aosta sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2018, redatta sulla scorta delle linee guida deliberate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti con provvedimento n. 11/2019 del 28 maggio 2019¹⁰⁰, in conformità delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 6 d.l. n. 174/2012 e s.m.i. è pervenuta alla Sezione in data 22 agosto 2019.

L'analisi della stessa, la cui funzione è quella di raccordo delle verifiche sullo stato di attuazione e sulla funzionalità del sistema dei controlli interni, strumentali al rispetto delle regole contabili, si sostanzia nella verifica dei sistemi di controllo di regolarità amministrativo-contabile, del controllo di gestione, della valutazione della dirigenza e della valutazione del controllo strategico, a cui aggiungere la verifica del sistema di controllo sugli Organismi Partecipati e del Servizio Sanitario Regionale, i cui esiti gestionali incidono fortemente sul bilancio della Regione.

Il sistema dei controlli interni, in quanto affidato all'autonomia organizzativa e gestionale dell'Ente, richiede un momento di verifica e di confronto in sede di coordinamento della

¹⁰⁰ Corte dei conti, Sezione delle autonomie, *Linee guida per le relazioni dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2018 ai sensi dell'art. 1, comma 6, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213* (deliberazione n. 11/SEZAUT/2019/INPR),

finanza pubblica, essenziale al rispetto dei vincoli e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Una ricognizione dettagliata delle modalità di sorveglianza e di autocorrezione interna dell'attività di gestione fornisce indicazioni utili ad evidenziare il grado di adeguatezza e di efficacia del sistema contabile nel suo insieme.

Il carattere e la fisionomia delle diverse forme attuative delle singole tipologie di controllo interno giungono ad individuare modalità e livelli concreti di funzionamento, anche attraverso l'analisi di referti prodotti ed esiti monitorati.

Partendo dalle conclusioni a cui la Sezione è pervenuta nella Relazione al Rendiconto 2017, in linea con quanto precedentemente refertato nella Relazione al Rendiconto 2016 - in cui si auspicava una sistemazione organica della disciplina dei controlli interni da parte dell'Amministrazione regionale, diretta a ricondurre ad unità la frammentaria normativa regionale in materia - le valutazioni di questa Corte riguarderanno le novità segnalate dalla Regione ed intervenute in corso d'esercizio 2018, sulla sistemazione organica della disciplina dei controlli interni e sulle loro diverse fattispecie.

Le raccomandazioni espresse dalla Corte non hanno ancora condotto ad un completo riordino del sistema di controlli interni.

Un segnale della volontà dell'Ente di recepire quanto raccomandato dalla Corte si può, comunque, intravedere nell'istituzione, a decorrere dal 17 settembre 2018, di una nuova Struttura dirigenziale denominata "Audit interno", alla quale sono state assegnate le seguenti competenze: verifica indipendente per esaminare e valutare i processi dell'Amministrazione regionale; supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, per quanto concerne il corretto adempimento delle funzioni amministrative dei dirigenti regionali; analisi dei processi, relativi rischi e controlli per valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno e la rispondenza ai requisiti minimi definiti dalla normativa vigente; vigilanza e ispezione amministrativa e contabile delle strutture regionali; supporto alla Commissione indipendente di valutazione delle performance e identificazione e valutazione delle aree operative maggiormente a rischio e implementazione di misure idonee a ridurre tali rischi.

Alla predetta Struttura è poi stata assegnata l'attività di studio della materia sui controlli di gestione, preordinata alla predisposizione di un disegno di legge regionale organico ed indipendente.

Seguendo la traccia individuata dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti nelle Linee Guida sul sistema dei controlli interni si tratterà nel seguito l'analisi dei diversi tipi di sistema di controllo ad eccezione di quello relativo alla gestione del Servizio Sanitario Regionale, che sarà trattato in apposito referto della Sezione.

2. Il controllo di regolarità amministrativo-contabile

Il controllo di regolarità amministrativo-contabile, previsto dall'art. 1, lett. a), d.lgs. n. 286/1999¹⁰¹, è volto a garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, e si sostanzia nella realizzazione di un sistema di monitoraggio interno in grado di fornire certezza dei processi di produzione dei dati contabili e delle procedure amministrative.

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è assicurato, nella fase preventiva della formazione dell'atto, attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il controllo contabile è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile e del visto attestante la copertura finanziaria. Il controllo di regolarità amministrativa è inoltre assicurato, nella fase successiva, secondo principi generali di revisione aziendale e modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'ente. Sono soggette al controllo le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento (art. 147 *bis*, d.lgs. n. 267/2000, come introdotto dall'art. 3, c. 1, lett. d) d.l. 174/2012 convertito con l. 213/2012).

Nella normativa regionale, la disciplina del controllo di regolarità amministrativo-contabile trova frammentata corrispondenza nel combinato disposto dagli artt. 48, l.r. n. 30/2009¹⁰² e 3, comma 4, l.r. n. 22/2010¹⁰³, a cui è affiancato l'atto di indirizzo ed organizzazione di cui alla d.g.r. n. 1016/2004.

Nel corso del 2018 non sono intervenute modifiche rispetto alle procedure relazionate negli anni precedenti.

Le Strutture deputate ad effettuare i controlli - Dipartimento Enti Locali Segreteria della Giunta e affari di Prefettura, Struttura Provvedimenti Amministrativi e Struttura Gestione della spesa, bilancio di cassa e regolarità contabile - hanno continuato ad operare in sinergia

¹⁰¹ D.lgs. 30 luglio 1999, n. 286 (Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59).

¹⁰² L.r. 4 agosto 2009, n. 30 (Nuove disposizioni in materia di bilancio e di contabilità generale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e principi in materia di controllo strategico e di controllo di gestione).

¹⁰³ L.r. 23 luglio 2010, n. 22 (Nuova disciplina dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti del comparto unico della Valle d'Aosta. Abrogazione della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45, e di altre leggi in materia di personale).

per garantire maggiore coordinamento e organicità tra i due sistemi di controllo. Tale organicità ha trovato poi riscontro, nel corso del 2018, nell'utilizzo dell'applicativo informativo "Atti PD" che è funzionale al ciclo di formazione, verifica, registrazione e pubblicazione degli atti monocratici dei dirigenti e nel suo continuo aggiornamento rispetto alle esigenze manifestate dalle tre Strutture.

Nel settembre 2018 il Dipartimento Enti Locali, Segreteria della Giunta e affari di Prefettura è stato soppresso. Fino a tale periodo il Dipartimento predetto e la Struttura provvedimenti amministrativi, che poi ha proseguito la funzione del controllo di regolarità amministrativa, hanno effettuato una serie di controlli preventivi sia sulle proposte di deliberazioni della Giunta che dei Provvedimenti Dirigenziali, finalizzati ad accertare la regolarità formale dell'atto, il rispetto della competenza, la sussistenza dei presupposti di legge e di fatto ed il livello di pubblicità da attribuire all'atto.

Il controllo preventivo di regolarità contabile è invece stato svolto dalla Struttura Gestione e regolarità su tutti gli atti della Giunta regionale e dei Dirigenti regionali, ai sensi dell'art. 48, l.r. n. 30/2009.

I controlli successivi sono disciplinati dalla d.g.r. n. 1016/2004 che attribuisce al Coordinatore la verifica della correttezza degli atti (deliberazioni e provvedimenti dirigenziali) e dei relativi procedimenti amministrativi, a campione o con le modalità che si ritengono opportune, con cadenza periodica, almeno trimestrale. Della verifica devono essere redatti appositi report che contengono i risultati dell'esame ed i rilievi.

Dalla Relazione del Presidenza della Regione è attestato che nel corso del 2018 *"fermo restando che nessun atto giudicato irregolare ha ricevuto successiva attuazione, circa il 20% dei testi delle proposte di deliberazione (295 su 1467) è stato oggetto di correzioni su iniziativa del Dipartimento Enti Locali, segreteria della Giunta e affari di prefettura e, dal 17.9.2018, dalla Struttura Provvedimenti Amministrativi, d'intesa con le strutture proponenti, preliminarmente alla loro sottoposizione alla Giunta Regionale; il 17% di Provvedimenti dirigenziali (1343 su 7779 registrati) è stato accompagnato da suggerimenti o annotazioni del Dipartimento Enti Locali, segreteria della Giunta e affari di prefettura e, dal 17.9.2018, dalla Struttura provvedimenti amministrativi. I provvedimenti dirigenziali per i quali sono state riscontrate delle irregolarità contabili sono stati 674 su un totale di 8080 proposti, pari all'8,34%. Trattandosi di controllo*

contabile preventivo e vincolante, tali provvedimenti sono stati restituiti alla struttura proponente, che li ha corretti e sono stati successivamente visti dalla Struttura Gestione e regolarità contabile della spesa e contabilità economico-patrimoniale”.

Il sistema di controllo in esame, nel complesso, risulta coerente con i principi generali normativi in materia.

3. Il controllo di gestione

Il controllo di gestione, previsto dall'art. 1, comma 1, lett. b), d.lgs. n. 286/1999, è inteso come attività volta a verificare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra costi e risultati.

Attraverso tale sistema è anche possibile misurare la capacità dei dirigenti di conseguire i risultati assegnati, rilevando i costi della gestione con l'ausilio di indicatori specifici predefiniti da ogni singola pubblica amministrazione.

Nella normativa regionale il controllo di gestione è previsto dall'art. 77, l.r. n. 30/2009 che pone alla base del sistema la contabilità analitica per la rilevazione e l'analisi dei costi e dei ricavi di gestione. Tale sistema è, per stessa ammissione della Regione, superato dall'applicazione dei nuovi principi contabili contenuti nel d.lgs. n. 118/2011, relativo alle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, e, ancor di più, con l'utilizzo dei nuovi modelli di bilancio. Tant'è che con d.g.r. n. 679/2017¹⁰⁴ è stata deliberata la sospensione dell'utilizzo della contabilità analitica ed il sistema contabile regionale è transitato su una piattaforma informatica atta ad integrare la contabilità finanziaria con quella economico-patrimoniale.

La Regione nonostante non abbia ancora adottato un sistema di contabilità analitica funzionale alla verifica dei risultati conseguiti¹⁰⁵, riferisce di essersi dotata di un Piano di gestione nel quale *“Gli obiettivi sono assegnati annualmente ai dirigenti attraverso una deliberazione della Giunta Regionale, che integra i contenuti del Piano della performance. Ciascun obiettivo è sinteticamente descritto con riferimento a finalità e contenuti ed è corredato da informazioni concernenti: la priorità strategica di riferimento; l'eventuale carattere di pluriannualità e/o trasversalità; le risorse umane impiegate; la data di inizio e di fine delle attività realizzative; il peso espresso in centesimi; l'indicatore e i valori soglia di conseguimento”*.

Nella maggior parte dei casi gli indicatori individuati sono di realizzazione, raramente di impatto. Per ciascun indicatore è previamente definito il valore da conseguire (target) a fine

¹⁰⁴ D.g.r. 29 maggio 2017, n. 679 (Sospensione, a partire dal 2016, dell'utilizzo della contabilità analitica quale strumento per il controllo di gestione e avvio dell'analisi e della definizione di nuove linee di sviluppo del controllo di gestione, in coerenza con il sistema contabile introdotto con il d.lgs. 118/2011).

¹⁰⁵ V. risposta al quesito 2.2.1 della Relazione del Presidente della Regione.

periodo. Gli obiettivi sono corredati da un cronoprogramma che articola le diverse attività ed indica la scansione temporale di realizzazione delle stesse.

La ripartizione delle risorse tra i centri di responsabilità non è fatta all'interno del Piano della performance, ma in documenti di natura finanziaria, in particolare nel Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR, finalizzato a delineare il quadro delle priorità politiche collegate alla programmazione di bilancio. Il DEFR rappresenta per la Regione il punto di collegamento tra la programmazione finanziaria e la programmazione strategica dell'Ente. Invece il collegamento tra valutazione dei dirigenti e raggiungimento degli obiettivi operativi è assicurato dal Sistema di misurazione e valutazione della performance attraverso il meccanismo che parametrizza e subordina parte della retribuzione di risultato al grado di conseguimento degli obiettivi dirigenziali annuali.

Dalla Relazione del Presidente della Regione, sul controllo di gestione, è stato rimarcato che, nel corso del 2018, l'attività svolta ha riguardato la predisposizione dei costi per missione e programma, con un documento allegato al Rendiconto che attribuisce a ciascuna missione del bilancio armonizzato i costi di competenza. L'applicativo fornisce, inoltre, il dettaglio per programma. Tali dati costituiscono la base per l'elaborazione degli indicatori afferenti al controllo di gestione. Sono poi stati elaborati degli indicatori di risultato relativamente alla capacità di spesa, capacità di pagamento ed indice di velocità del pagamento.

A proposito degli indicatori la Regione riferisce che *“gli indicatori elaborati, prima di essere condivisi, necessitano di un'ulteriore verifica di qualità. Dopo la condivisione si valuterà l'utilità degli indicatori ed eventualmente verranno elaborati con una periodicità predefinita”*.

4. La valutazione del personale con incarico dirigenziale

Questa forma di controllo, già prevista nell'art. 20 dell'abrogato d.lgs. n. 29/1993¹⁰⁶, costituisce la terza componente del sistema di controlli interni prevista dall'art. 1, comma 1, lett. c), d.lgs. n. 286/1999, ed ha un collegamento diretto con il controllo di gestione, poiché dovrebbe procedere a verificare se il risultato riscontrato sia imputato ed in quale misura, ai singoli dirigenti dell'unità organizzativa controllata.

L'evoluzione della disciplina prevista dal d.lgs. n. 150/2009¹⁰⁷ (Decreto Brunetta), innovata dal d.lgs. n. 74/2017¹⁰⁸ (decreto attuativo della delega contenuta nell'art. 17, comma 1, lett. r), della l. n. 124/2015¹⁰⁹ c.d. legge Madia), trova riscontro nella normativa regionale con la l.r. n. 22/2010, in materia di misurazione, valutazione e pubblicità della performance.

Il sistema di valutazione scelto dal legislatore dovrebbe tener conto non solo dei risultati che vengono prodotti dal dirigente, ma anche dei comportamenti da questi adottati nel perseguimento degli obiettivi assegnati. Pertanto, oggetto del controllo è la performance composta da due elementi: il risultato come conseguenza della prestazione, e la prestazione stessa come comportamento organizzativo apprezzabile mediante metodologie che lo collegano alla qualità dei risultati ottenuti.

Nel sistema regionale l'Organismo di valutazione che è la Commissione indipendente di valutazione della performance (CIV) si esprime solo sul raggiungimento degli obiettivi dirigenziali e non anche sulla qualità dei comportamenti professionali¹¹⁰. La CIV, nella valutazione del personale non utilizza le verifiche condotte dagli organi del controllo di gestione¹¹¹, in quanto, ai fini della valutazione relativa al raggiungimento degli obiettivi, utilizza una relazione di rendiconto sul perseguimento di ogni obiettivo sottoscritta da ciascun dirigente, dal proprio sovraordinato gerarchico e dall'organo di indirizzo politico-amministrativo di riferimento. La CIV, al fine predetto, organizza inoltre un incontro con il

¹⁰⁶ D.lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 (Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'articolo 2 della l. 23 ottobre 1992, n. 421).

¹⁰⁷ D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 (Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni).

¹⁰⁸ D.lgs. 25 maggio 2017, n. 74 (Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124).

¹⁰⁹ L. 7 agosto 2015, n. 124 (Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche).

¹¹⁰ V. risposta al quesito 2.3.1 della Relazione del Presidente della Regione.

¹¹¹ V. risposta al quesito 2.3.3 della Relazione del Presidente della Regione.

sovraordinato gerarchico del dirigente, finalizzato ad acquisire eventuali ulteriori informazioni necessarie per la verifica del raggiungimento dell'obiettivo. I comportamenti organizzativi vengono valutati dal sovraordinato gerarchico del dirigente. La CIV propone poi la valutazione complessiva dei dirigenti (i quali vengono valutati per un 70% sugli obiettivi e per un 30% sui comportamenti organizzativi) alla Giunta regionale, alla quale spetta il giudizio definitivo.

5. Il controllo strategico

Il controllo strategico, dall'art. 1, comma 1, lett. d), d.lgs. n. 286/1999, viene concepito come strumento di supporto per gli organi politici al vertice di ogni singola pubblica amministrazione ed è rivolto a misurare il grado di corrispondenza tra risultati ottenuti dall'azione amministrativa ed obiettivi prefissati negli indirizzi politico-decisionali.

Dalla definizione rinvenibile dall'art. 6 del d.lgs. n. 286/1999 l'attività di valutazione del controllo strategico mira a verificare, in funzione dei poteri di indirizzo da parte di competenti organi, l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive e negli atti di indirizzo politico. L'attività stessa consiste nell'analisi, preventiva e successiva, delle conseguenze o degli eventuali scostamenti tra le missioni affidate dalle norme, gli obiettivi operativi prescelti, le scelte operative effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché nell'identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione e dei possibili rimedi.

La Regione definisce metodologie di controllo strategico finalizzate alla rilevazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti, degli aspetti economico-finanziari connessi ai risultati ottenuti, dei tempi di realizzazione rispetto alle previsioni, delle procedure operative attuate confrontate con i progetti elaborati, della qualità dei servizi erogati e del grado di soddisfazione della domanda espressa, degli aspetti socio-economici. Al controllo strategico è attribuibile la natura di controllo di efficacia che si svolge attraverso indicatori elaborati dall'organo interno preposto al fine di coadiuvare i processi decisionali di vertice.

In ambito regionale, nella Relazione del Presidente della Regione, si attesta che il controllo strategico è integrato con il controllo di gestione e che il DEFR, approvato annualmente, rappresenta il punto di collegamento tra la programmazione finanziaria e quella strategica dell'Ente. Lo stato di conseguimento delle priorità individuate nel DEFR e, più in generale, nel programma di maggioranza ha formato oggetto di monitoraggio nell'ambito del controllo strategico, anche in considerazione che gli obiettivi di legislatura 2018-2023 sono tradotti in obiettivi dirigenziali in attuazione del Piano delle Performance.

Il controllo strategico ha individuato talune criticità nella contrazione delle risorse finanziarie a disposizione della Regione, nella instabilità della situazione politica che ha

caratterizzato l'annualità 2018, con l'avvicendamento di tre compagini governative, e con riferimento all'attuazione del Programma "Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/2020 (FSE)", con raggiungimento parziale degli obiettivi¹¹².

Il controllo strategico ha poi operato l'individuazione di misure correttive per migliorare la capacità di spesa regionale con riferimento all'utilizzo dei cofinanziamenti comunitari. Si tratta di interventi volti a potenziare l'assetto organizzativo e la dotazione organica dell'Autorità di gestione e delle strutture regionali responsabili dell'attuazione degli interventi ed a implementare tutte le funzionalità del sistema informativo unico a supporto della politica regionale di sviluppo 2014-2020, rendendolo interoperabile con altri strumenti informativi e recuperando a sistema il pregresso¹¹³.

Quanto agli strumenti informativi dell'amministrazione all'organo legislativo circa lo stato di attuazione delle leggi e dei risultati ottenuti in relazione agli obiettivi previsti, il Presidente della Regione ha riferito, nella propria Relazione, che *"L'art. 78, c. 3, L.r. 30/2009 dispone che il Presidente della Regione presenti ogni anno al Consiglio regionale una sintetica relazione sull'attività condotta in tema di controllo strategico e controllo di gestione. Il documento è curato dal Segretario generale, per il controllo strategico, e dal Dipartimento Bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate, per il controllo di gestione. La relazione è trasmessa e illustrata al Consiglio dal Presidente della Regione. Le relazioni finora presentate sono state considerate esaustive e non hanno originato richieste di chiarimenti/approfondimenti da parte dell'organo legislativo. Per quanto riguarda le leggi, non esistono strumenti di carattere generale ma piuttosto strumenti rinvenibili in singoli atti normativi, quali clausole valutative o oneri di informazione, attraverso periodiche relazioni al Consiglio regionale o alla Commissione consiliare permanente, sullo stato di attuazione del singolo atto normativo, anche al fine di apportare eventuali correttivi"* ¹¹⁴.

L'individuazione di talune criticità da parte della Regione per mezzo del sistema di controllo strategico e l'individuazione di misure correttive sono elementi significativi, circa l'efficacia del controllo in esame.

¹¹² V. risposta al quesito 2.4.3 della Relazione del Presidente della Regione.

¹¹³ V. risposta al quesito 2.4.4 della Relazione del Presidente della Regione.

¹¹⁴ V. risposta al quesito 2.4.6 della Relazione del Presidente della Regione.

6. Il controllo sugli organismi partecipati

Ai sensi dell'art. 147 *quater* del d.lgs. n. 267/2000 l'ente territoriale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente territoriale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente territoriale, che ne sono responsabili. Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente territoriale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. I risultati complessivi della gestione dell'ente e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal d.lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni.

La Regione si è dotata di una Struttura dedicata specificatamente al controllo sugli organismi partecipati collocata nell'ambito dell'organigramma del Dipartimento Bilancio, finanze, patrimonio e Società Partecipate che annualmente valuta l'elaborazione dei documenti che vengono presentati dalla società controllate (Programma operativo strategico triennale, Programma esecutivo annuale e Relazione semestrale), successivamente esaminati dalle diverse strutture competenti per ciascuna società ed infine approvati dalla Giunta regionale, previo esame della competente Commissione consiliare.

Il controllo sugli organismi partecipati è disciplinato dalla l.r. n. 20/2016¹¹⁵.

Con riferimento alle società *in house* l'art. 8 della predetta normativa regionale ha individuato le modalità di esercizio del controllo analogo, i cui presupposti legittimati sono

¹¹⁵ L.r. 14 novembre 2016, n. 20 (Disposizioni in materia di rafforzamento dei principi di trasparenza, contenimento dei costi e razionalizzazione della spesa nella gestione delle società partecipate dalla Regione).

definiti dall'art. 12 della Direttiva 24/2014/Ue (recepito dall'art. 5 del Codice dei contratti) e dall'art. 12, d.lgs. n. 175/2016¹¹⁶. Fatti salvi gli strumenti di controllo analogo previsti per le singole società dalle leggi istitutive o dagli Statuti, il citato art. 8 dispone specifici meccanismi di controllo, diretti a garantire l'influenza dominante propria del modello operativo di cui trattasi. Le modalità dell'esercizio del controllo analogo sono state poi ulteriormente declinate con la d.g.r. n. 622/2017¹¹⁷ che ha previsto l'approvazione, da parte delle Regione, dei seguenti documenti: Programma operativo strategico triennale (POST), che deve contenere le linee di azione per il conseguimento degli obiettivi della società; Programma esecutivo annuale (PEA), nel quale è individuata la programmazione esecutiva delle attività con riferimento agli obiettivi specificati per il medesimo anno nel POST; Relazione semestrale sul generale andamento della gestione.

La proposta di POST riporta i principali obiettivi, individuando, per ciascun obiettivo prefissato, le iniziative e, per ciascuna di esse, gli interventi da realizzare per il loro raggiungimento, unitamente all'orizzonte temporale entro il quale si prevede che tali obiettivi siano conseguiti.

La proposta di PEA declina nel dettaglio concrete azioni da svolgere nell'ambito di ciascun obiettivo contenuto nel POST e contiene il budget economico e la relazione sulla gestione; le attività da svolgere nel periodo considerato e i relativi tempi di esecuzione; l'analisi finanziaria della società; l'analisi degli incarichi professionali ed i relativi costi; il piano annuale delle assunzioni; il programma degli investimenti unitamente ai relativi strumenti di finanziamento; specifiche misure di riduzione del costo del personale; ogni altra informazione necessaria al fine di rendere tale documento il più esaustivo possibile.

La Relazione semestrale espone il generale andamento della gestione e la situazione economico-finanziaria della Società sulla base degli obiettivi riportati nel PEA, evidenziando e motivando eventuali scostamenti al fine di consentirne il monitoraggio, nonché in caso di scostamenti rilevanti, le possibili ripercussioni sull'economicità della gestione e gli opportuni interventi correttivi.

¹¹⁶ D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica).

¹¹⁷ D.g.r. 22 maggio 2017, n. 622 (Approvazione delle linee di indirizzo per l'applicazione della legge regionale 14 novembre 2016, n. 20, concernente "Disposizioni in materia di rafforzamento dei principi di trasparenza, contenimento dei costi e razionalizzazione della spesa nella gestione delle società partecipate dalla Regione").

Per le Società *in house* direttamente controllate le proposte di POST e PEA sono presentate alla Giunta regionale entro il 31 dicembre, previo parere della Commissione consiliare competente.

Per le Società *in house* indirettamente controllate la proposta di approvazione è trasmessa dalla Finaosta s.p.a. che effettua la valutazione dei POST e PEA, unitamente ad una relazione accompagnatoria, entro il 30 novembre. La Giunta regionale, previo il parere della Commissione consiliare competente, li approva entro il 15 gennaio.

Con riferimento alle Società direttamente controllate, l'art. 2 della l.r. n. 20/2016 prevede inoltre che la Regione esercita il governo di tali società per il tramite delle strutture regionali competenti per materia. Lo strumento principale di governo è costituito dagli indirizzi strategici che devono essere proposti dalla società interessata, garantendo la coerenza con gli obiettivi di legislatura, con il programma di governo e con gli obiettivi strategici e operativi indicati annualmente nel DEFR. Gli indirizzi strategici sono approvati con deliberazione della Giunta regionale. La relativa proposta è presentata dal Presidente della Regione o dall'Assessore competente per materia, di concerto con l'Assessore alle Finanze, Attività produttive e Artigianato, di norma entro il 31 dicembre di ciascun anno, previo parere della Commissione consiliare competente. Il parere di legittimità sulla proposta è espresso dalla Struttura proponente.

Con riferimento alle Società indirettamente controllate il relativo governo si sostanzia nella predisposizione degli indirizzi strategici, ai sensi dell'art. 2, comma 5, l.r. n. 20/2016, che sono proposti dalle società interessate. Tali proposte sono trasmesse a Finaosta s.p.a. che, fatta la valutazione, le trasmette all'Assessore alle Finanze, Attività produttive e Artigianato e alla Presidenza della Regione, unitamente ad una Relazione accompagnatoria, per l'approvazione da parte della Giunta regionale, entro il 15 gennaio, previa illustrazione alla Commissione consiliare competente.

Entro il 30 giugno di ogni anno, sia le Società controllate direttamente che quelle controllate indirettamente, trasmettono alla Regione la Relazione economico-finanziaria relativa all'anno precedente.

Il controllo svolto nelle Società meramente partecipate si sostanzia infine nella partecipazione alle assemblee, preceduta dall'analisi dei documenti di bilancio.

Quanto all'attività di monitoraggio dell'attuazione delle misure di razionalizzazione delle partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 24, d.lgs. n. 175/2016 le considerazioni di questa Sezione di controllo sono, da ultimo, racchiuse nella deliberazione n. 8/2018¹¹⁸, a cui si rimanda.

Nella Relazione del Presidente della Regione viene poi attestato che sono state ottemperate le prescrizioni in materia di gestione del personale di cui all'art. 19, d.lgs. n. 175/2016; sono stati aggiornati gli Statuti delle società a controllo pubblico a norma del d.lgs. n. 175/2016 e degli artt. 5 e 192 del d.lgs. n. 50/2016¹¹⁹; nella relazione sul governo societario delle società a controllo pubblico vi è il programma di valutazione del rischio aziendale di cui all'art. 6, commi 2 e 4 d.lgs. n. 175/2016; non sono emersi indicatori di crisi aziendali; sono stati approvati i budget delle società Finaosta s.p.a., Servizi Previdenziali Valle d'Aosta s.p.a. e Inva s.p.a.; è stato verificato il rispetto, nelle società a controllo pubblico, dell'obbligo di comunicazione alle Sezioni regionali delle delibere assembleari che derogano al principio dell'amministratore unico ex art. 11, commi 2 e 3, d.lgs. n. 175/2016; sono state completate le procedura per lo svolgimento in ambiti territoriali ottimali (ATO) dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica ai sensi dell'art. 3 *bis* del d.l. n. 138/2011¹²⁰ per la gestione del Servizio Idrico Integrato (SII) e raccolta e trasporto dei rifiuti urbani; che è stata effettuata la conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati, ex art. 11, comma 6, lett. j), d.lgs. 118/2011 (v. parte seconda, par. 2.4); e che sono stati ottemperati gli obblighi di redazione del bilancio consolidato nei termini di legge, nonché sono stati definiti nel DEFR, per l'anno 2018, gli indirizzi strategici ed operativi degli organismi strumentali regionali.

Anche il sistema di controllo in esame rispecchia sostanzialmente le prescrizioni di principio in materia.

¹¹⁸ Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, deliberazione 22 giugno 2018, n. 8 ("Verifica della revisione straordinaria delle partecipazioni pubbliche detenute dalla Regione Valle d'Aosta, approvata con la deliberazione del Consiglio regionale n. 2939/XIV del 21 settembre 2017").

¹¹⁹ D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici).

¹²⁰ D.l. 13 agosto 2011, n. 138 (Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo).

CONSIDERAZIONI DI SINTESI

Dall'analisi del rendiconto finanziario 2018 emerge un avanzo di amministrazione pari a euro 157,2 milioni ("parte disponibile" pari a euro 23,1 milioni), in miglioramento sia rispetto a quello dell'esercizio precedente, pari a euro 29,3 milioni (ma in disavanzo di euro 60 milioni considerando fondi accantonati e vincolati), sia rispetto ai valori previsionali 2018 pari a euro 98,9 milioni (ma in disavanzo di euro 7,2 milioni considerando fondi accantonati e vincolati).

Occorre evidenziare che nel corso dell'esercizio 2018 è stato completamente ripianato il disavanzo di amministrazione 2017, come detto pari a euro 60 milioni. La Regione, pertanto, non deve più provvedere agli accantonamenti sul bilancio della quota annuale di ripiano, pari ad euro 9,3 milioni, prevista dal piano di ammortamento trentennale. Risulta quindi ripianato nell'arco di tre esercizi finanziari, anziché nei 30 anni previsti ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, il disavanzo emerso in sede di riaccertamento straordinario dei residui, pari a euro -278,8 milioni.

Risultano rispettati il limite di indebitamento previsto dall'art. 62 del d.lgs n. 118/2011 e l'equilibrio di bilancio di cui all'allegato 10 del medesimo d.lgs. Il rispetto dell'equilibrio di bilancio vale come conseguimento del saldo finale ai fini del pareggio di bilancio, essendo cessati, per le regioni a statuto speciale, gli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1, l. n. 232/2016.

Quanto al bilancio economico-patrimoniale della Regione, lo stesso presenta uno stato patrimoniale che pareggia ad euro 4,09 miliardi e un conto economico che chiude con un utile di euro 11,6 milioni.

Con il consolidamento del bilancio del Consiglio Regionale l'avanzo di amministrazione del Rendiconto finanziario della Regione registra un incremento che attesta il risultato di amministrazione in euro 158,5 milioni ("parte disponibile" pari ad euro 24,2 milioni).

Il pareggio dello stato patrimoniale beneficia di un leggero incremento, attestandosi in euro 4,11 miliardi, mentre il conto economico chiude con un utile di euro 6,3 milioni, in riduzione dopo questo primo consolidamento, essenzialmente, conseguente alla perdita portata dall'Istituto per il sistema Previdenziale dei Consiglieri Regionali al Bilancio del Consiglio.

A seguito delle procedure di consolidamento, infine, il bilancio consolidato della Regione Valle d'Aosta, comprendente le Società partecipate facenti parte del perimetro di consolidamento (Gruppo Finanziario Finaosta s.p.a., Gruppo CVA, Servizi previdenziali Valle d'Aosta s.p.a., Società di servizi Valle d'Aosta s.p.a., Complesso ospedaliero Umberto Parini s.r.l. – COUP, Nuova università valdostana s.r.l. – NUV, Inva s.p.a. e Struttura Valle d'Aosta s.r.l.), presenta uno stato patrimoniale che pareggia ad euro 5,4 miliardi e un conto economico che chiude con una perdita di euro 8,3 milioni.

Dall'analisi del conto economico emerge un risultato della gestione caratteristica positivo per euro 97,2 milioni, un risultato della gestione "proventi e oneri finanziari" positivo per euro 9,1 milioni e un risultato della gestione straordinaria positivo per euro 12,1 milioni; sono invece negative le rettifiche di valore delle attività finanziarie, per 85,9 milioni di euro. All'esito del consolidamento, si può dire che l'utile di euro 6,3 milioni della Regione diventa perdita di euro 8,3 milioni, con una differenza negativa di euro 14,6 milioni, conseguente all'inserimento delle Società partecipate facenti parte del Gruppo Regione. Tale risultato, per lo più determinato dalla voce "Rettifiche di valore delle attività finanziarie", già in negativo nel bilancio economico-patrimoniale della Regione, si aggrava con il consolidamento del Gruppo, in ragione delle svalutazioni operate sulle partecipazioni e sui crediti.

Emerge dall'analisi dei conti che tale situazione è determinata dalle vicende della Società partecipata Casinò de la Vallée s.p.a., Società che, se anche non fa parte del perimetro di consolidamento (in quanto esclusa essendo sottoposta a procedura concorsuale), condiziona i conti della Regione.

Nel corso del 2018 la Casinò de la Vallée s.p.a., come prevedibile, anche all'esito delle molteplici segnalazioni di acclerate criticità nella gestione aziendale mosse da questa Sezione, da ultimo nella Relazione al Rendiconto Regione 2017¹²¹, dopo essersi vista respingere dal Tribunale di Aosta una prima domanda di concordato ai sensi dell'art. 161, comma 6, L.F.¹²² ed essere oggetto di istanza di fallimento da parte della Procura della

¹²¹ Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, deliberazione 14 dicembre 2018, n. 19 ("Relazione al Consiglio regionale sul rendiconto generale e sul bilancio consolidato della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2017").

¹²² R.d. 16 marzo 1942, n. 267 (Disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa).

Repubblica presso il Tribunale di Aosta, ha formulato una seconda domanda di Concordato che è sfociata, nel corso del 2019, nella procedura concorsuale attualmente in itinere. Tale situazione ha inciso sul bilancio regionale sotto un duplice profilo, quello della svalutazione della partecipazione Casinò (euro -32,5 milioni) e quello della svalutazione del credito della Regione verso Finaosta s.p.a. per il fondo di “gestione speciale” di cui alla l.r. n. 7/2006 che, per euro 44 milioni, è riferibile *“alla svalutazione operata da Finaosta s.p.a. in relazione alla svalutazione dei finanziamenti concessi, a valere sul medesimo fondo di dotazione, alla Casinò de la Vallée s.p.a., che risultano allo stato attuale totalmente svalutati”*¹²³. Inoltre, sempre con riferimento alla partecipazione, si segnala che il valore svalutato di euro 32,5 milioni, tiene solo conto della perdita relativa al 2016 (euro 46,5 milioni), perdita calmierata dal versamento da parte della Regione di euro 14 milioni eseguito nel 2017, ma non tiene conto della perdita 2017 (euro 21,5 milioni) e della perdita 2018 (euro 55 milioni), che inevitabilmente graveranno sulla gestione finanziaria del bilancio economico-patrimoniale della Regione nei prossimi anni.

Il Casinò de la Vallée s.p.a. non è però l'unica partecipata ad influire negativamente sulle poste finanziarie del bilancio della Regione.

Di rilievo è la costante perdita di Struttura Valle d'Aosta s.r.l., anche se nel 2018 tale perdita si è ridotta attestandosi nella somma di euro -891.725,00, nonché la perdita di euro -5,6 milioni dell'Aosta Factor s.p.a., conseguente al deterioramento di crediti per euro 12,3 milioni, riconducibili al dissesto finanziario di importanti clienti del comparto costruzioni. Tale situazione ha portato in perdita di euro -2,5 milioni anche il bilancio consolidato del Gruppo Finaosta s.p.a.

La Sezione di controllo della Corte dei Conti ritiene che la situazione finanziaria del Gruppo Finaosta (costituito dalla Finaosta s.p.a. - gestione ordinaria e speciale - e dall'Aosta Factor s.p.a.) vada monitorata con attenzione, in quanto la perdita di Aosta Factor ha portato in perdita anche il bilancio consolidato della finanziaria della Regione destinataria, peraltro, da un lato di ispezione dell'Autorità di Vigilanza della Banca d'Italia, tra novembre 2018 e febbraio 2019, e dall'altro di rilievo del proprio Collegio Sindacale che, in sede di

¹²³ V. Relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2018 della Regione, pag. 60.

approvazione del bilancio 2018, ha segnalato *“la necessità di adottare opportune procedure di verifica dell’attività della controllata Aosta Factor s.p.a.”*.

È pertanto opportuno porre particolare attenzione alla sostenibilità futura della gestione delle partecipazioni regionali dirette ed indirette, in particolare sotto il profilo dell’indipendenza della loro sostenibilità finanziaria.

Questo a maggior ragione se si considera che le operazioni oggi incidenti in maniera così negativa sul bilancio consolidato della Regione - vale a dire sul documento contabile che ha la funzione di rappresentare il patrimonio, cioè la ricchezza della Regione, e la sua “produttività” - sono anche frutto dell’impiego di uno strumento, la “gestione speciale” della Finaosta s.p.a., i cui contenuti non sono ancora interamente intellegibili né nel rendiconto della Regione, né nel bilancio consolidato.

La Sezione auspica che il processo di graduale integrazione delle spese autorizzate nell’ambito del fondo in “gestione speciale” di Finaosta s.p.a avviato nel 2019 ai sensi dell’art. 23 della l.r. n. 12/2018, come modificato dalla l.r. n. 4/2019, possa condurre a un inserimento, tanto nel bilancio finanziario quanto in quello economico-patrimoniale, della totalità delle operazioni che ad oggi ancora sfuggono a una completa e adeguata rappresentazione nel bilancio regionale.

Quanto al bilancio consolidato, si è verificato che nel processo metodologico mediante il quale la Regione consente alla Finaosta s.p.a. l’inserimento della “gestione speciale” nel suo bilancio pre-consolidato, la sua elisione dal bilancio Regione-Consiglio e le conseguenti rettifiche di consolidamento, appare complesso, articolato e non del tutto lineare e coerente con i principi contabili.

La chiarezza sulle singole poste contabili della “gestione speciale” risulta poi particolarmente opportuna se si considera che tale gestione non è soggetta ad alcun controllo né da parte del Collegio sindacale della società finanziaria, né da parte di organi di revisione della Regione.

Con riferimento alle partecipazioni regionali prese in esame dalla Sezione, emergono ulteriori significativi trasferimenti dalla “gestione speciale” di Finaosta a Nuv s.r.l., per euro 5,9 milioni, che a tutt’oggi non ha ancora ultimato l’infrastruttura per la cui edificazione è

stata costituita la società e la cui esecuzione dell'opera continua ad essere oggetto di varianti e di proroghe dei termini di completamento.

In ultimo, quanto alla verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, la Sezione rileva che le differenze di contabilizzazione evidenziate dalla Regione sono dovute ad un'applicazione non puntuale della normativa. Si nota infatti che, a fronte dei concetti di debito e credito (contabilità economico-patrimoniale) indicati dalla norma, la Regione ha, invece, utilizzato l'ammontare dei propri residui passivi e attivi (contabilità finanziaria). Se infatti le due nozioni trovano coincidenza nel caso di obbligazioni di durata annuale, non risultano altrettanto corrispondenti laddove l'obbligazione sia di tipo pluriennale. In tale circostanza, il residuo risulta essere la quota di costo impegnata o di ricavo accertata nell'anno, ma non pagata o riscossa al termine dell'esercizio (con riferimento alla singola annualità), mentre il debito o il credito risultano essere la quota di costo non erogata o di ricavo non incassata relativamente all'obbligazione nella sua totalità (con riferimento a tutte le annualità residue).

Quanto ai controlli interni, si ribadiscono le considerazioni che questa Sezione ha formulato, da ultimo nella relazione al rendiconto 2017, di una risistemazione organica della disciplina.

ALLEGATI

All. 1 e 2 - Elenco n. 1 e 2 della d.g.r. n. 789/2019

Elenco n. 1 GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA		
1. organismi strumentali		
Denominazione Organismo Partecipato	Riferimento normativo	tipologie definite in corrispondenza delle missioni del bilancio
Consiglio regionale	l. cost. 26 agosto 1948, n. 4	a) servizi istituzionali, generali e di gestione
2. enti strumentali controllati		
Denominazione Organismo Partecipato	Riferimento normativo	tipologie definite in corrispondenza delle missioni del bilancio
Agenzia regionale dei segretari degli enti locali della Valle d'Aosta	l. r. 19 agosto 1998, n. 46	a) servizi istituzionali, generali e di gestione
Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA	l. r. 4 settembre 1995, n. 41	h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente;
Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Regione autonoma Valle d'Aosta - AREA	l.r. 26 aprile 2007, n. 7	o) agricoltura, politiche agroalimentari e pesca;
Agenzia regionale per l'edilizia residenziale - ARER - Agence régionale pour le logement	l.r. 9 settembre 1999, n.30	g) assetto del territorio ed edilizia abitativa;
Associazione Forte di Bard	l.r. 17 maggio 1996, n. 10	d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali;
Camera valdostana delle imprese e delle professioni	l.r. 20 maggio 2002, n. 7	m) sviluppo economico e competitività; n) politiche per il lavoro e la formazione professionale;
Comitato regionale per la gestione venatoria	l.r. 27 agosto 1994, n. 64	o) agricoltura, politiche agroalimentari e pesca;
Convitto regionale "Federico Chabod"	l. 16 maggio 1978, n. 196	b) istruzione e diritto allo studio;
Ente gestore del Parco naturale del Mont Avic	l.r. 10 agosto 2004, n. 16	h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente;
Fondazione Courmayeur - Centro internazionale di diritto, società ed	l.r. 19 aprile 1988, n. 18	m) sviluppo economico e competitività;

economia		
Fondazione Film Commission Vallée d'Aoste	l.r. 9 novembre 2010, n. 36	d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali;
Fondazione Maria Ida Viglino per la cultura musicale (SFOM)	l.r. 17 marzo 1992, n. 8	d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali; e) politiche giovanili, sport e tempo libero;
Fondazione Montagna Sicura	l.r. 24 giugno 2002, n. 9	h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente;
Fondazione per la formazione professionale agricola	l.r. 1° giugno 1982, n. 12	b) istruzione e diritto allo studio; n) politiche per il lavoro e la formazione professionale; o) agricoltura, politiche agroalimentari e pesca;
Fondazione per la formazione professionale turistica	l.r. 28 giugno 1991, n. 20	b) istruzione e diritto allo studio; f) turismo; n) politiche per il lavoro e la formazione professionale;
Fondazione per la ricerca sul cancro	l.r. 4 agosto 2010 n. 32	l) tutela della salute;
Fondazione Sistema Ollignan Onlus	l.r. 20 dicembre 2010, n. 43	k) diritti sociali, politiche sociali e famiglia; l) tutela della salute;
Institut Valdotain de l'Artisanat de Tradition - IVAT	l.r. 24 maggio 2007, n. 10	d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali;
Istituto musicale pareggiato della Valle d'Aosta - Conservatoire de la Vallée d'Aoste	l.r. 18 luglio 2012, n. 22	b) istruzione e diritto allo studio; d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali;
Istituzione scolastica Valdigne Mont Blanc	l. r. 26 luglio 2000, n.19	b) istruzione e diritto allo studio
Istituzione scolastica Jean Baptiste Cerlogne	l. r. 26 luglio 2000, n.19	b) istruzione e diritto allo studio
Istituzione scolastica Maria Ida Viglino	l. r. 26 luglio 2000, n.19	b) istruzione e diritto allo studio
Istituzione scolastica Grand Combin	l. r. 26 luglio 2000, n.19	b) istruzione e diritto allo studio
Istituzione scolastica San Francesco	l. r. 26 luglio 2000, n.19	b) istruzione e diritto allo studio
Istituzione scolastica Saint Roch	l. r. 26 luglio 2000, n.19	b) istruzione e diritto allo studio
Istituzione scolastica Luigi Einaudi	l. r. 26 luglio 2000, n.19	b) istruzione e diritto allo studio
Istituzione scolastica Emile Lexert	l. r. 26 luglio 2000, n.19	b) istruzione e diritto allo studio

Istituzione scolastica Eugenia Martinet	l. r. 26 luglio 2000, n.19	b) istruzione e diritto allo studio
Istituzione scolastica Mont Emilius 1	l. r. 26 luglio 2000, n.19	b) istruzione e diritto allo studio
Istituzione scolastica Mont Emilius 2	l. r. 26 luglio 2000, n.19	b) istruzione e diritto allo studio
Istituzione scolastica Mont Emilius 3	l. r. 26 luglio 2000, n.19	b) istruzione e diritto allo studio
Istituzione scolastica Abbé Prosper Duc	l. r. 26 luglio 2000, n.19	b) istruzione e diritto allo studio
Istituzione scolastica Abbé J.M. Trèves	l. r. 26 luglio 2000, n.19	b) istruzione e diritto allo studio
Istituzione scolastica Luigi Barone	l. r. 26 luglio 2000, n.19	b) istruzione e diritto allo studio
Istituzione scolastica Ottavio Jacquemet	l. r. 26 luglio 2000, n.19	b) istruzione e diritto allo studio
Istituzione scolastica Mont Rose A	l. r. 26 luglio 2000, n.19	b) istruzione e diritto allo studio
Istituzione scolastica Walser - Mont Rose B	l. r. 26 luglio 2000, n.19	b) istruzione e diritto allo studio
Liceo delle scienze umane e scientifico Regina Maria Adelaide	l. r. 26 luglio 2000, n.19	b) istruzione e diritto allo studio
Liceo scientifico e linguistico Edouard Béard	l. r. 26 luglio 2000, n.19	b) istruzione e diritto allo studio
Liceo classico, artistico e musicale	l. r. 26 luglio 2000, n.19	b) istruzione e diritto allo studio
Istituto tecnico e professionale regionale Corrado Gex	l. r. 26 luglio 2000, n.19	b) istruzione e diritto allo studio
Istituzione scolastica di istruzione tecnica Innocent Manzetti	l. r. 26 luglio 2000, n.19	b) istruzione e diritto allo studio
Istituzione scolastica di istruzione liceale, tecnica e professionale	l. r. 26 luglio 2000, n.19	b) istruzione e diritto allo studio
Office régional du Tourisme - Ufficio regionale del Turismo	l.r. 26 maggio 2009, n. 9	f) turismo;

3. enti strumentali partecipati

Denominazione Organismo Partecipato	Riferimento normativo	tipologie definite in corrispondenza delle missioni del bilancio
Casa di riposo G.B. Festaz / Maison de repos J.B. Festaz	l.r. 23 dicembre 2004, n. 34	k) diritti sociali, politiche sociali e famiglia; l) tutela della salute;
CERVIM - Centro di Ricerche, Studi e Valorizzazione per la Viticoltura Montana	l.r. 11 agosto 2004, n. 17	h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente; o) agricoltura, politiche agroalimentari e pesca;

Fondazione "Centro di studi storico-letterari Natalino Sapegno"	l.r. 23 agosto 1991, n. 33	d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali;
Fondazione Grand Paradis	l.r. 10 agosto 2004, n. 14	h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente;
Institut régional A. Gervasone - Istituto regionale A. Gervasone	l.r. 30 luglio 1986, n. 36	b) istruzione e diritto allo studio;
Fondazione Clément Fillietroz	l.r. 14 novembre 2002, n. 24	d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali;
Fondazione Liceo linguistico Courmayeur	l.r. 26 maggio 1993, n. 56	b) istruzione e diritto allo studio

4. società controllate

direttamente

Denominazione Organismo Partecipato	Riferimento normativo	Percentuale di possesso	tipologie definite in corrispondenza delle missioni del bilancio
Casino de la Vallée S.p.a.	l.r. 30 novembre 2001, n. 36	99,96%	f) turismo
Finanziaria Regionale Valle d'Aosta S.p.a. (Finaosta S.p.a.)	l.r. 28 giugno 1982, n.16 e l.r. 16 marzo 2006, n. 7	100%	a) servizi istituzionali, generali e di gestione; m) sviluppo economico e competitività;
IN.VA. S.p.a.	l.r. 17 agosto 1987, n.81	75%	a) servizi istituzionali, generali e di gestione;
Servizi Previdenziali Valle d'Aosta S.p.a.	l.r. 26 giugno 1997, n.22	50% + 50%	a) servizi istituzionali, generali e di gestione;
Società Italiana Traforo Gran San Bernardo S.p.a. (SITRASB S.p.a.)	ll.rr. 30 gennaio 1962, n. 7, 27 giugno 1963, n. 17, 10 aprile 1967, n. 7, 4 dicembre 1970, n. 35, 22 maggio 1985, n. 38	63,50%	i) trasporti e diritto alla mobilità;
SOCIETA' DI SERVIZI VALLE D'AOSTA SPA	l.r. 20 dicembre 2010, n. 44	100%	a) servizi istituzionali, generali e di gestione; b) istruzione e diritto allo studio; d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali; k) diritti sociali, politiche sociali e famiglia; l) tutela della salute; h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

4. società controllate			
Indirettamente			
Denominazione Organismo Partecipato	Riferimento normativo	Percentuale di possesso	tipologie definite in corrispondenza delle missioni del bilancio
AOSTA FACTOR	l.r. 16 marzo 2006, n.7, articolo 5	79,31%	m) sviluppo economico e competitività;
AUTOPORTO DELLA VALLE D'AOSTA SPA	l.r. 10 aprile 1997, n.12	98,00%	i) trasporti e diritto alla mobilità;
C.V.A. S.P.A. - COMPAGNIA VALDOSTANA ACQUE	l.r. 10 aprile 1997, n.12	100%	p) energia e diversificazione delle fonti energetiche;
CERVINO SPA	l.r. 10 aprile 1997, n.12	86,33%	f) turismo;
COMPLESSO OSPEDALIERO UMBERTO PARINI SRL	l.r. 10 aprile 1997, n.12	100%	a) servizi istituzionali, generali e di gestione; l) tutela della salute;
COURMAYEUR MONT BLANC FUNIVIE S.P.A.	l.r. 10 aprile 1997, n.12	92,47%	f) turismo;
FUNIVIE DEL PICCOLO SAN BERNARDO SPA	l.r. 10 aprile 1997, n.12	68,72%	f) turismo;
FUNIVIE MONTE BIANCO SPA	l.r. 10 aprile 1997, n.12	50%	f) turismo;
MONTEROSA SPA	l.r. 10 aprile 1997, n.12	91,70%	f) turismo;
NUOVA UNIVERSITA VALDOSTANA SRL	l.r. 10 aprile 1997, n.12	100%	a) servizi istituzionali, generali e di gestione; b) istruzione e diritto allo studio;
PILA SPA	l.r. 10 aprile 1997, n.12	84,69%	f) turismo;
PROGETTO FORMAZIONE S.C.R.L.	l.r. 10 aprile 1997, n.12	91,77%	n) politiche per il lavoro e la formazione professionale;
STRUTTURA VALLE D'AOSTA SRL	l.r. 18 giugno 2004, n.10	100%	a) servizi istituzionali, generali e di gestione; m) sviluppo economico e competitività;
5. altre società partecipate			
società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione,			
Nessuna			

5. società partecipate (solo a partire dall'esercizio 2019)

collegate

Denominazione Organismo Partecipato	Riferimento normativo	Percentuale di possesso	tipologie definite in corrispondenza delle missioni del bilancio
AVDA SPA	l.r. 10 aprile 1997, n.12	49%	i) trasporti e diritto alla mobilità;
Raccordo Autostradale Valle d'Aosta S.p.a. (R.A.V. S.p.a.)	ll.rr. 28 dicembre 1984, n. 73 e 6 novembre 1991, n. 64	42%	i) trasporti e diritto alla mobilità;
Società Autostrade Valdostane S.p.a. (S.A.V. S.p.a.)	l.r. 14 aprile 1962, n.9	28,72%	i) trasporti e diritto alla mobilità;
VALECO S.p.a.	l.r. 10 agosto 1987, n.63	20%	h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente;
INDUSTRIA SERVIZI ECOLOGICI - ISECO - SPA	l.r. 10 aprile 1997, n.12	20%	h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente; o) agricoltura, politiche agroalimentari e pesca;
SIMA SPA	l.r. 10 aprile 1997, n.12	49,00%	m) sviluppo economico e competitività;

altre società partecipate che non rientrano nel GAP

Società Italiana per azioni per il Traforo del Monte Bianco	l.r. 30 dicembre 1971, n. 25	10,63%	i) trasporti e diritto alla mobilità;
CONSORZIO TOP-IX	l.r. 10 aprile 1997, n.12	1 quota	a) servizi istituzionali, generali e di gestione; m) sviluppo economico e competitività;
AIR VALLEE SPA (in dismissione)	l.r. 16 marzo 2006, n.7, articolo 5	0,11%	i) trasporti e diritto alla mobilità;
REGIONAL AIRPORT SPA (in dismissione)	l.r. 16 marzo 2006, n.7, articolo 5	0,11%	i) trasporti e diritto alla mobilità;
SEA SRL in concordato preventivo - liquidazione	l.r. 16 marzo 2006, n.7, articolo 5	12%	p) energia e diversificazione delle fonti energetiche;
VALFIDI sc	l.r. 16 marzo 2006, n.7, articolo 5	2,62%	m) sviluppo economico e competitività;
I.P.L.A. S.p.a. (in dismissione)	l.r. 22 marzo 1979, n.12	2,58%	m) sviluppo economico e competitività;

Elenco n. 2
PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO
2018

Regione Autonoma Valle d'Aosta – CAPOGRUPPO

Denominazione Organismo Partecipato	Tipologia	Percentuale di possesso
Gruppo Finanziario Finaosta S.p.a. – Aosta Factor S.p.a.)	Società controllata direttamente IN HOUSE	100%
Servizi Previdenziali Valle d'Aosta S.p.a.	Società controllata direttamente IN HOUSE	50% + 50%
SOCIETA' DI SERVIZI VALLE D'AOSTA SPA	Società controllata direttamente IN HOUSE	100%
COUP	Società controllata indirettamente IN HOUSE	100%
NUV	Società controllata indirettamente IN HOUSE	100%
IN.VA. S.p.a.	Società controllata direttamente IN HOUSE	75%
STRUTTURA VDA	Società controllata indirettamente	100%
Gruppo CVA	Società controllata indirettamente	100%

